

il giornale della previdenza

DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

TAGLIARE LE TASSE

Come sfruttare i versamenti previdenziali e assistenziali di fine anno per alleggerire il conto del fisco



PROFESSIONE AI RAGGI X
Più liberi professionisti, ma calano medici di famiglia e specialisti ambulatoriali

MEDICI IN FERMENTO
Cosa chiedono i sindacati di convenzionati, dipendenti e odontoiatri

SANITÀ INTEGRATIVA
Al via le iscrizioni per il 2025. Tutele in aggiunta al Ssn e copertura infortuni inclusa



2024 N.6

Anno XXIX
una copia € 0,38



SCARICA L'APP: FORMAZIONE DIGITALE SEMPRE CON TE

Innovazione e tecnologia per la salute sempre con te, in qualsiasi momento.

Personalizza la tua esperienza e naviga tra i contenuti in base ai tuoi interessi!



Promosso da



Aspettative

Qual è l'aspettativa che i giovani hanno rispetto alla professione medica? E cosa si aspettano invece i pazienti dai medici? (e viceversa). Recentemente c'è stata occasione di ragionarne alla conclusione di un corso di management medico avanzato e di politiche sanitarie che si è tenuto a Catanzaro. Mi sono posto qualche domanda: perché i giovani vogliono così ardentemente entrare nelle facoltà di medicina, ma poi ne escono avendo perso parte della motivazione iniziale? Perché un giovane appena laureato, di fronte a un'offerta, risponde tipicamente con delle riserve: "Il sabato lavoro? Si fanno le notti?".

Sarebbe fin troppo facile addossare ogni colpa all'università. Senza altro l'Accademia farebbe bene a modificare i percorsi di studio, per esempio formando di più gli studenti su una medicina orientata ai problemi. Ma i risultati di quello stesso mondo accademico parlano chiaro, contraddicendo accuse semplicistiche: l'Italia è tra i principali fornitori di laureati in medicina al resto d'Europa. Giovani colleghi che saranno pure usciti dagli atenei come "semi-lavorati" (mi si passi il termine), ma che poi all'estero sono riusciti bene a completarsi e ad affermarsi come ottimi e apprezzati professionisti.

Forse sono cambiate le aspettative dei giovani, magari alimentate dai social e dai media che offrono un'immagine della professione salvifica e anche catarattica. C'è la figura idealizzata del medico con il suo alone fantastico, e poi ci si trova con i tomi di Anatomia patologica sul tavolo, a realizzare che diventare medico è faticoso e comporta sacrifici. E a rendersi conto che, specie agli inizi, la professione sarà da lacrime, sudore e sangue. Sta di fatto che con questo scollamento fra aspettativa e realtà, per troppi la motivazione non si tramuta in dedizione professionale. Così arrivano la voglia di andarsene, o il distinguo del "preferisco vivere". Ne dobbiamo prendere atto.

Su un altro versante, invece, è utile riflettere sull'aspettativa che pazienti e medici hanno verso la loro relazione reciproca. Ai tempi del Covid scrivevo che eravamo passati "dagli applausi dai balconi, agli schiaffi negli androni". Un'espressione figurata che i fatti hanno smentito in peggio, visto che siamo arrivati realmente alle irruzioni e ai pugni in sala operatoria. Innanzitutto va detto che ogni violenza contro medici e sanitari va prevenuta aumentando il controllo degli accessi ai luoghi di cura e poi perseguita penalmente anche in flagranza differita. Fatta questa premessa, i fatti ci inducono ancora di più a studiare il rapporto medico-paziente, alla ricerca dell'approccio migliore.

La relazione ormai è all'insegna dello stress: il medico è impegnato, il paziente è preoccupato e spesso incolto. La gestione della relazione con il paziente sotto stress va studiata considerando che anche l'altro attore, il medico, è sotto stress. Non siamo, ahimè, al dialogo ideale e rilassato tra due soggetti in poltrona che si parlano alla pari. Non sono in dubbio le competenze e l'impegno dei medici (che infatti nelle liti finite in tribunale vengono chiamati direttamente in causa solo in 3 casi su 10). La necessità è quella di insegnare l'importanza della parola e di approcci non verbali diversi, per interpretare il bisogno e l'aspettativa relazionale del paziente. Perché è solo nella relazione che si realizza la potenzialità assistenziale ●



di **Alberto Oliveti**
Presidente della Fondazione Enpam

“
Medici fra idealizzazione
e relazione sotto stress

Sommario

1 L'EDITORIALE DEL PRESIDENTE

Aspettative

di Alberto Oliveti

4 COME FARE PER

Adempimenti & scadenze

6 FISCO

Tagliare le tasse

di Giancarlo Dagli

10 PREVIDENZA

La Quota B rende più del Btp

di Gabriele Discepoli e Laura Montorselli

15 Specialisti esterni, contributo

entro il 20 dicembre

16 Ora l'Italia perde i medici di famiglia

di Graziella Melina

18 Come cambia la professione

28 Covip promuove le Casse di previdenza

di Giovanna Dedicca

30 PROFESSIONE

Medici in fermento

di Giuseppe Cordasco

36 SANITÀ INTEGRATIVA

Piani sanitari, adesioni aperte per il 2025

38 Come costruirsi un'integrazione al Ssn

39 Non solo nella cattiva, ma anche nella buona sorte

40 FORMAZIONE

Convegni, corsi & congressi

44 PREVIDENZA

Scomparso Andreozzi, riferimento dei medici

di Gabriele Discepoli

46 FOTOGRAFIA

Gli scatti dei lettori. L'estate è un post fissato in bacheca

di Norberto Maccagno

47 Nuovo contest: "Racconta il tuo lavoro"

6 FISCO

Tagliare le tasse





PREVIDENZA



ASSISTENZA



FUTURO



FORMAZIONE



PREVIDENZA
COMPLEMENTARE



SANITÀ
INTEGRATIVA



CONVENZIONI



VITA DA MEDICO



FOTOGRAFIA



RECENSIONI



PROFESSIONE



FISCO

18 PREVIDENZA

Come cambia la professione



30 PROFESSIONE

Medici in fermento



48 CONVENZIONI

Natale con i tuoi Capodanno con chi vuoi
di Paola Stefanucci

50 VITA DA MEDICO

Hiv, una mostra contro i pregiudizi
di Norberto Maccagno

53 Formarsi e lavorare in Africa

di Antioco Fois

56 L'essenza della ricerca in uno scatto

di Norberto Maccagno

58 RECENSIONI

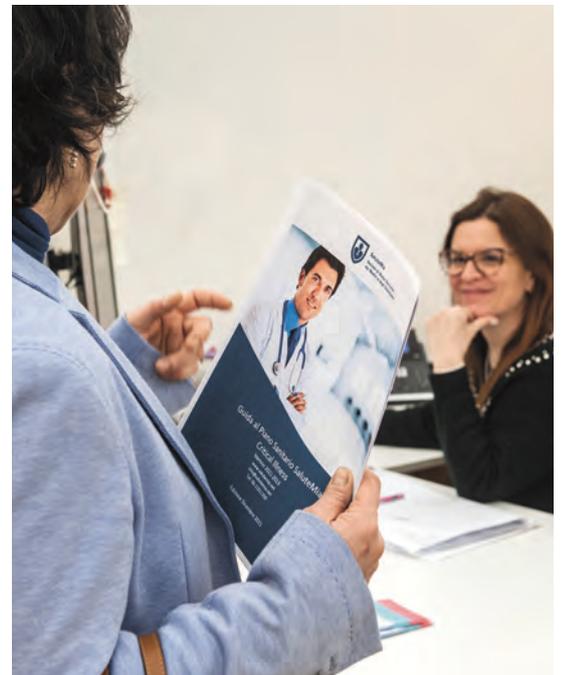
Libri di medici e dentisti
di Paola Stefanucci

63 DOMANDE E COMMENTI

Lettere al giornale

36 SANITÀ INTEGRATIVA

Piani sanitari, adesioni aperte per il 2025



Adempimenti & scadenze

LE DATE

Riscatti e
ricongiunzioni

entro il

31/12



RISCATTI E RICONGIUNZIONI ENTRO IL 31 DICEMBRE



La seconda rata semestrale dei riscatti scade il 31 dicembre 2024. Entro fine dicembre devi fare anche i versamenti aggiuntivi se vuoi beneficiare delle deduzioni fiscali nella prossima dichiarazione dei redditi.

Rate in scadenza → In prossimità della scadenza riceverai un'e-mail con il link per scaricare il bollettino PagoPa dall'area riservata del sito dell'Enpam.

Acconti → Se hai fatto domanda di riscatto all'Enpam, ma non hai ancora ricevuto la proposta, puoi comunque usufruire del beneficio della deducibilità fiscale versando un acconto entro la fine di dicembre. Se non hai ancora presentato domanda di riscatto e vuoi pagare un acconto per beneficiare degli sgravi fiscali, puoi farlo ma devi prima richiedere il riscatto online dalla tua area riservata oppure puoi rivolgerti all'Ordine dei medici e degli odontoiatri a cui appartieni.

Versamento aggiuntivo → Se stai già pagando un riscatto puoi fare un versamento aggiuntivo, oltre alla rata ordinaria di dicembre, nei limiti del debito residuo, entro la fine di dicembre. Ti consigliamo comunque di pagare alcuni giorni prima.

Come pagare – Il bonifico va fatto sul conto corrente intestato a Enpam presso la Banca Popolare di Milano, Codice Iban: IT34 E 05034 11701 00000003350 (il conto è da utilizzare solo per i riscatti). Nella causale di versamento devi indicare cognome e nome dell'iscritto, codice Enpam, tipo di riscatto, gestione sulla quale è stato chiesto il riscatto. Esempio di causale: 'Mario Rossi - 123456789A - Riscatto di laurea - Gestione di medicina generale.

Attenzione → Dovrai inviare la copia della ricevuta del pagamento a protocollo@pec.enpam.it. Se per il pagamento hai utilizzato una banca online puoi inviare copia del messaggio di conferma del bonifico.

ALLINEAMENTO DEI CONTRIBUTI DI QUOTA B



È online nell'area riservata del sito dell'Enpam la procedura per il riscatto di allineamento dei contributi di Quota B, dedicato agli iscritti che svolgono la libera professione. Con questo riscatto puoi decidere quanto vuoi incrementare la pensione oppure puoi scegliere una somma da investire e vedere di quanto aumenterà la pensione. L'importo che scegli di investire non può superare un limite massimo che viene calcolato in base ai contributi di Quota B che hai versato.

Per entrare nella procedura accedi all'area riservata e nel menu a sinistra clicca su "Riscatti e ricongiunzioni" e poi nel riquadro Gestione di Quota B clicca su "Domanda di riscatto di allineamento".

QUOTA B SECONDA RATA IL 31 DICEMBRE



Se hai già attivato il servizio di domiciliazione bancaria, i contributi di Quota B sul reddito libero professionale del 2023 ti saranno addebitati sul conto corrente il giorno della scadenza. Se hai scelto l'addebito diretto riceverai per e-mail un promemoria con il det-

taglio degli importi e le date degli addebiti. Le scadenze per le rate di Quota B 2024 sono quelle che hai scelto tramite l'area riservata:

- unica soluzione con scadenza il 31 ottobre;
- due rate con scadenza il 31 ottobre e il 31 dicembre;
- cinque rate con scadenza 31 ottobre, 31 dicembre, 28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno;
- in nove rate con scadenza 31 ottobre, 30 novembre, 31 dicembre, 31 gennaio, 28 febbraio, 31 marzo, 30 aprile, 31 maggio, 30 giugno.

BOLLETTINO QUOTA B SCADUTO – COSA FARE



Quest'anno il termine per pagare la Quota B 2023 (modello D 2024) con bollettino PagoPa scadeva il 31 ottobre. Se non hai ancora pagato, il consiglio è di metterti in regola il prima possibile perché la sanzione sarà proporzionale al ritardo.

Versamenti in ritardo Se paghi entro 90 giorni dal termine indicato sul bollettino, la sanzione è l'1 per cento del contributo dovuto. Se invece paghi oltre i 90 giorni, la sanzione è determinata in base al numero di giorni o mesi di ritardo ed è pari al Tasso ufficiale di riferimento maggiorato di 3 punti, in ragione d'anno, fino al massimo del 40 per cento del contributo dovuto. Il calcolo della sanzione si ferma alla data del pagamento. Puoi pagare con il bollettino PagoPa che puoi scaricare dalla tua area riservata del sito www.enpam.it. In seguito, riceverai una lettera con il conteggio della sanzione e le modalità per pagare.

Pagare a rate con la carta di credito Enpam Puoi ancora scegliere di pagare i contributi a rate attivando gratuitamente la Carta di credito che Enpam mette a disposizione in convenzione con la Banca popolare di Sondrio. Per i contributi pagati a rate con la carta di credito sono previsti degli interessi.

RETTIFICARE IL REDDITO DICHIARATO



Se ti accorgi di aver fatto errori nella compilazione del modello D 2024 (per esempio hai dichiarato un importo sbagliato perché comprensivo del reddito prodotto con l'attività in convenzione con il Ssn), devi rettificare il reddito dalla tua area riservata entro il 31 dicembre. Per modificare l'importo entra nell'area riservata, dalla colonna di sinistra clicca su Domande e dichiarazioni online e poi su Modello D – Dichiarazione dei redditi Quota B.

Per rettificare il reddito dopo il 31 dicembre dovrai invece usare il modulo di Regolarizzazione Contributiva, sempre nell'area riservata. Se hai attivato la domiciliazione e vuoi bloccare l'addebito diretto

perché hai dichiarato un reddito errato, dovrai rivolgerti alla tua banca. Nel caso il pagamento passasse comunque, potrai chiedere direttamente alla tua banca il rimborso delle somme prelevate entro otto settimane dall'addebito sul conto. Se ancora non sei iscritto all'area riservata trovi tutte le istruzioni su Enpam.it

AUTOCERTIFICAZIONE STUDI PER GLI ORFANI



Gli studenti orfani che hanno compiuto 21 anni, per continuare a ricevere la pensione di reversibilità fino a 26 anni, devono presentare all'Enpam ogni anno un'autocertificazione di proseguimento degli studi. L'autocertificazione si compila direttamente dall'area riservata dal 5 ottobre al 31 dicembre.

QUOTA A IN QUATTRO O OTTO RATE



Se vuoi pagare la quota A 2025 a rate dovrai attivare il servizio di domiciliazione bancaria dei contributi entro il 31 marzo 2025. L'addebito diretto scatterà in automatico anche per i contributi di Quota B 2025 eventualmente dovuti sul reddito libero professionale prodotto nel 2024.

Con la domiciliazione, oltre a evitare le file in banca, potrai anche pagare a rate e senza il rischio di dimenticare le scadenze, sia i contributi di Quota A, sia i contributi sulla libera professione Quota B. Sul modulo di attivazione potrai scegliere come pagare la Quota A:

- in otto rate senza interessi (30 aprile, 31 maggio, 30 giugno, 31 luglio, 31 agosto, 30 settembre, 31 ottobre, 30 novembre);
- in quattro rate senza interessi (30 aprile, 30 giugno, 30 settembre, 30 novembre);
- in unica soluzione (30 aprile).

Puoi richiedere il servizio direttamente dall'area riservata del sito Enpam.it.

COME ISCRIVERSI DA STUDENTI



Gli studenti del quinto o sesto anno del corso di laurea in Medicina e Odontoiatria possono scegliere di iscriversi all'Enpam. In questo modo sono garantiti da subito da una copertura previdenziale e assistenziale come se si fossero già abilitati, ottenendo anche un vantaggio sull'anzianità contributiva.

L'iscrizione è facoltativa e può essere fatta in qualsiasi momento dell'anno accademico. L'iscrizione si fa solo online direttamente da questo link: preiscrizioni.enpam.it

PER CONTATTARE LA FONDAZIONE ENPAM



CHIAMA

→ 06 4829 4829

Orari:

lunedì — giovedì

9.00 → 13.00

14.30 → 17.00

venerdì

9.00 → 13.00



SCRIVI

→ info.iscritti@enpam.it

Nelle email indicare sempre i recapiti telefonici



INCONTRA

→ Roma

P.zza Vittorio Emanuele II, 78

Ufficio accoglienza e relazioni con il pubblico

Orari:

lunedì — giovedì

9.00 → 13.00

→ Nella tua provincia

Presso la sede dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri

→ www.enpam.it/ordini

Possono essere fornite informazioni solo all'interessato o alle persone in possesso di un'autorizzazione scritta e della fotocopia del documento del delegato

Se hai problemi con l'area riservata

→ scrivi un'email a:

supporto.areaservata@enpam.it



PER MAGGIORI INFORMAZIONI INQUADRA I CODICI QR

Tagliare le tasse

Illustrazione di
Giovanni Gastaldi



Come sfruttare i versamenti previdenziali e assistenziali di fine anno per abbassare il conto fiscale. Anche online in tempo reale

Fine anno, ultima chiamata per aumentare i rimborsi fiscali in arrivo con il 730 del 2025 o comunque, per chi compila un altro modello, per ridurre le tasse da pagare.

Sono diverse le leve che si possono azionare entro il 31 dicembre: ad esempio versare contributi in più all'Enpam (per aumentare la pensione futura), mettere qualche soldo nel salvadanaio della previdenza complementare (FondoSanità), acquistare adesso una copertura sanitaria integrativa (aderendo a SaluteMia).

Possono beneficiare appieno dei vantaggi fiscali tutti i medici e dentisti che hanno redditi soggetti a Irpef (cioè: dipendenti, liberi professionisti e convenzionati, ad eccezione di chi ha aderito al regime forfettario).

CON ENPAM BENEFICI ILLIMITATI

Il vantaggio maggiore si ha con la previdenza obbligatoria. Chi a fine anno volesse fare versamenti aggiuntivi può farlo con lo strumento dei riscatti e beneficiando della deducibilità piena e potenzialmente senza limiti. Deduzione significa che il versamento abbassa il reddito su cui si pagano le tasse. Ad esempio chi risiede a Roma sulla parte di reddito superiori a 50mila euro paga addirittura il 47,23 per cento, fra Irpef e addizionali.

Questo significa, per esempio, che fare un versamento aggiuntivo di mille euro, può comportare un rimborso sul 730 di 472,30 euro, tutto in una volta (non in 10 anni come avviene per esempio con le detrazioni per i bonus edilizi). Lo stesso vale versamenti di importo più alto: l'unico limite è la capienza del reddito.

UN PAIO DI CLIC

Dal punto di vista pratico, a fine anno con Enpam si possono fare tre cose. Chi è iscritto alla Quota B, nella propria area riservata può scegliere in autonomia quanto versare, e il sistema genera automaticamente un bollettino PagoPa. Basta fare il versamento entro il 31 dicembre e l'operazione è conclusa (si veda l'articolo alla pagina seguente).



RISCATTI ENPAM

Per maggiori informazioni



FONDOSANITÀ

Per maggiori informazioni



SALUTEMIA

Per maggiori informazioni



VECCHI BONIFICI

La seconda modalità è riservata a chi ha già un altro riscatto in corso. Anche in quel caso, a breve, verrà attivata la possibilità di generare un bollettino PagoPa per fare un versamento aggiuntivo (cioè in più rispetto alle rate previste dal proprio piano di pagamento). Fino a che questa funzione non sarà disponibile resterà possibile fare un bonifico su uno specifico Iban di Fondazione Enpam (IT34 E 05034 11701 000000003350), inserendo come causale: cognome, nome, codice Enpam, tipologia di riscatto e fondo. Per essere deducibile nel 2025, il bonifico deve risultare materialmente accreditato sul conto dell'Enpam entro il 31 dicembre 2024. Per evitare sorprese è bene quindi non ridursi agli ultimi giorni dell'anno per fare il pagamento.

La terza modalità è una variante della seconda. E cioè: chi non ha ancora un riscatto in corso può presentare domanda online, sempre attraverso l'area riservata, e a quel punto fare un bonifico di acconto con le stesse modalità dei versamenti aggiuntivi (stesso Iban, stesse regole per la causale, stessa scadenza).

PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Si può beneficiare della deducibilità anche per i versamenti alla previdenza complementare, come i bonifici fatti a FondoSanità che è dedicato ai professionisti sanitari e ai loro familiari fiscalmente a carico. In questo caso però esiste un limite annuale: 5.164,57 euro. I versamenti sopra questa cifra non potranno essere portati in deduzione, però un altro vantaggio c'è: quando si passerà all'incasso, le somme non dedotte verranno restituite esentasse.

Vale la pena menzionare un'eccezione: chi nei primi anni di iscrizione a un fondo complementare non ha utilizzato tutto il plafond di deducibilità, successivamente potrebbe aver diritto a dedurre somme anche sopra i 5.164,57 euro. Chi pensa di essere in questa condizione ha interesse a chiedere indicazioni più precise al fondo stesso.

SANITÀ INTEGRATIVA

Un'altra modalità per risparmiare sulle tasse è quella della sanità integrativa. Ad esempio chi aderisce a un piano sanitario di una società di mutuo soccorso come SaluteMia (se ne parla da pagina 36 a pagina 39 di questo giornale) può beneficiare di una detrazione del 19 per cento sui costi, fino a un tetto di circa 1.300 euro.

TAGLIOLA DETRAZIONI NEL 2025

La data del 31 dicembre 2024 è importante anche per i versamenti alla sanità integrativa. In particolare perché la legge di bilancio per il prossimo anno ha previsto una tagliola alle detrazioni: ciascun

contribuente avrà una somma massima di spese che potrà detrarre. L'importo varierà in base al reddito (più alto è il reddito e più basso sarà il tetto), con dei correttivi che favoriranno i nuclei familiari con figli a carico e che penalizzeranno i single. Ci sono però due buone notizie. La prima è che le limitazioni non riguarderanno i pagamenti fatti entro il 2024 (meglio quindi iscriversi o rinnovare l'adesione a SaluteMia entro dicembre, piuttosto che farlo a gennaio).

La seconda buona notizia è che il giro di vite riguarda le detrazioni e non le deduzioni. Tradotto: i contributi alla previdenza obbligatoria (come i riscatti Enpam) resteranno deducibili senza limitazioni ●



Allineamento di quota B in tempo reale

Possono fare domanda di allineamento sulla Quota B medici e dentisti con meno di 70 anni, che hanno maturato un'anzianità contributiva di almeno 5 anni e hanno maturato almeno 1 anno di contributi da libera professione nei 3 anni che precedono la domanda. Per accedere all'allineamento bisogna essere in regola con i versamenti dei contributi di Quota B e allo stesso tempo avere completato eventuali pagamenti di un precedente riscatto di allineamento, sempre sui contributi da libera professione. Tra gli altri requisiti, è necessario anche essere in regola con i pagamenti di altri riscatti in corso e non avere fatto domanda di pensione di inabilità assoluta e permanente. L'allineamento va saldato entro la data del pensionamento se si vogliono percepire i benefici da subito. Ma l'allineamento può essere fatto anche da chi è già in pensione. Un requisito specifico per i pensionati, infatti, è quello di non avere già presentato domanda di riscatto di allineamento sulla Quota B da quando si è andati in pensione. Inoltre, si può pagare l'allineamento anche dopo la pensione, solo se si continua a esercitare la professione e comunque non oltre i 70 anni. Nel caso si faccia un allineamento durante la pensione, il beneficio sull'assegno verrà riconosciuto una volta terminati i pagamenti.

LA DOMANDA SI FA ONLINE

La domanda di allineamento dei contributi di Quota B si fa direttamente dall'area riservata del sito www.enpam.it. Nel menu a sinistra si deve cliccare su "Investi nella tua pensione" e poi tra i riscatti di Quota B bisogna selezionare "Domanda di riscatto di allineamento". La procedura consente di scegliere due percorsi: "Decidi di quanto vorresti aumentare la pensione" e "Decidi quanto vuoi investire per aumentare la pensione". Il riscatto di allineamento di Quota B serve a garantirsi vantaggi economici e non incrementa l'anzianità contributiva. In ogni modo, l'importo che si sceglie di investire non può superare un limite massimo, che viene calcolato in base ai contributi da libera professione già versati. Bisogna precisare inoltre che chi versa i contributi di Quota B con l'aliquota ridotta (9,75 o 2 per cento), accettando la proposta di riscatto passa automaticamente al pagamento con l'aliquota intera, al 19,5 per cento ●

Un salvadanaio per medici, dentisti e familiari

Risparmia sulle tasse adesso e al momento della pensione,
beneficia dei rendimenti dei mercati finanziari.

**Adesione gratuita
per gli iscritti
fino a 35 anni di età**



IL FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER GLI ESERCENTI LE PROFESSIONI SANITARIE

E-mail: info@fondosanita.it • pec: fondosanita.adesioni@pec.it

Via Po, 22 - 00198 Roma • Tel. 06.40419476

www.fondosanita.it - seguici su:  

La Quota B rende più del Btp



Studio di **Pierluigi Curti e Cristina Gavassuti***

Testi: **Gabriele Discepoli, Laura Montorselli**

**Il risparmio previdenziale
confrontato con
l'investimento in Titoli
di Stato. La convenienza
individuale deve fare però i
conti con il fisco**

Sono in pensione da alcuni anni e continuo a esercitare la libera professione. Finora ho scelto di versare la Quota B per intero (19,50%), il che mi comporta un pagamento di circa 20mila euro all'anno. Analizzando i miei cedolini di pensione ho visto l'incremento pensionistico dato dal versamento della Quota B dello scorso anno, al netto delle varie ritenute fiscali. Considerando anche il vantaggio fiscale ottenuto con i miei versamenti contributivi, mi conviene continuare a versare la Quota B per intero? Oppure sarebbe per me più conveniente pagare l'aliquota dimezzata (9,75%) e investire la somma rimanente in titoli di Stato?

Giuseppe Montagna

L'iscritto, nella sua domanda che abbiamo qui sintetizzato, mostra un alto livello di consapevolezza previdenziale e fiscale.

La sintesi del suo quesito è se, a parità di importi disponibili, sia più conveniente pagare la Quota B o investire in titoli di Stato.

Qui di seguito abbiamo elaborato questo confronto dove, per maggiore chiarezza, abbiamo esaminato le conseguenze di due scelte nette: verso per intero la Quota B oppure investo tutto in Btp (posto che questa seconda situazione non sarebbe comunque possibile, perché i pensionati sono obbligati per legge a versare



all'Enpam almeno la metà della contribuzione intera, come peraltro l'iscritto dimostra di sapere). L'analisi ha preso in considerazione l'importo complessivo versato dall'iscritto alla Quota B Enpam con l'aliquota intera (oggi del 19,5%) dalla data del suo pensionamento nel 2018 ad oggi, pari complessivamente a 113.929 euro. Nell'importo abbiamo incluso anche i contributi dovuti nel 2024 sul reddito 2023.

LA FALLACIA DEL LORDO

A questo punto si potrebbe immaginare che il confronto vada fatto tra quanto rendono questi quasi 114mila euro, in termini di maggiore pensione di Quota B, e quanto renderebbero questi stessi soldi in termini di investimento in Btp. Ma la realtà non è questa.

Infatti, come il pensionato ha ben presente, la quota teoricamente disponibile per l'investimento sarebbe molto più bassa, perché da questa bisogna prima sottrarre le imposte sul reddito. In questo caso bisogna togliere il 43% di Irpef, l'addizionale regionale e quelle comunale applicabili: la cifra disponibile per un investimento in proprio si riduce a 60.120 euro.

Il supplemento di pensione sarà invece calcolato sui circa 114mila euro pieni perché, come noto, i contributi previdenziali sono interamente deducibili e non vengono intaccati dalle tasse.



* Pierluigi Curti è il direttore dell'Area investimenti mobiliari dell'Enpam
Cristina Gavassuti è attuario dell'Area Previdenza e Assistenza dell'Enpam

IL CONFRONTO FINO AD OGGI

Confrontiamo ora il rendimento della stessa somma in Quota B e in Btp, come se fossero due investimenti finanziari.

Innanzitutto vediamo quanto ha reso la Quota B. L'iscritto fino a inizio settembre 2024 ha percepito supplementi di pensione pari a 10.308 euro lordi, frutto unicamente dei suoi versamenti fatti dopo il pensionamento.

Prendiamo adesso un Btp scegliendoli tra quelli che erano in vendita al momento del pensionamento dell'iscritto e con una scadenza in linea con la sua aspettativa di vita e di quella di un ipotetico coniuge (Btp 1/3/2048 con cedola al 3,45%). Ipotizziamo che anno dopo anno, invece che versare i contributi all'Enpam, l'iscritto abbia avuto la possibilità di investire i suoi soldi – al netto delle tasse, come chiarito sopra – in quel Btp.

Ebbene, quell'investimento fino a inizio settembre 2024 avrebbe restituito 3.809 euro di interessi complessivi. Ma se l'iscritto a quel punto avesse deciso di vendere i Buoni del tesoro in suo possesso, avrebbe dovuto fare i conti con la perdita di valore di mercato (eh sì, anche con i Titoli di Stato può succedere di investire una somma e di trovarsi poi in portafoglio degli investimenti che valgono meno). Precisamente, come ci rivelano le banche dati finanziarie, a fronte di 60.120 euro netti investiti nel Btp 1/3/2048,



l'iscritto si sarebbe ritrovato con titoli dal valore di 52.200 euro, cioè 8.020 euro in meno rispetto a quanto speso. Tenendo conto degli interessi ricevuti (cioè le cedole), il risultato finale dell'investimento in Btp sarebbe stato di -4.211 euro.

Tirando le somme, quindi, dal pensionamento fino a inizio settembre 2024, i versamenti in Quota B hanno reso più di 10mila euro; la stessa somma disponibile investita in Btp invece avrebbe causato una perdita di oltre 4mila euro.

QUOTA B ENPAM

Contributi versati: 113.929 euro

**Supplementi di pensione ricevuti:
10.308 euro**

BTP

Somma spesa
per acquistare i Btp: 60.120 euro*

Interessi incassati: 3.809 euro

Valore di mercato dei Btp a settembre
2024: 52.100 euro
(minusvalenza: - 8.020 euro)

Risultato investimento: -4.211 euro

*Con questa somma, alla stessa cadenza dei contributi di Quota B, l'iscritto avrebbe potuto acquistare Btp 1/3/2048 per un controvalore nominale di 58.190 euro

CONFRONTO SUL FUTURO

Proseguiamo adesso il confronto fino al 2043. Non ce ne vorrà l'iscritto, ma l'Enpam in quanto ente previdenziale, deve fare delle ipotesi generiche basate su dati statistici impersonali. Facendo quindi riferimento alle cosiddette tabelle di mortalità, dobbiamo quindi supporre di avere a che fare con un medico che percepirà una pensione per intero fino al 2039 (1° dicembre), con coniuge che per-



cepirà poi una pensione di reversibilità (quindi al 70 per cento dell'importo) fino al 1° dicembre 2043. In totale, dal momento del pensionamento fino al 2043, l'ipotetico medico e l'ipotetica moglie percepiranno 127.839 euro come pensione supplementare di Quota B.

Per semplicità di ragionamento, la cifra è riportata al valore di oggi, facendo finta che di qui ai prossimi vent'anni l'inflazione sarà sempre pari a zero. Nella realtà l'inflazione esiste e l'Enpam rivaluta le pensioni in percentuale agli indici Istat: la somma effettivamente erogata nel corso del tempo, è quindi stimabile in 151.280 euro.

Veniamo al Btp: fino al 2043 si percepiranno cedole per 41.953 euro, compresi gli interessi (3.809 euro) già incassati fino all'estate 2024.

Ipotizzando che si recupererà anche il valore nominale dei Btp acquistati nel tempo (58.190 euro), vediamo che l'investimento nei titoli di Stato avrà fruttato un totale di 100.143 euro.

Anche in questo caso l'ipotesi è fatta senza considerare l'inflazione, che in questo caso però avrebbe un effetto contrario: quei 100mila euro futuri corrisponderebbero infatti a una cifra più bassa al valore di oggi.

QUOTA B ENPAM

Contributi versati: 113.929 euro

**Totale supplementi di pensione:
127.839 euro (151.280 euro nominali)**

BTP

Somma spesa
per acquistare i Btp: 60.120 euro

Interessi totali (fino al 2043): 41.953 euro

Capitale restituito: 58.190 euro*

Risultato investimento: 100.143 euro

*capitale che verrà restituito a scadenza nel 2048. Nel 2043 il valore potrebbe essere diverso

**Se non si pagano
contributi per 114mila
euro, la somma
disponibile per un
investimento personale
si riduce a poco più di
60mila euro.
La differenza
se ne va in tasse**



FISCO VARIABILE DETERMINANTE

Nell'esempio proposto, pur senza calcolare l'effetto dell'inflazione, è evidente che la Quota B abbia reso più del Btp. Per completare il quadro occorre però considerare il peso del fisco: mentre le cedole dei titoli di Stato sono soggette a una tassazione fissa (12,5 per cento), dalla pensione vanno poi tolte le imposte sul reddito, che potrebbero andare da zero (ad esempio per un pensionato trasferito all'estero in un Paese che non tassa le pensioni) fino al 47,23 per cento di un pensionato con aliquota Irpef massima residente a Roma.

I versamenti per pensione e assistenza hanno caratteristiche e scopi diversi dagli investimenti finanziari. Si tratta pur sempre di un paragone “fra mele e pere”

MELE VERSO PERE

Il risparmio previdenziale e l'investimento finanziario restano comunque due ambiti che hanno finalità e caratteristiche molto diverse. Si pensi per esempio a come vengono gestiti i rischi demografici, finanziari ed economici.

Nel caso di una prestazione pensionistica, il rischio demografico – cioè il rischio legato alla longevità e all'incertezza sulla durata della vita – viene trasferito dall'iscritto all'ente che eroga la pensione. In altre parole, l'ente previdenziale si assume la responsabilità di garantire una rendita vitalizia e reversibile (a una vedova, a degli orfani), indipendentemente da quanto a lungo l'iscritto o i suoi beneficiari vivano. Tale rendita, inoltre, viene rivalutata sulla base dell'indice Istat dell'inflazione, contrastando quindi la perdita del valore della moneta.

Al contrario, nel caso di un investimento in strumenti finanziari, il rischio legato alle oscillazioni dei mercati e ai rendimenti dei titoli è interamente a carico dell'investitore. Oltre all'andamento dei mercati, che può influenzare negativamente il valore dei titoli acquistati, nell'investimento finanziario va tenuto conto che non c'è alcuna copertura per il rischio demografico: l'iscritto deve gestire personalmente il rischio di longevità, assicurandosi che le risorse accumulate siano sufficienti a coprire le proprie necessità. Inoltre, nello specifico di un Btp, l'investitore è soggetto al rischio inflazionistico, poiché l'inflazione erode il valore reale del rendimento e del capitale a scadenza.

La funzione di un ente previdenziale che gestisce i rischi sopra menzionati è resa possibile dalla solidarietà opportunamente distribuita su un'ampia collettività.

Inoltre i contributi versati non hanno l'unica finalità di trasformarsi in pensione, ma servono anche a finanziare una serie di prestazioni assistenziali, anche di tipo assicurativo, che coprono l'iscritto – e spesso anche i suoi familiari – in caso di disagio, inabilità, non autosufficienza, calamità naturali e



tante altre situazioni. Una copertura di solidarietà che ha un costo, e che tuttavia l'ente riesce a sostenere oltre al pagamento delle pensioni.

Nel caso degli investimenti propriamente detti, invece, il ritorno è dato dal rendimento finanziario individuale e basta.

PENSIONATI CHE LAVORANO

Spesso i quesiti sulla convenienza “finanziaria” della contribuzione previdenziale arrivano da medici che continuano a esercitare la professione dopo il pensionamento. L'ente previdenziale nei loro confronti sta già assicurando la sua funzione, anche assistenziale, e risulta difficile per gli interessati cogliere appieno perché esista un obbligo contributivo ulteriore. Per comprenderlo bisogna considerare che l'obbligo di contribuzione per i pensionati che lavorano è stato previsto dallo Stato (non dall'Enpam), nel 2011, in un'ottica di riequilibrio fra generazioni: in un momento in cui tutti gli enti venivano chiamati a introdurre sistemi di calcolo meno generosi per i giovani, ai più anziani – che più a lungo hanno beneficiato di metodi di calcolo più favorevoli – è stato imposto di continuare a contribuire anche dopo il pensionamento, non solo per far ottenere loro una pensione supplementare ma anche a scopo di solidarietà di sistema.

L'Enpam ha poi scelto di imporre il contributo minimo consentito dalla legge (la metà dell'aliquota intera di Quota B, cioè il 9,75 per cento) e di garantire comunque un supplemento automatico di pensione ogni anno (invece che un supplemento – solo su richiesta – dopo 2 o 5 anni, come accade all'Inps). Sulla “convenienza” individuale di versare l'aliquota per intero ogni iscritto deve necessariamente valutare autonomamente tenendo presente tutti gli aspetti, anche fiscali, evidenziati fin qui ●

Lo Stato ha imposto ai pensionati di contribuire non tanto per ricevere una pensione supplementare, ma a scopo di solidarietà fra generazioni

Quando il paziente sei tu

c'è SaluteMia

La mutua dei medici e degli odontoiatri
che ti permette di creare una “rete
di protezione” socio-sanitaria
per te e per i tuoi familiari.

Sono aperte
le iscrizioni
2025



SaluteMia
Società di Mutuo Soccorso
dei Medici e degli Odontoiatri



Scopri l'offerta
dei Piani Sanitari su
www.salutemia.net

Specialisti esterni, contributo entro il 20 dicembre

Ultimi giorni a disposizione per le strutture accreditate, che devono versare il contributo aggiuntivo del 4 per cento a beneficio dei medici iscritti alla gestione

Le strutture accreditate con il Servizio sanitario nazionale che per erogare le prestazioni in convenzione si avvalgono di medici (non dipendenti) con incarichi di specialisti esterni, hanno tempo fino al 20 dicembre per versare i contributi previdenziali per il 2023 a beneficio dei professionisti.

Da quest'anno, al 2 per cento già versato a beneficio del medico, per le strutture si è aggiunto l'obbligo di pagamento di un contributo aggiuntivo che, eccezion fatta per i professionisti che entro il 20 novembre hanno richiesto l'applicazione del tetto, è

pari al 4 per cento, in pratica il doppio di quanto già figura nell'estratto conto previdenziale.

Il contributo aggiuntivo, introdotto l'anno scorso dall'Enpam per garantire l'equilibrio della gestione e migliorare l'adeguatezza delle future pensioni, viene calcolato sulla parte di fatturato della struttura ascrivibile all'attività del professionista.

TETTO ENTRO IL 20 NOVEMBRE

A tutti i medici liberi professionisti che lavorano in qualità di specialisti esterni, è stata data la possibilità, entro il 20 novembre, di richiedere l'applicazione di un tetto al contributo del 4 per cento.

Il tetto, che è facoltativo, è stato introdotto per garantire che la contribuzione non possa mai superare un decimo (10 per cento) del proprio compenso (5 per cento nel caso dei pensionati), invece che essere ancorata al fatturato della struttura verso il Ssn.

La richiesta di tetto è individuale, da farsi entrando nella propria area riservata, oppure incaricando la persona a cui si è data delega (es: commercialista, consulente del lavoro, altra persona di fiducia).

La scelta acquisita dai sistemi informatici dell'Enpam viene resa nota alle strutture accreditate attraverso l'area riservata a loro dedicata ●

TRIBUNALE DI MILANO RESPINGE RICORSO COLLETTIVO

Il giudice del lavoro di Milano si è pronunciato sul nuovo contributo del 4 per cento dovuto all'Enpam dai medici specialisti esterni, dando ragione all'ente previdenziale.

Nel merito si era già espresso a giugno il tribunale di Roma, sempre in modo favorevole all'Enpam. Tuttavia, il provvedimento del tribunale del capoluogo lombardo è particolarmente interessante perché interviene, questa volta, su un ricorso presentato non da una società accreditata con il Servizio sanitario nazionale, ma direttamente dai professionisti.

La controversia era stata infatti promossa, in maniera collettiva, da 383 medici.

La sentenza n. 2048/2024 è netta: il giudice del lavoro di Milano ha dichiarato il ricorso inammissibile e lo ha rigettato nel merito. Le motivazioni del provvedimento sono attese note entro la fine dell'anno.

Ora l'Italia perde i medici di famiglia

di **Graziella Melina**

Il Messaggero

Allarme Istat: tanti verso l'età della pensione, tendenza alla diminuzione dei professionisti in attività e tutti con più pazienti.

Dovrebbero essere i primi ad essere contattati, gli unici in grado di seguire passo passo i pazienti con malattie croniche, e a volte tra i pochi rimasti a fornire assistenza nei paesi più sperduti. Eppure, di medici di medicina generale ce ne sono sempre di meno. E nei prossimi anni la situazione potrebbe peggiorare, come conferma la relazione del presidente dell'Istat Francesco Maria Chelli. Ieri in audizione alle Commissioni riunite di Camera e Senato sulla manovra è stato chiaro: i medici di medicina generale «sono la categoria, insieme agli infermieri, che desta maggiori preoccupazioni tra le professioni sanitarie per le prospettive future. Sono caratterizzati, infatti, da una struttura per età spostata verso le età prossime al pensionamento», da un trend decrescente nel numero degli occupati, e da un «incremento significativo» del numero di assistiti per ciascun medico.

L'ETÀ

In sostanza, oggi si contano solo 6,7 medici generici per 10mila abitanti e rappresentano il 15,7% dei medici totali. Per lo più con una certa anzianità alle spalle. Si stima che circa il 77% abbia 55 anni e più, inoltre il loro numero è diminuito di oltre 6mila unità in dieci anni, da 45.437 nel 2012 a 39.366 nel



L'articolo, ripubblicato per gentile concessione, è comparso sul quotidiano Il Messaggero il 6 novembre 2024.

Foto:
Alberto Cristofari/Enpam

2022, mentre il numero di assistiti pro-capite è aumentato da 1.156 nel 2012 a 1.301 nel 2022. Senza contare che la disponibilità dei medici sul territorio non è omogenea. «L'offerta è maggiore al Centro (4,8) e minore nel Nord-ovest e al Sud (4,0)», precisa il presidente dell'Istat.

Il problema, in realtà già noto, ormai preoccupa anche le istituzioni visto che alla carenza dei medici si contrappone invece una richiesta sempre maggiore di assistenza di malati cronici e anziani. «La dotazione e l'invecchiamento del personale medico – ribadisce infatti il presidente dell'Istat – rappresentano criticità per il comparto della Sanità, anche alla luce del futuro aumento della domanda di cure dovuto alla dinamica della popolazione».

La conseguenza immediata è sotto gli occhi di tutti: le liste di attesa aumentano, chi può pur di curarsi in tempi adeguati mette mano al portafogli, mentre tantissimi sconfortati alla fine si arrendono.

«La quota di quanti hanno rinunciato a causa delle lunghe liste di attesa risulta pari al 4,5% (2,8% nel 2019) – è il monito di Chelli - Le rinunce per motivi economici riguardano il 4,2% della popolazione, quelle per scomodità del servizio l'1,0%».

Per i camici bianchi, da tempo sul piede di guerra, la fotografia scattata dall'Istat non fa che confermare la preoccupazione espressa anche di recente sulla tenuta del sistema sanitario nazionale. «I numeri indicati – avverte Filippo Anelli, presidente della Fnomceo, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri - dimostrano che la carenza dei medici di medicina generale mette in discussione l'equità nell'accesso delle cure nel servizio sanitario nazionale. E questo



avviene sempre di più nelle aree dove ci sono persone più fragili, perché la concentrazione dei pazienti è maggiore nelle grandi città, piuttosto che nelle periferie».

I LAUREANDI

E se il fattore economico, che rende la professione poco attrattiva per i giovani, sembra avere un certo peso nella scelta dei laureandi, non è secondaria la prospettiva di rinchiudersi negli ambulatori a seguire pratiche burocratiche piuttosto che a dedicarsi alla cura dei pazienti. «Possiamo anche aumentare il numero dei pazienti da prendere in carico – denuncia Anelli – ma la situazione peggiorerà sempre di più perché i carichi di lavoro diventano abnormi e nessuno vuole fare più questo lavoro, perché faticoso e complesso». L

a richiesta si ripete in tutte le regioni, ma non sempre arrivano risposte concrete. «Solo la Puglia – spiega Anelli – ha siglato un accordo regionale che definisce come standard di lavoro la presenza di un

medico e di un collaboratore di studio. Il che significa avere un aiuto sul piano burocratico. Questa scelta dovrebbe essere estesa a tutta l'Italia».

ALL'ESTERO

E dire che qualche altro Paese ci ha già pensato. «I medici inglesi si trovano nella stessa condizione di quelli italiani – ricorda Claudio Cricelli, presidente emerito della Simg (Società italiana di medicina generale e delle cure primarie) – con lo stesso numero di medici. Però ogni medico inglese ha nel suo studio 3 unità infermieristiche o sanitarie, una infermiera, una assistente, uno o due amministrativi. In sostanza, il medico si occupa solo dell'aspetto clinico. Mentre la burocrazia, le ricette, il triage, le vaccinazioni sono funzioni infermieristiche. E invece noi siamo il paese più povero al mondo di queste risorse: ne abbiamo meno di 0,30 unità per medico, gli inglesi invece ne hanno 3,2. Spesso, quindi, non è solo una questione di fondi, ma di come vengono utilizzati» ●

“

Se la medicina generale è a rischio, anche la previdenza è in pericolo



L'Enpam ha espresso preoccupazione per la fotografia scattata dall'Istat sui medici di medicina generale.

«Il problema riguarda tutti i cittadini che faranno sempre più difficoltà ad accedere all'assistenza di prossimità, e anche per le pensioni di chi ha svolto questa professione per una vita, non c'è da star tranquilli se non se ne prevede il rimpiazzo», dice il presidente dell'Enpam Alberto Oliveti (nella foto) «Come ente previdenziale del lavoro autonomo, possiamo assicurare le prestazioni solo se il flusso dei contributi dei medici lavoratori autonomi non viene intaccato – aggiunge Oliveti –. Invece nella sua audizione in Parlamento il presidente dell'Istat ha lanciato l'allarme proprio per l'aumento dell'età dei medici di medicina generale, dei loro pensionamenti e per la tendenza alla diminuzione dei professionisti in attività. Un trend assolutamente da invertire.»
 «Da tempo l'Enpam chiede che il corso di formazione in medicina generale diventi una specializzazione, al pari di tutte le altre discipline mediche, per aumentare l'attrattività di questa professione fondamentale e che si dedichino maggiori risorse economiche alla medicina del territorio», conclude il presidente della Cassa dei medici e degli odontoiatri.

Come cambia la professione

Iscritti, tipi di attività lavorativa, contributi, pensioni e tutele. Confronto tra il 2023 e il 2022 sui dati statistici dell'ente di previdenza e assistenza di tutti i medici e gli odontoiatri d'Italia



Con il primo numero di quest'anno del Giornale della Previdenza abbiamo inaugurato un percorso di approfondimento sui numeri dell'Enpam. Dopo aver passato in rassegna i dati del 2022, ecco illustrati quelli del 2023.

La pagina a fianco mostra come la gestione previdenziale con il flusso contributivo più robusto resta quella dei medici di medicina generale, seguita da quella della libera professione (Quota B). Per ter-

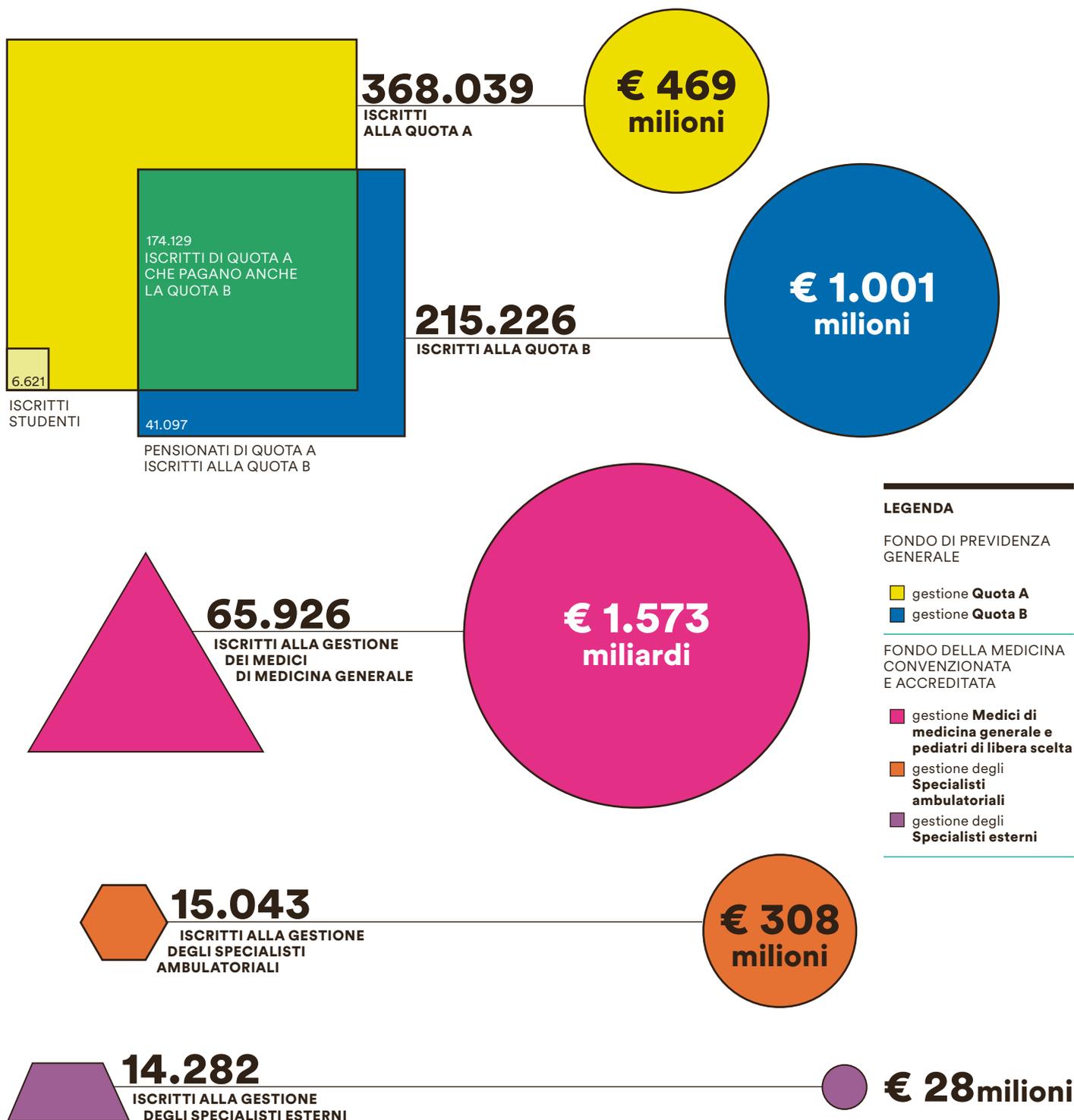
za, la gestione degli Specialisti ambulatoriali. Non fa testo la Quota A, a cui contribuiscono medici e dentisti di tutte le categorie.

Per effetto dei pensionamenti sono diminuiti complessivamente gli iscritti alla Quota A. Allo stesso tempo sono aumentati i camici bianchi che continuano a esercitare la professione dopo il pensionamento (passati da 37.619 di due anni fa ai 41.097 dello scorso anno).

Anno 2023

Rielaborazioni di dati
forniti da
**Centro studi e formazione
Previdenza e assistenza**
Fondazione Enpam

ISCRITTI ATTIVI — CONTRIBUTI PAGATI



Gli iscritti

C'è un cambiamento demografico in corso: diminuiscono i medici e i dentisti iscritti alla Quota A (cioè i camici bianchi al di sotto dei 68 anni d'età). Ma cambiano anche i tipi di attività professionale

Regione di residenza	Quota A (totale)	Quota B (totale)	Medicina generale (totale)	Specialistica ambulatoriale (totale)	Specialisti esterni ad personam (totale)	Specialisti esterni 2% (totale)
Lombardia	53.713 (-286) 25.675 28.038	38.536 (+882) 22.964 15.572	7.773 (-817) 3.657 4.116	930 (-100) 326 604	7 (-3) 5 2	3.638 (+126) 2.272 1.366
Lazio	40.202 (-765) 19.497 20.705	25.832 (+285) 15.495 10.337	5.313 (-261) 2.623 2.690	1.995 (-238) 742 1.253	2 (-3) 2	1.220 (+115) 800 420
Campania	35.286 (-304) 20.483 14.803	17.407 (+574) 11.947 5.460	7.707 (-679) 4.699 3.008	2.943 (-218) 1.584 1.359	3 (-2) 2 1	1.278 (+200) 964 314
Sicilia	33.683 (-375) 17.842 15.841	14.849 (+641) 9.346 5.503	6.982 (-605) 3.828 3.154	1.375 (-161) 746 629	349 (-51) 245 104	865 (+75) 596 269
Emilia Romagna	26.691 (-282) 12.340 14.351	18.085 (+148) 10.790 7.295	4.721 (-402) 2.146 2.575	1.053 (-105) 362 691	1 (-1) 1	1.419 (+132) 1.013 406
Veneto	25.082 (+11) 12.517 12.565	17.386 (+595) 11.010 6.376	4.348 (-471) 2.138 2.210	940 (-58) 337 603	12 (-10) 10 2	953 (+5) 712 241
Puglia	23.852 (-165) 12.576 11.276	11.985 (+467) 7.978 4.007	4.992 (-490) 2.833 2.159	1.129 (-76) 606 523	24 (-5) 14 10	575 (+101) 435 140
Piemonte	22.967 (-290) 11.152 11.815	14.935 (+326) 9.187 5.748	4.498 (-367) 2.110 2.388	715 (-46) 285 430	2 (-) 2	1.010 (-16) 684 326
Toscana	22.777 (-425) 10.691 12.086	15.439 (+240) 9.337 6.102	4.134 (-452) 1.952 2.182	937 (-68) 376 561	8 (-1) 7 1	585 (+48) 427 158
Calabria	12.843 (-278) 6.744 6.099	5.089 (+199) 3.313 1.776	3.172 (-215) 1.777 1.395	797 (-29) 418 379	11 (+9) 6 5	330 (+35) 243 87
Sardegna	11.528 (-287) 5.009 6.519	5.246 (+138) 2.909 2.337	2.360 (-142) 1.051 1.309	547 (-49) 200 347	33 (-13) 21 12	412 (+51) 250 162
Liguria	10.196 (-253) 5.011 5.185	6.798 (+80) 4.316 2.482	1.679 (-178) 856 823	448 (-52) 174 274	2 (-) 2	264 (-14) 190 74
Abruzzo	9.013 (-210) 4.313 4.700	4.790 (+88) 2.970 1.820	1.760 (-166) 866 894	341 (-30) 151 190	2 (-) 1 1	277 (+88) 203 74
Marche	8.292 (-165) 4.108 4.184	5.259 (+87) 3.398 1.861	1.820 (-114) 942 878	262 (-41) 123 139	2 (+1) 2	275 (+21) 212 63
Friuli Venezia Giulia	6.976 (-56) 3.332 3.644	4.382 (+243) 2.744 1.638	1.219 (-70) 592 627	121 (-15) 55 66	2 (-1) 1 1	267 (+39) 176 91
Umbria	5.632 (-140) 2.730 2.902	3.140 (+82) 1.995 1.145	1.171 (-97) 558 613	214 (+6) 87 127	5 (-2) 3 2	155 (+5) 123 32
Trentino Alto Adige	5.213 (+6) 2.619 2.594	2.819 (+37) 1.815 1.004	883 (-58) 440 443	78 (-11) 36 42	17 (-7) 11 6	135 (+6) 109 26
Basilicata	2.921 (-55) 1.467 1.454	1.476 (+51) 912 564	765 (-101) 378 387	109 (-5) 64 45	-	77 (+19) 62 15
Molise	1.862 (-55) 947 915	1.020 (+39) 645 375	485 (-49) 261 224	91 (-14) 43 48	- (-2)	52 (+4) 35 17
Valle d'Aosta	646 (-18) 327 319	440 (+16) 280 160	113 (-16) 56 57	13 (-6) 8 5	-	13 (+1) 7 6
Stato Estero	2.043 (+66) 1.122 921	313 (+9) 196 117	31 (-13) 16 15	5 (-2) 2 3	-	-
Totale	361.418 (-3.756)	215.226 (+5.227)	65.926 (-5.763)	15.043 (-1.318)	482 (-90)	13.800 (+1.041)

Meno Ssn, più libera professione

Non cambia la cartina dell'Italia: i medici e i dentisti continuano ad essere ripartiti allo stesso modo tra il nord, il sud e il centro del Paese. A cambiare, invece, è la professione. Il primo dato macro è anagrafico: sono calati i camici bianchi iscritti alla Quota A. Considerando che si tratta di una gestione previdenziale dove ci si pensiona per età (di norma a 68 anni), significa che in generale i medici e gli odontoiatri italiani sono diventati un po' più vecchi.

L'analisi delle altre gestioni Enpam offre invece uno spaccato qualitativo sull'attività svolta. Il segno meno riguarda il lavoro in convenzionamento diretto con il Servizio sanitario nazionale: da un anno all'altro la gestione della medicina generale ha fatto segnare -5.763 iscritti mentre quella della specialistica ambulatoriale ne ha persi 1.318. Non stupisce, quindi, che di converso siano aumentati in modo significativo i medici liberi professionisti (+5.227 iscritti alla Quota B).

Sta invece proseguendo la fisiologica diminuzione del numero degli Specialisti esterni accreditati ad-personam, che stanno andando verso l'esaurimento (-90), mentre sono aumentati gli Specialisti esterni che esercitano la loro attività professionale per strutture accreditate con il Servizio sanitario nazionale (+1.041). Tuttavia va tenuto presente che questi ultimi professionisti figurano due volte nelle statistiche, essendo già normalmente conteggiati fra i liberi professionisti iscritti alla Quota B.

Tornando a osservare la Quota A si evidenzia invece un aumento dei nuovi iscritti, dovuto però a una crescita d'interesse fra gli studenti del quinto e sesto anno dei corsi di laurea, che possono iscriversi facoltativamente all'ente di previdenza (+1.048 nuovi iscritti rispetto al 2022). Nel 2023 sono entrati invece meno nuovi medici (7.788) rispetto all'anno precedente (8.209). Sono invece aumentati i nuovi odontoiatri (1.032, contro i 940 del 2022).

Da notare infine la tendenza alla femminilizzazione. Tra i medici e gli odontoiatri le donne sono oggi in maggioranza, e i dati sulle nuove iscrizioni mostrano chiaramente che questa tendenza continuerà ad accentuarsi sempre di più nei prossimi anni.

50,1%



49,9%



TUTTI I MEDICI E DENTISTI

il 2023 è stato l'anno del sorpasso. Tra tutti i camici bianchi iscritti alla Quota A, le donne ora rappresentano la maggioranza.

59%

41%



PIÙ DONNE FRA I GIOVANI

Guardando solo ai medici e agli odontoiatri che hanno appena iniziato la professione, le donne sono ancora più numerose che in passato (erano il 57% nel 2022, sono il 59% nel 2023)

60%

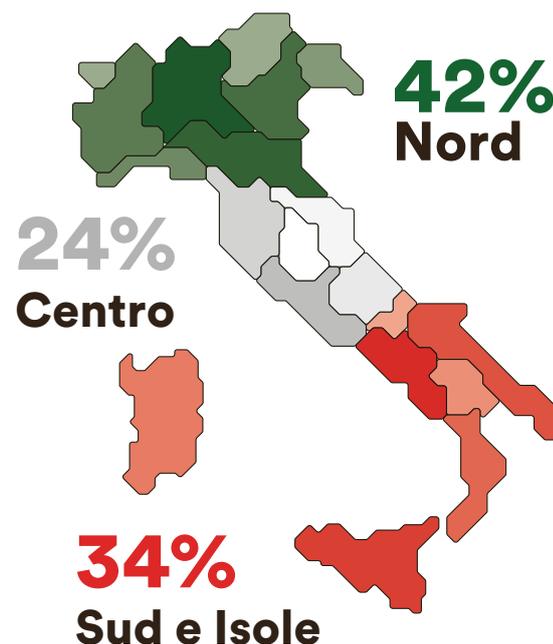
40%



PIÙ STUDENTESSE

Il rosa prevale anche fra chi si iscrive facoltativamente all'Enpam. Da un anno all'altro la percentuale di studentesse segna +3% (nel 2022 erano il 57% del totale)

DOVE SONO I MEDICI E GLI ODONTOIATRI (ISCRITTI ALLA QUOTA A)



NUOVI ISCRITTI ALLA QUOTA A NEL 2023

4.108

Studenti

12.928

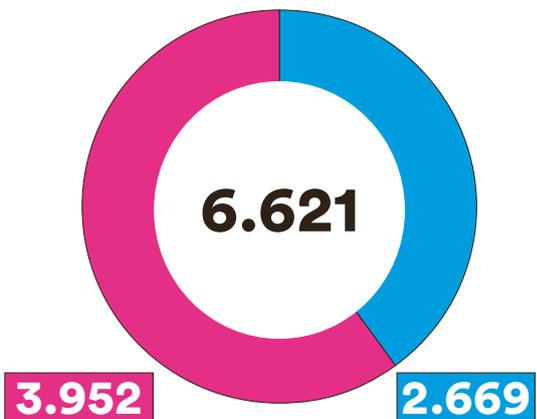
1.032

Odontoiatri

7.788

Medici

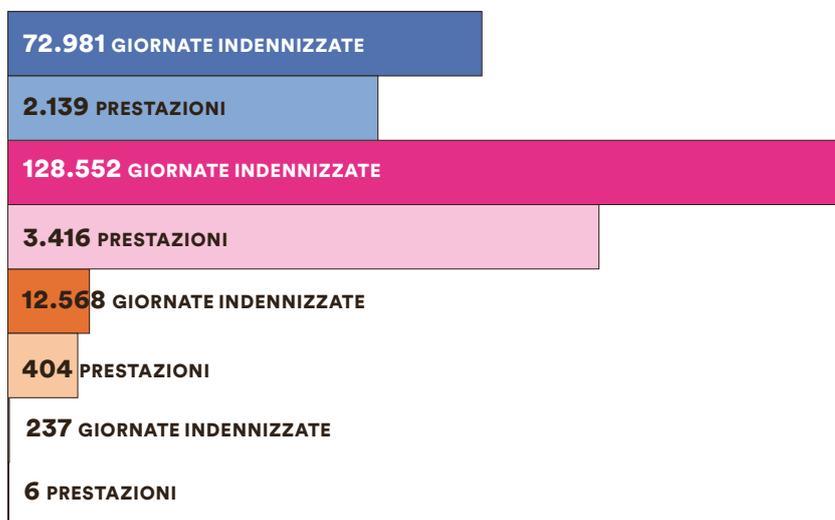
TOTALE STUDENTI ISCRITTI ALL'ENPAM



Malattia e infortuni

Nel 2023 i medici e gli odontoiatri si sono ammalati meno. L'Enpam ha indennizzato complessivamente 214mila giornate di inabilità temporanea (-23mila)

PRESTAZIONI 2023 PER INABILITÀ TEMPORANEA > 30 GIORNI



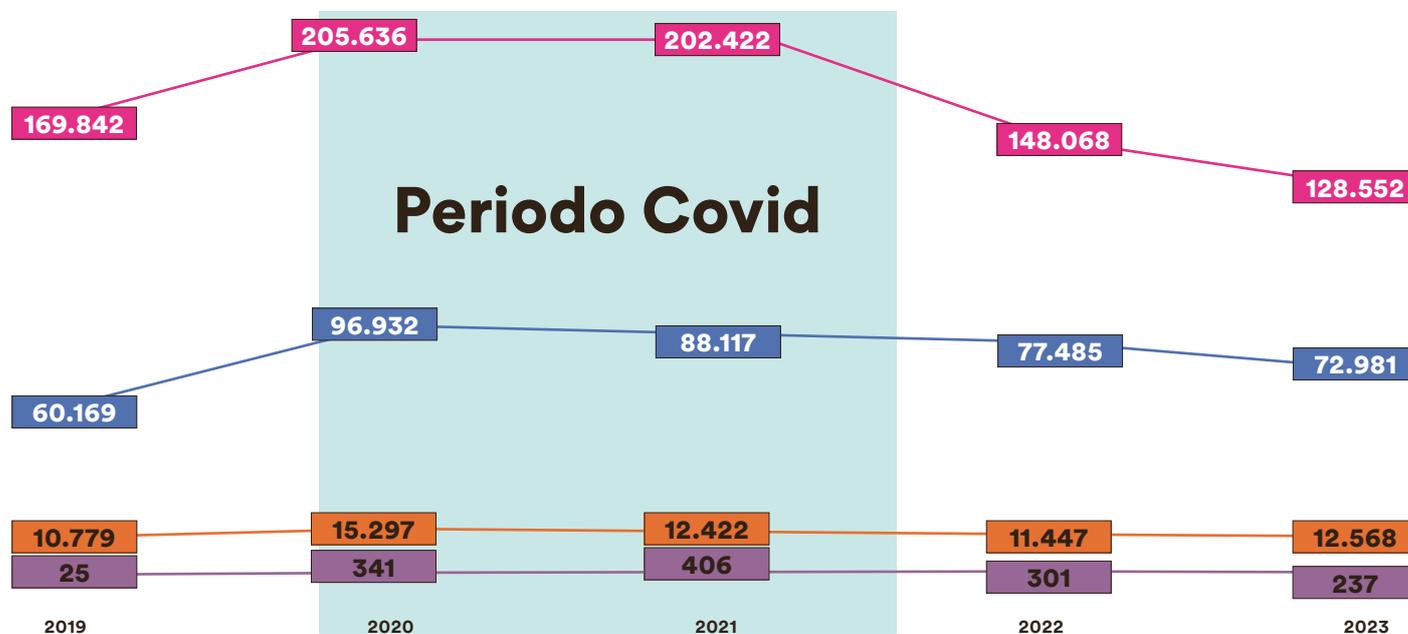
- Libera professione - Quota B
- Medicina Generale
- Specialistica Ambulatoriale
- Specialistica Esterna

PER I MEDICI DI FAMIGLIA L'ASSICURAZIONE COPRE ANCHE I PRIMI 30 GIORNI

Tipologia sinistro	Sinistri in attesa di essere pagati	Sinistri pagati	Totale
Infortuni	21	11	37
Malattia	65	20	90
Perdite pecuniarie	522	3.444	4.097
Totale	608	3.475	4.224

Sono coperti dall'assicurazione i medici di famiglia, di continuità assistenziale e dell'emergenza sanitaria territoriale convenzionata. La tutela è finanziata con un prelievo dello 0,72% sui compensi

ASSEGNI GIORNALIERI DAL 2019 AL 2022



Genitorialità

Le dottoresse sono più numerose, ma fanno meno figli. Aumentate le gravidanze a rischio. Boom per il sussidio neonatalità aperto ai padri

Da più di un decennio si assiste a una femminilizzazione crescente della professione medica. Come abbiamo già raccontato nello scorso numero del Giornale della Previdenza, per la prima volta nel 2023 si è registrato il superamento delle dottoresse sui colleghi maschi. Seppure l'aumento parta dalle giovani dottoresse, i dati sulle indennità di maternità Enpam indicano invece una costante diminuzione delle gravidanze. Nel 2019 ne erano state indennizzate 2.344, mentre nel 2023 ce ne sono state solo 2.043, quasi 300 in meno.

Minore è quindi il numero di gravidanze che però, a leggere i dati, sono sempre più difficoltose. Nel

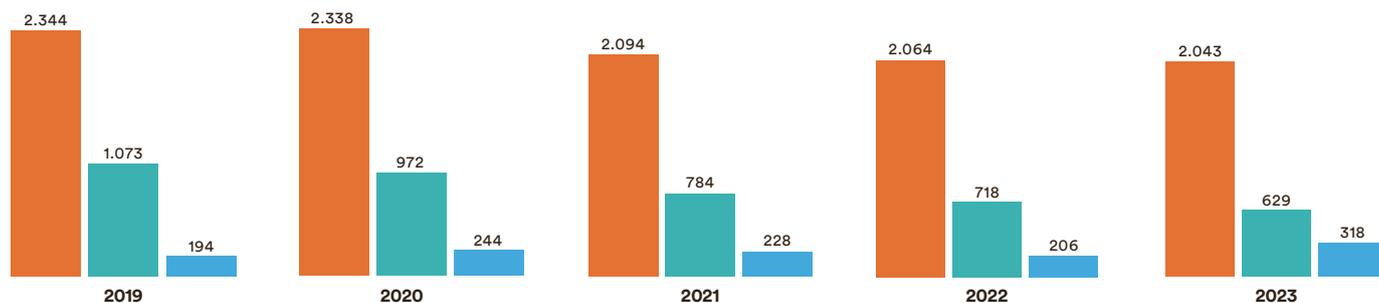
2023 l'Enpam ha pagato 318 prestazioni per gravidanza a rischio, un numero significativamente aumentato se si considera che nel 2019 erano state poco più della metà (194).

A raddoppiare invece è il sussidio neonatalità che, per la prima volta dal 2023, può essere richiesto sia dalle mamme che dai papà.

Il numero di sussidi pagati per la nascita di bambini è passato da 761 nel 2019 a 2.756 nel 2023 di cui 1.055 bonus doppio per chi contribuisce anche alla Quota B.

Il dato dell'anno precedente era di 1.590 sussidi pagati con un totale di 609 bonus doppi.

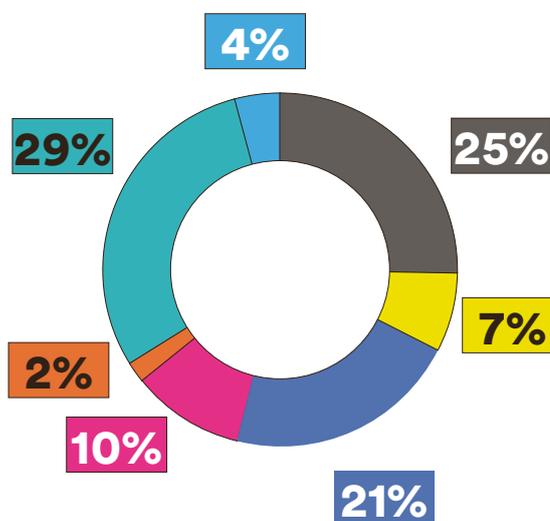
LE PRESTAZIONI PER LA MATERNITÀ



Le integrazioni dell'indennità di maternità sono un assegno che Enpam dà, in più, alle dottoresse al di sotto di un certo reddito

SUSSIDIO NEONATALITÀ

Professione prevalente delle beneficiarie 2023	Totale	Di cui bonus doppio
Quota A	196	55
Libere professioniste (Quota B)	579	469
MMG e pediatri di libera scelta	284	163
Specialiste ambulatoriali ed esterni	56	31
Specializzande (Gestione separata Inps)	824	167
Dipendenti private (Fpld)	121	129
Dipendenti pubblici (Cps e ctps)	696	41
Totale	2.756	1.055



SUSSIDI NEONATALITÀ PAGATI

2019	761
2020	1.218
2021	1.455
2022	1.590
2023	2.756

I sussidi neonatalità Enpam servono a contribuire alle spese sostenute nei primi 12 mesi di vita del figlio (o di ingresso in famiglia). Il bonus doppio va a chi contribuisce anche alla Quota B. In quest'elaborazione le beneficiarie sono state suddivise in base alla gestione previdenziale dove hanno prodotto il reddito maggiore.

Pensionati

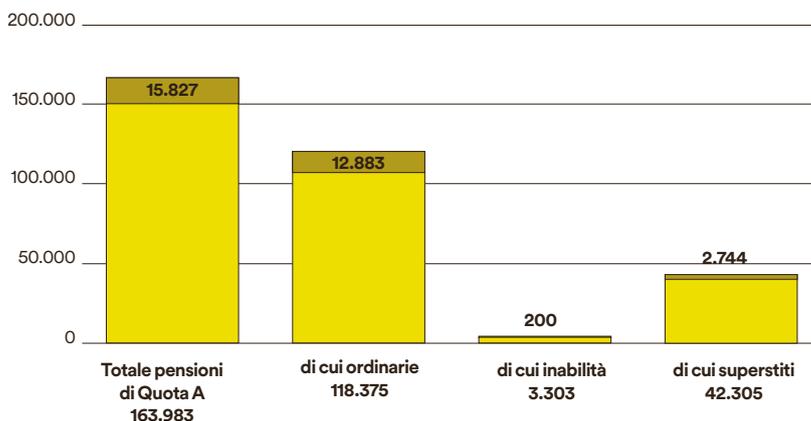
NUMERO PENSIONATI ENPAM

Regione di residenza	Numero pensionati compresi cumulo e totalizzazione
LOMBARDIA	23.885
LAZIO	19.927
CAMPANIA	16.671
SICILIA	15.681
EMILIA-ROMAGNA	14.071
TOSCANA	12.248
VENETO	12.202
PIEMONTE	10.854
PUGLIA	10.496
LIGURIA	6.288
CALABRIA	5.946
SARDEGNA	5.191
MARCHE	4.379
ABRUZZO	4.289
FRIULI-VENEZIA GIULIA	3.539
UMBRIA	3.089
TRENTINO-ALTO ADIGE	2.192
BASILICATA	1.321
MOLISE	963
VALLE D'AOSTA	298
STATO ESTERO	1.242
Totale complessivo*	174.861

* = comprende 89 pensionati non collocabili geograficamente

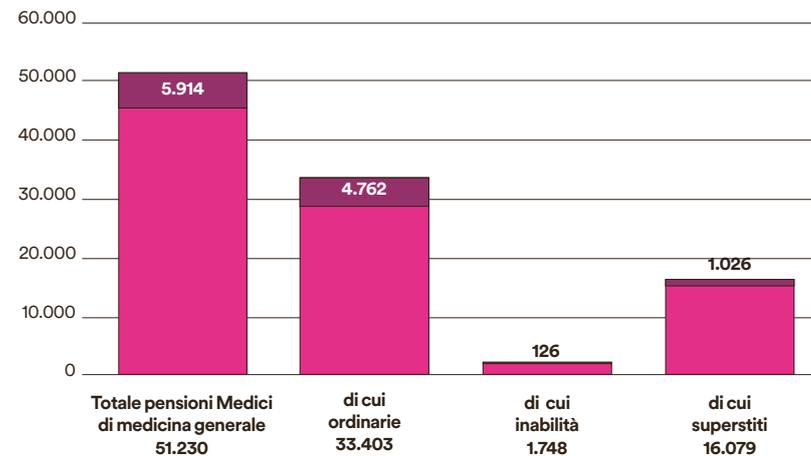
PENSIONI QUOTA A

● Totale pensioni in essere ● Di cui nuove 2022



PENSIONI GESTIONE MEDICI DI MEDICINA GENERALE E PEDIATRI

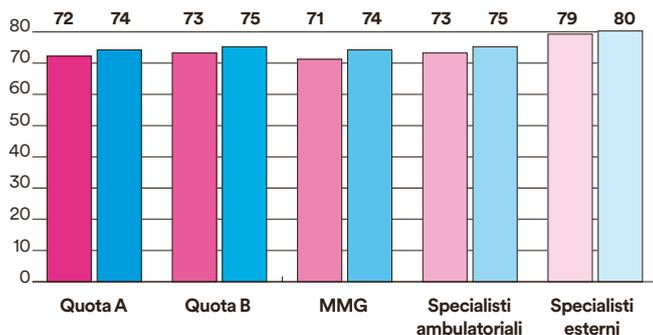
● Totale pensioni in essere ● Di cui nuove 2022



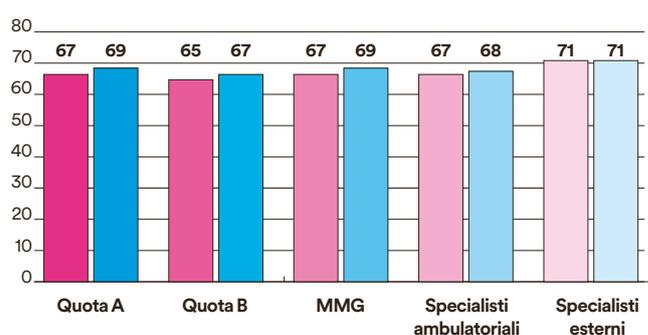
ETÀ MEDIA

Pensioni ordinarie (medici e dentisti)

● Uomini - ● Donne

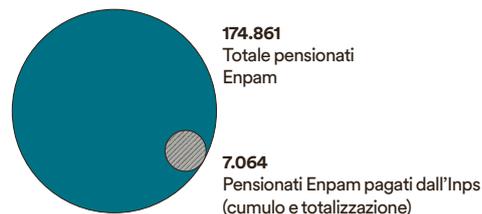


Pensioni di inabilità (medici e dentisti)



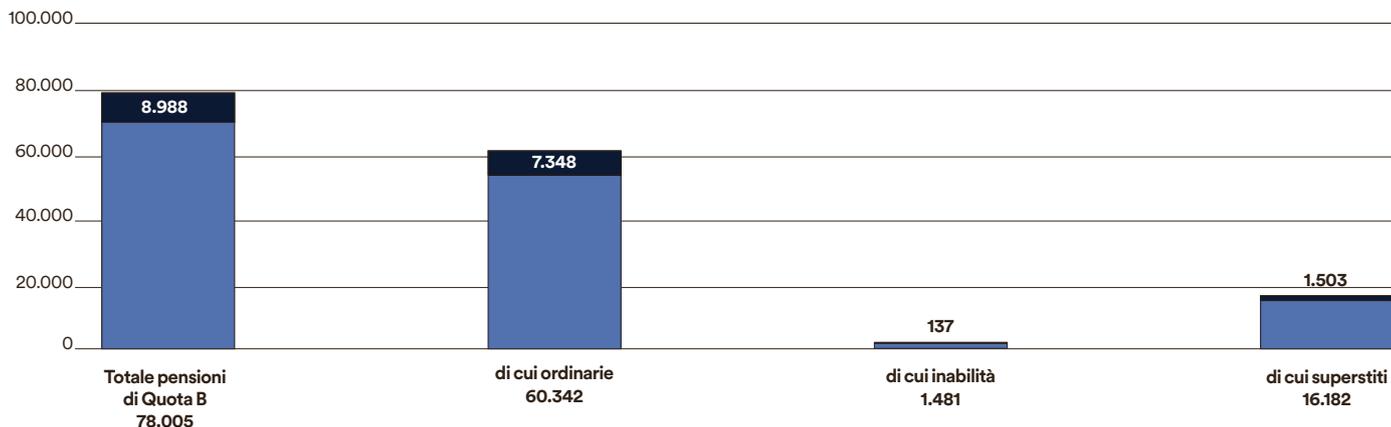
LE PENSIONI SONO PIÙ DEI PENSIONATI

Nella tabella a pagina sinistra è riportato il numero di persone che riceve una pensione dall'Enpam. Ma la somma delle pensioni pagate dall'ente è inevitabilmente più alta poiché ciascuno ha diritto a ricevere non solo quella di Quota A, ma anche una quota da ogni gestione alla quale ha contribuito.



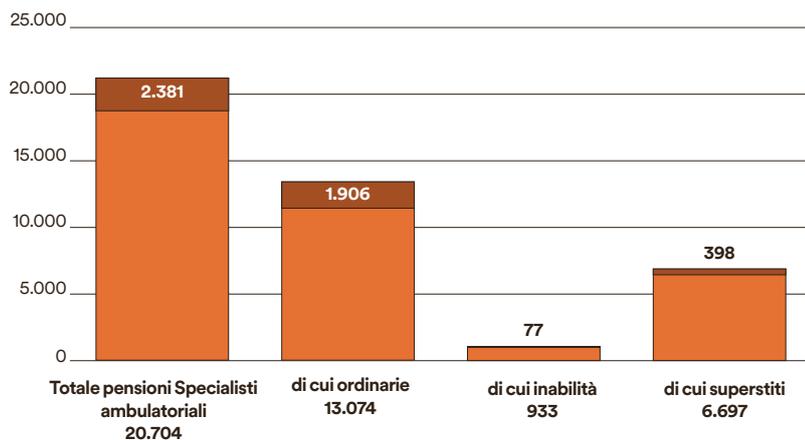
PENSIONI QUOTA B

● Totale pensioni in essere ● Di cui nuove 2022



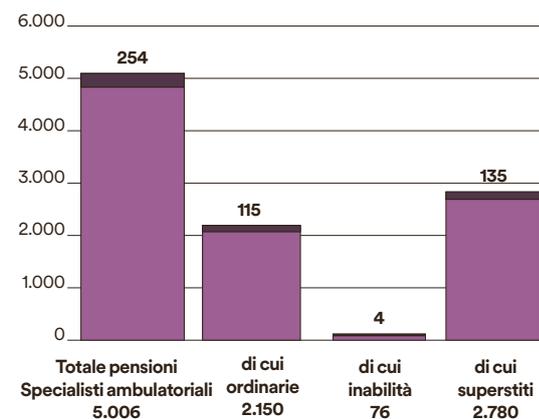
PENSIONI SPECIALISTI AMBULATORIALI

● Totale pensioni in essere ● Di cui nuove 2022



PENSIONI SPECIALISTI ESTERNI

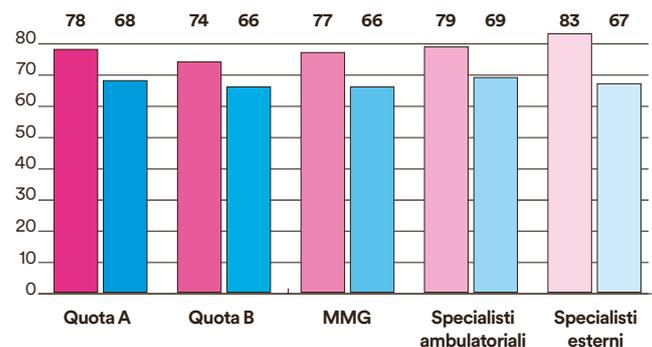
● Totale pensioni in essere ● Di cui nuove 2022



Pensioni ai superstiti: es. orfani



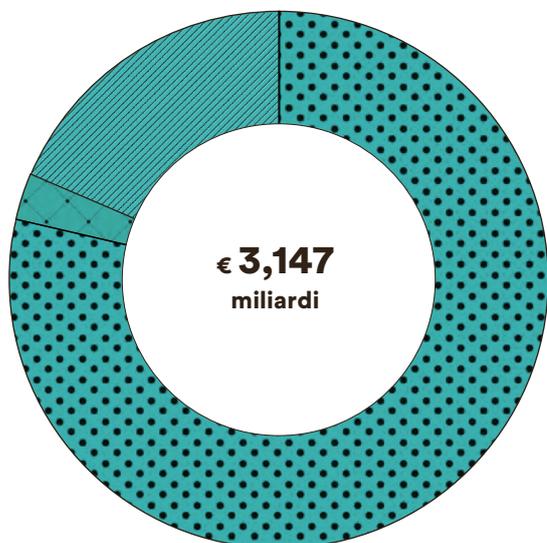
Pensioni ai superstiti: es. vedove



Le pensioni

La spesa Enpam per le pensioni è aumentata di quasi mezzo miliardo di euro rispetto al 2022. Anche tra i pensionati aumentano le donne

SPESA PER TIPO DI PENSIONE



- Ordinarie (di vecchiaia e anticipata)
- Inabilità assoluta e permanente
- Superstiti (es: vedove e orfani)

Sono aumentati i pensionati (174.861, inclusi quelli in cumulo e totalizzazione, rispetto ai 163.416 del 2022). Non sorprende dunque che nel 2023 sia aumentata anche la spesa totale per le pensioni. Quelle pagate direttamente da Enpam sono salite a 3,147 miliardi nel 2023 (erano 2,68 miliardi l'anno prima). Le regioni con il maggior numero di pensionati residenti restano Lombardia, Lazio, Campania e Sicilia.

Nella tabella degli importi non sono incluse le quote di pensione in cumulo e totalizzazione.

AUMENTANO LE PENSIONATE

Leggera modifica nelle percentuali che illustrano la divisione per sesso degli assegni di pensione pagati a medici e odontoiatri. Nel 2022 la spesa pensionistica si divideva tra il 78 per cento pagato a iscritti uomini e il 22 per cento pagato alle donne.

PENSIONI ORDINARIE



€ 1.920.595.916
€ 559.949.842

PENSIONI D'INABILITÀ ASSOLUTA E PERMANENTE



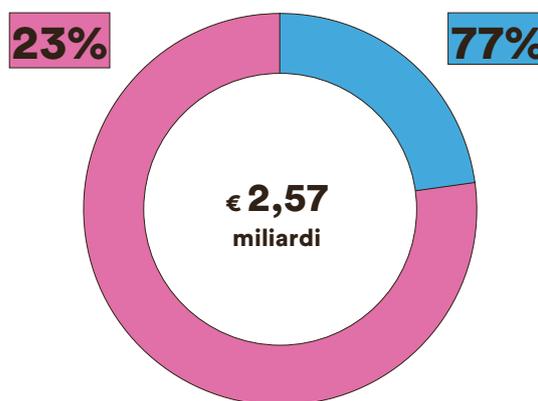
€ 56.921.257
€ 32.576.222

PENSIONI AI SUPERSTITI



€ 44.004.434
€ 533.781.314

TOTALE PENSIONI A MEDICI E DENTISTI



- Uomini
- Donne

TOTALE PENSIONI A ORFANI E CONIUGI SUPERSTITI



- Uomini
- Donne

Oggi i dati indicano un punto percentuale in più per le donne e uno in meno per gli uomini.

La graduale e sempre maggiore presenza delle donne nella professione medica è dimostrata anche dal grafico che illustra le pensioni pagate a orfani e coniugi superstiti. Diminuisce la percentuale delle pensioni a vedove e orfane e aumenta la percentuale che è andata ai familiari superstiti maschi.

Regione Residenza	Totale spesa per pensioni	Pensioni ordinarie	Pensioni di inabilità assoluta e permanente	Pensioni a superstiti
Lombardia	€ 455.195.036	€ 370.760.102 € 275.404.309 € 95.355.793	€ 8.403.977 € 5.255.199 € 3.148.778	€ 79.873.770 € 6.144.674 € 73.729.096
Lazio	€ 324.441.289	€ 254.766.132 € 190.314.735 € 64.451.397	€ 8.975.897 € 5.537.046 € 3.438.851	€ 63.408.110 € 5.286.826 € 58.121.284
Emilia Romagna	€ 267.324.927	€ 217.344.076 € 163.326.524 € 54.017.552	€ 7.897.234 € 4.367.816 € 3.529.419	€ 42.083.617 € 3.563.856 € 38.519.761
Veneto	€ 245.789.096	€ 207.671.946 € 160.245.143 € 47.426.803	€ 4.847.357 € 3.203.680 € 1.643.676	€ 37.824.183 € 2.836.238 € 34.987.945
Campania	€ 268.213.384	€ 203.145.296 € 168.604.132 € 34.541.165	€ 8.989.659 € 5.736.525 € 3.253.134	€ 56.664.111 € 4.365.195 € 52.298.917
Sicilia	€ 258.929.067	€ 201.387.691 € 161.988.966 € 39.398.725	€ 9.121.778 € 5.703.591 € 3.418.187	€ 55.794.217 € 3.452.143 € 52.342.074
Toscana	€ 218.219.661	€ 177.350.900 € 139.415.060 € 37.935.841	€ 6.267.047 € 4.043.435 € 2.223.612	€ 39.605.821 € 2.843.575 € 36.762.247
Piemonte	€ 215.474.750	€ 172.451.430 € 126.167.283 € 46.284.146	€ 4.518.145 € 3.240.392 € 1.277.753	€ 40.219.075 € 2.976.681 € 37.242.395
Puglia	€ 181.086.715	€ 139.928.426 € 115.399.546 € 24.528.879	€ 7.196.373 € 4.877.225 € 2.319.148	€ 38.457.260 € 2.751.042 € 35.706.218
Liguria	€ 105.005.700	€ 79.292.612 € 59.643.684 € 19.648.928	€ 2.481.322 € 1.481.278 € 1.000.044	€ 20.865.731 € 1.390.623 € 19.475.108
Calabria	€ 105.602.448	€ 73.155.785 € 59.947.569 € 13.208.216	€ 4.561.164 € 2.877.364 € 1.683.800	€ 23.470.766 € 1.953.474 € 21.517.292
Sardegna	€ 89.817.807	€ 73.004.586 € 52.712.694 € 20.291.892	€ 3.440.206 € 1.775.723 € 1.664.483	€ 14.331.899 € 1.521.540 € 12.810.359
Marche	€ 82.968.592	€ 64.462.175 € 51.720.883 € 12.741.292	€ 2.701.029 € 1.641.780 € 1.059.250	€ 13.988.272 € 808.782 € 13.179.490
Abruzzo	€ 79.592.184	€ 57.150.701 € 44.375.359 € 12.775.342	€ 2.804.245 € 2.009.665 € 794.581	€ 13.319.705 € 1.262.598 € 12.057.107
Friuli Venezia Giulia	€ 66.971.242	€ 48.697.317 € 38.054.164 € 10.643.153	€ 1.262.940 € 762.013 € 500.927	€ 11.077.552 € 710.844 € 10.366.708
Trentino Alto Adige	€ 49.756.003	€ 42.251.217 € 33.888.487 € 8.362.730	€ 1.170.027 € 1.062.968 € 107.069	€ 6.334.759 € 391.297 € 5.943.462
Umbria	€ 50.830.474	€ 41.253.615 € 34.100.162 € 7.153.454	€ 1.747.159 € 1.192.623 € 554.536	€ 8.642.853 € 676.175 € 7.966.678
Basilicata	€ 32.082.360	€ 18.875.186 € 15.656.303 € 3.218.883	€ 934.006 € 789.869 € 144.137	€ 4.217.515 € 482.611 € 3.734.904
Molise	€ 20.881.284	€ 14.245.904 € 10.566.322 € 3.679.583	€ 455.141 € 207.239 € 247.903	€ 3.195.174 € 239.708 € 2.955.465
Valle d'Aosta	€ 6.399.236	€ 4.777.891 € 3.582.045 € 1.195.846	€ 292.967 € 292.967 € 0	€ 1.166.204 € 83.244 € 1.082.960
Stato Estero	€ 23.247.728	€ 18.572.770 € 15.482.546 € 3.090.224	€ 1.429.805 € 862.870 € 566.935	€ 3.245.153 € 263.310 € 2.981.843
Totale	€ 3.147.828.985	€ 2.480.545.758	€ 89.497.479	€ 577.785.748

Note:
Gli importi delle pensioni (ordinarie, inabilità assoluta e permanente e superstiti) si riferiscono agli importi liquidati nel corso del 2023

Fonte dati:
Annuario statistico 2023



Covip promuove le Casse di previdenza

Nell'ultimo anno il patrimonio è salito di 10,3 miliardi di euro, superando i 114 miliardi complessivi

Gli investimenti delle Casse dei professionisti hanno ricevuto un giudizio positivo da parte della Covip. L'organismo, nato per vigilare sui fondi pensione complementare, collabora anche al controllo sugli enti privati di previdenza obbligatoria (come l'Enpam) e in questa veste ha pubblicato un nuovo rapporto su come gestiscono i loro patrimoni.

“Sulla sostenibilità le Casse possono rivendicare il buon lavoro fatto”, ha affermato Francesca Balzani, commissaria-presidente della Covip, nel presentare l'ultimo rapporto sugli investimenti degli enti previdenziali.

30 ANNI DI AUTONOMIA

Balzani ha anche sottolineato la “necessità di assicurare alle Casse, che svolgono una funzione d'interesse collettivo, reali possibilità di crescita con strumenti adeguati”.

“L'equilibrio delicato tra la natura privata e la funzione pubblica – ha detto – non deve produrre oneri e impedimenti che alla fine creano maggiori costi. Questo è un fattore da tenere presente anche quando parliamo di politiche fiscali.”

“In trent'anni dalla riforma che le ha privatizzate, le Casse hanno saputo interpretare il tempo e intercettare il cambiamento, e hanno saputo dare risposte adeguate e costanti ai loro associati, oltre a costruire e a far crescere il rapporto con il territorio”, ha aggiunto Balzani.

“

Solo in Italia gli investimenti sono cresciuti del 3 per cento, arrivando a quota 44 miliardi



↳ Leggi il rapporto della Covip sugli investimenti degli enti previdenziali

di **Giovanna Dedicca**

RICADUTE SULL'ITALIA

La presidente *facente funzioni* della Covip ha sottolineato che le Casse nel 2023 avevano investiti in Italia ben 44 miliardi di euro, pari al 38,6 per cento delle attività totali (con un aumento di 3 punti percentuali rispetto all'anno precedente).

In proporzione, invece, i fondi pensione complementare investono in Italia molto meno: il 19,4 per cento del totale degli investimenti (in calo dell'1,4 per cento).

DIVERSIFICAZIONE

Il rapporto sulle Casse di previdenza contiene una serie di analisi di dettaglio che aiutano a capire come siano allocati i 114,1 miliardi di euro (a valore di mercato) che gli enti di previdenza privati hanno accumulato nel tempo (+10,3 miliardi rispetto all'anno precedente).

Nel documento c'è una tabella “arlecchino” che mostra come le risorse siano diversificate fra depositi, titoli di Stato, titoli di debito (obbligazioni), titoli di capitale (azioni), altri Oicr (organismi d'investimento collettivo e di risparmio), investimenti immobiliari e polizze assicurative.

In generale, si reputa che la massima prudenza si raggiunga investendo nel modo più diversificato possibile, evitando di concentrare il rischio ●

IN ALLEGATO A QUESTO NUMERO LA NUOVA GUIDA

“DALLA LAUREA ALLA PENSIONE”



Medici in fermento



di **Giuseppe Cordasco**



Cosa chiedono i sindacati di convenzionati, dipendenti e odontoiatri

FIMMG: PROFESSIONE PIÙ ATTRATTIVA

“C'è senza dubbio da affrontare il tema dell'attrattività della professione – spiega il segretario nazionale della Fimmg Silvestro Scotti al Giornale della Previdenza soffermandosi sulle attuali criticità della medicina generale –. I giovani tendono infatti a scegliere una contrattualità individuale e autonoma - prosegue Scotti -, piuttosto che aderire a contratti collettivi, sia nel settore convenzionato che in quello della dipendenza. In questo modo il giovane guadagna di più e si organizza i tempi di lavoro in maniera più indipendente”.

Ma allora cosa può rendere la professione di medico di famiglia più attrattiva? “Invertire il racconto collettivo per cui la soluzione dei problemi della

Nella foto, di Tania Cristofari, i partecipanti a un incontro formativo organizzato il 13 novembre presso la sede dell'Enpam dalla commissione assicurazioni e previdenza della Fimmg



Silvestro Scotti (FIMMG)

medicina generale risiederebbe in un sistema rigido come quello della dipendenza – dice Scotti -. Una prospettiva questa che rischia di far scappare ancora di più i giovani da questa professione. Bisogna invece rafforzare la dimensione di autonomia organizzativa del medico di famiglia, che in questo modo potrà trovare un proprio modello per conciliare vita lavorativa e vita privata.

“Altro punto fondamentale – prosegue Scotti – è far in modo che la categoria dei medici di famiglia possa dotarsi in maniera più agile di personale amministrativo che si occupi della troppa burocrazia che assedia gli studi medici. Infine, si devono creare dei percorsi di affiancamento all'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, con un periodo di tutoraggio da parte di medici anziani in procinto di lasciare l'attività”.

C'è poi un tema legato agli investimenti sulla professione. “Noi da tempo sottolineiamo di essere dei lavoratori a partita Iva - dice ancora Scotti - che non possono investire sui propri mezzi di produzione a miglioramento del proprio guadagno come

può essere per un qualsiasi altro libero professionista: e questo perché noi abbiamo un numero di pazienti limitato, e una tariffa convenzionata con l'Asl. È chiaro quindi – precisa Scotti – che noi siamo un'impresa che ha un valore pubblico, etico e sociale e quindi ci aspetteremmo dei meccanismi di detassazione, per quello che riguarda i nostri investimenti in strumentazioni, e parimenti meccanismi di decontribuzione per l'assunzione di personale amministrativo o sanitario”.

Non poteva poi mancare un accenno alle case di comunità. “Io per commentare questo modello – fa notare Scotti – faccio notare che noi abbiamo già un servizio che opera ed è attivo sul territorio con le sue caratteristiche di prossimità e che con tutta una serie di aggregazioni di medici di famiglia già risponde alle esigenze anche più complesse dei cittadini. Quindi – aggiunge Scotti – non è possibile che le case di comunità hub assorbano e facciano sparire tutto questo, perché, paradossalmente, potrebbe significare una perdita di prossimità al cittadino che era invece uno degli obiettivi che i decisori politici volevano perseguire con questo modello. Le case di comunità, infatti, a regime dovrebbero essere poco più di un migliaio e coprire centinaia di migliaia di chilometri quadrati considerando la superficie del nostro Paese. Proprio per questo – precisa ancora Scotti – noi immaginiamo invece un sistema di case di comunità spoke che a loro volta dialoghino con le case di comunità hub dove svolgere le attività a maggiore intensità assistenziale, che dunque – conclude Scotti – potrebbero avere la funzione di assorbire molte di quelle incombenze burocratiche e amministrative più sopra ricordate”.

SNAMI: ATTENZIONE AI PICCOLI CENTRI

Dal 9 al 13 ottobre scorsi si è svolto il Congresso del sindacato medico Snami, e nell'occasione sono state analizzate le priorità da affrontare nei prossimi mesi. A presentarle è il presidente nazionale Angelo Testa. “Innanzitutto, bisogna tornare a rendere appetibile la professione di medico di medicina generale, che attualmente tra i giovani studenti di medicina gode di pochissimo appeal – spiega Testa -. Altra questione cruciale è la deburocratizzazione della professione – prosegue Testa -. E questo perché buona parte del nostro lavoro non è più clinico, ma è dedicato a burocrazia inutile che non dovrebbe esserci e che comunque non spetterebbe a noi”. Altro tema fondamentale poi è quello contrattuale. “Bisogna rinnovare gli accordi collettivi – attacca Testa – perché c'è una grossa sofferenza economica legata al periodo inflattivo che stiamo vivendo. E purtroppo tutto questo dovremo farlo tenendo conto della follia del Pnrr che non condividiamo, ma



Angelo Testa
(SNAMI)



Pina Onotri
(SMI)



Francesco Esposito
(FMT)

con cui dovremo comunque fare i conti. Mi riferisco in modo particolare alle case di comunità – prosegue Testa – che non ci piacciono per due motivi sostanziali: primo perché, al contrario di quello che si pensa, non intercetteranno i codici bianchi del pronto soccorso. In secondo luogo, non risolvono neanche il problema della prossimità al cittadino, perché nelle grandi città, dove già c'è una grande offerta sanitaria ci saranno altre inutili case di comunità, mentre invece nei piccoli centri, dove la popolazione è più sparsa le case di comunità saranno meno, e il problema di raggiungerle resterà”.

SMI: TUTELE E 104

Pina Onotri, segretario generale del sindacato Smi, parlando della medicina generale dice: “In questo momento una delle criticità più evidenti è l'eccessivo carico di lavoro a cui sono sottoposti i medici di famiglia, aggravato dal nuovo contratto che li vede obbligati a stare nelle case di comunità – spiega Onotri -. Molti colleghi poi, soprattutto dopo il Covid, si percepiscono più vulnerabili, e vorrebbero un rafforzamento delle tutele, tipo l'infortunio sul lavoro, o la possibilità di potersi ammalare senza doversi preoccupare di mandare avanti l'attività, o ancora la legge 104 per i genitori anziani. Tutte misure che – prosegue Onotri – avendo noi un contratto di tipo libero professionale non ci sono concesse. Però, se venissimo equiparati agli specialisti ambulatoriali oppure ai medici a quota oraria, per alcuni dei quali queste tutele sono invece previste – conclude il segretario dello Smi – già avremmo fatto un bel passo in avanti”.

FMT: RECUPERARE ALMENO L'INFLAZIONE

A esporre le priorità per il futuro della sanità italiana in casa del sindacato Fmt è il suo segretario nazionale Francesco Esposito. “Innanzitutto, la Conferenza Stato-Regioni deve mantenere una promessa fatta alla firma del vecchio Contratto collettivo e approvare il nuovo Atto di indirizzo – spiega Esposito -. Con questa decisione, infatti, si permetterebbe ai medici di famiglia di recuperare un po' di inflazione. In secondo luogo – prosegue Esposito – dopo aver fatto un gran parlare del potenziamento della medicina territoriale, credo sia arrivato il momento che il governo faccia finalmente seguire i fatti alle parole”.

Importante sarà anche la formazione dei nuovi medici bianchi. “Io credo che la scuola di formazione alla medicina generale debba diventare una scuola di specializzazione. A quel punto – lancia la proposta Esposito – si potrebbe anche pensare a un contratto unico per tutta la medicina convenzionata”.

FIMP: SELF-HELP, GARANTIRE GLI STANDARD

Il futuro della sanità in Italia secondo Fimp: è quello raccontato da Antonio D'Avino, presidente del sindacato dei pediatri. "Bisogna puntare al potenziamento delle cure primarie attraverso tre punti. Innanzitutto, la continuità del rapporto fiduciario. Questo significa che un pediatra deve poter prendere in carico il bambino nei primi giorni di vita e seguirlo fino a 14 anni o fino a 16 anni in caso di malattie croniche, in modo che i genitori possano interloquire sempre con lo stesso specialista. In secondo luogo – prosegue D'Avino – la possibilità di individuare uno standard minimo da garantire a tutti i pediatri di famiglia del nostro Paese per quanto riguarda il self-help, cioè per l'uso dei cosiddetti Poct (Point of care testing). In sostanza, tutti i pediatri di famiglia dovrebbero avere nei propri studi una dotazione minima di strumentazioni come per esempio il tampone Sbeqa, lo stick per le urine, piuttosto che il pulsossimetro ecc. Il tutto per evitare disuguaglianze di trattamento degli utenti a livello regionale. In questo modo si ridurrebbe l'accesso di pazienti al pronto soccorso, senza contare che tramite i Poct si possono fare diagnosi precise, riducendo così l'utilizzo inutile di antibiotici.

Terzo elemento – aggiunge ancora D'Avino –, il mantenimento dell'autonomia organizzativa del pediatra di famiglia. Nel senso che, attraverso il lavoro coordinato di figure quali il collaboratore amministrativo o l'infermiere, possano andare a costituirsi delle équipes all'interno delle Aggregazioni funzionali territoriali (AFT), già presenti in qualche Regione, e che fra qualche anno dovranno essere attivate su tutto il territorio nazionale".

SUMAI: POTENZIARE IL TERRITORIO

"Negli ultimi dodici anni abbiamo avuto una gestione della sanità talmente poco lungimirante da creare problemi molto grossi, al punto tale che rischiamo davvero di giocarci il Servizio sanitario nazionale". Non usa mezzi termini Antonio Magi, segretario nazionale del Sumai, per inquadrare la condizione precaria in cui versa la sanità del nostro Paese.

"Molti colleghi sono demotivati, molti altri se ne vanno all'estero – prosegue Magi – e la classe politica, di qualsiasi schieramento, sembra incapace di far fronte a questa drammatica situazione".

Da parte sua il sindacato Sumai ha delle proposte da fare. "Dobbiamo potenziare il territorio, e questo dovrà avvenire con le case di comunità, e l'assistenza domiciliare in maniera particolare – spiega Magi –. Per fare tutto ciò c'è bisogno di professionisti. Ebbene, la sfida che abbiamo in questo mo-



**Antonio D'Avino
(FIMP)**

mento davanti è proprio quella di fare in modo che i buoni professionisti rimangano nel nostro Servizio sanitario nazionale, e in particolare penso ai giovani e alle donne. A questo proposito – fa notare Magi – la specialistica ambulatoriale è molto appetita dalla componente femminile sempre più maggioranza nel nostro ambito professionale. E questo perché permette di avere orari sicuri e quindi perfettamente conciliabili con gli impegni familiari. Una situazione non paragonabile con l'attività di completa dipendenza oppure con la stessa attività svolta nel privato. Quindi nel pubblico, la specialistica ambulatoriale può avere un'ampia capacità di attrazione anche per questi motivi".

Il problema però, secondo Magi, è che oggi il sistema sanitario continua a privilegiare una gestione, potremmo definirla, "ospedale-centrica", piuttosto che guardare al territorio. "Un esempio molto pratico – chiosa Magi -: c'è un problema con l'afflusso di pazienti al pronto soccorso? Benissimo, si potenzia il pronto soccorso. Se ci fosse invece una vera programmazione legata al territorio, si potrebbe evitare che le persone si rechino al pronto soccorso. Quindi ci vorrebbe proprio un'inversione delle attuali modalità di gestione".

Nonostante queste evidenti inefficienze, le prospettive per la specialistica ambulatoriale restano comunque promettenti. "Le liste d'attesa, sempre più affollate, sono per la maggior parte legate a prestazioni specialistiche – spiega infatti Magi – dunque in un prossimo, se si aumentasse il numero di professionisti sul territorio e se da un regime puramente prestazionale, si passasse a una completa presa in carico del paziente da parte dello specialista, si potrebbero risolvere tanti problemi".

Un concetto, quello della presa in carico, su cui Magi desidera fare un chiarimento molto importante: "Quando parlo di presa in carico – precisa infatti – intendo che bisognerebbe mettere a sistema ospedale e territorio. E proprio a questo scopo, le professioni sanitarie dovrebbero iniziare a parlarsi: in particolare i medici ospedalieri dipendenti dovrebbero comunicare con gli specialisti ambulatoriali e viceversa. E questo perché il lavoro del futuro sarà quello d'équipe, con regole precise rispetto ai propri compiti e alle proprie funzioni".

A questo proposito, sul ruolo specifico degli specialisti ambulatoriali, Magi non ha dubbi: "Se la politica lo consentirà, la specialistica ambulatoriale si farà nel pubblico, così come vuole la Costituzione e come vorrebbero tutti i cittadini che la considerano un bene pubblico, altrimenti, inevitabilmente, tanti colleghi andranno a finire nel privato, perché i pazienti avranno sempre e comunque bisogno degli specialisti ambulatoriali" conclude il segretario nazionale del Sumai.



**Antonio Magi
(SUMAI)**

ANDI: STUDI PROFESSIONALI PIÙ PERFORMANTI

Si è svolto nello scorso mese di maggio il Congresso nazionale dell'Andi, il principale sindacato italiano di categoria dei dentisti. Un appuntamento nel corso del quale sono state discusse le priorità per il futuro dell'odontoiatria, come racconta Carlo Ghirlanda, presidente nazionale dell'Andi.

“Innanzitutto ci tengo a ricordare che nel 2023, all'interno del cosiddetto Decreto Bollette, sono state inserite delle riforme che finora sono già state di sicuro impatto – esordisce Ghirlanda -. È stato infatti abolito l'obbligo di specializzazione degli odontoiatri per quel che riguarda l'accesso alla specialistica ambulatoriale. Quindi oggi un dentista, pur se non in possesso del diploma di specializzazione, può accedere alle graduatorie.

Inoltre, nello stesso decreto – prosegue Ghirlanda – c'è stata l'estensione al terzo superiore del viso, e cioè alla parte superiore del naso e alla fronte, della medicina estetica, che prima ci era preclusa. Queste due riforme stanno dando già risultati molto concreti in termini di lavoro e operatività per gli odontoiatri”.

Tra i temi fondamentali emersi durante l'ultimo congresso, ci sono stati invece quelli legati alla sostenibilità della spesa e la continuità di accesso alle cure da parte dei pazienti, “che troppo spesso per difficoltà economiche – chiosa Ghirlanda – pensano sia sufficiente andare sporadicamente dal dentista, con tutte le conseguenze che questo comportamento può avere sulla salute”.

Per far fronte a questa situazione, da qualche anno è stato lanciato il Fas, Fondo Andi salute, iscritto all'anagrafe dei Fondi sanitari integrativi del ministero della Salute, che ha natura assistenziale e non perfettamente integrativa, e che si rivolge alla cittadinanza attraverso accordi collettivi.

“Questo fondo – spiega Ghirlanda – si occupa solo di spese odontoiatriche e ogni paziente, in base al piano sanitario che sottoscrive, può accedere a un rimborso scegliendo il proprio dentista. Ci sono tariffe di rimborso prestabilite per una certa prestazione, ma non c'è più l'obbligo di un onorario predisposto già sulla carta. Una prestazione infatti, in odontoiatria, può essere più o meno complicata a seconda dei casi e dipende da numerose variabili. In questo senso, quindi, il paziente e il dentista si metteranno d'accordo sull'onorario, e il paziente sa che su quella prestazione potrà ottenere una determinata tariffa di rimborso”.

Un modello, dunque, molto pratico e diretto per aiutare il paziente ad avere accesso e sostenibilità di spesa, nell'ambito però sempre della libera scelta del professionista e della contrattazione medico-paziente. “Ci tengo inoltre a precisare – prosegue Ghirlanda – che il rimborso va direttamente



Carlo Ghirlanda (ANDI)



Gerhard Seeberger (AIO)

al paziente e che, cosa molto importante, potrà ottenerlo solo se si rivolge a un dentista con partita Iva oppure che esercita in una società tra professionisti: non saranno rimborsati coloro che si rivolgeranno a strutture o società non censite dal nostro Ordine professionale”.

Il secondo aspetto su cui punterà l'Andi è il supporto alle aggregazioni tra professionisti. “Quindi creare degli studi professionali più performanti – spiega sempre Ghirlanda – in cui ci siano più odontoiatri che possano condividere la propria esperienza di lavoro. Questo significa in generale una razionalizzazione delle risorse e un miglioramento delle prestazioni cliniche. Infine – conclude il presidente di Andi – auspichiamo un patto generazionale che possa consentire una staffetta tra dentisti giunti a fine carriera e giovani professionisti”.

AIO: RIDURRE IL CARICO DI BUROCRAZIA

Per il 2025 l'Aio solleva almeno tre punti critici. “Primo, il diritto del cittadino di scegliersi il curante – afferma il Presidente nazionale AIO Gerhard Seeberger -. Con l'occhio ai bilanci, infatti, i fondi sanitari integrativi, che ormai coprono la maggior parte dei lavoratori dipendenti, tendono a rimborsare chi si appoggia su strutture da loro indicate e a ostacolare chi sceglie un dentista di fiducia. In un paese dove il 96% delle cure dentali è offerto da liberi professionisti privati, la gara al ribasso va a detrimento della qualità delle terapie e della crescita del Paese. Secondo tema – prosegue Seeberger – il carico burocratico. I suoi impatti economici si riflettono sulla spesa del paziente e sui tempi. Una seduta di 60 minuti tra carte e consensi finisce per durarne 90. Possiamo affidare i passaggi extra ai collaboratori, ma c'è un costo, ridicolo solo in parte dal ricorso a reti d'impresa che mitigano la spesa per le assunzioni”.

La terza questione è il turismo odontoiatrico intra ed extra territoriale. Il paziente di fronte ai costi del dentista, più alti per i problemi citati, emigra in paesi extra-Ue che offrono cure e vacanza insieme a prezzi stracciati.

“Il business globale oggi vale 10,9 miliardi di dollari, fra 5 anni ne varrà 40 – sottolinea ancora Seeberger -. Già l'attuale fatturato, che supera il budget italiano per tutta l'odontoiatria, è sottostimato: c'è, infatti, tutto il sommerso con cui bisogna fare i conti. Né figurano i costi di viaggio: è tutto organizzato da fuori. Ma quali garanzie – denuncia il Presidente AIO – ci sono al ritorno in Italia di essere seguiti da chi ha fornito queste cure 'low cost'? Crescono poi gli italiani che si curano fuori Regione, là dove il dentista costa meno perché ha meno aggravii burocratici ed economici” conclude Seeberger.

ANAAO: RIVEDERE RESPONSABILITÀ MEDICA E RETRIBUZIONI

Ha le idee molto chiare Pierino Di Silverio, segretario nazionale dell'Anaa, su quelle che dovranno essere le criticità della sanità italiana da affrontare nei prossimi mesi. Criticità che tra l'altro sono alla base dello sciopero di categoria indetto per il 20 novembre.

“Innanzitutto, è fondamentale la revisione della responsabilità medica, cioè la cosiddetta depenalizzazione dell'atto medico – spiega Di Silverio -. E questo perché noi riteniamo che i lavori della commissione istituita su questa materia dal ministro Nordio, non siano soddisfacenti e completi. Bisogna fare ancora tanto, perché, nonostante il 97% delle cause a carico dei medici per via penale finisca in un nulla di fatto, si tratta comunque di situazioni che sottopongono il medico a una pressione psicologica costante. Soprattutto se si considera – prosegue Dio Silverio – che la figura del medico in Italia è assoggetta a ben quattro diverse forme di giudizio: quella ordinistica, quella della legge ordinaria, quella aziendale, e la peggiore, che è quella mediatica”.

C'è poi da affrontare con urgenza il problema dell'organizzazione del lavoro dei camici bianchi. “Noi abbiamo dei contratti che puntualmente non vengono mai applicati e che sono delle vere e proprie gabbie professionali – attacca Di Silverio -. Noi chiediamo con forza che si passi a un contratto di dirigenza speciale: diciamo chiaramente che mantenendo il ruolo di dirigenti non possiamo essere trattati come tutto il resto della pubblica amministrazione, una situazione questa, che rappresenta un caso unico al mondo”.

Non poteva mancare poi, nell'elenco dei cahiers de doléances, un richiamo alla questione delle basse retribuzioni. “Abbiamo la pressione fiscale più alta d'Europa, e se consideriamo gli stipendi in relazione al nostro livello di carovita, siamo addirittura terz'ultimi in Europa – commenta con amarezza Di Silverio -. Occorre quindi intervenire con forza su questo nodo. Noi proponiamo quantomeno una defiscalizzazione di una parte dello stipendio, laddove non fosse possibile immaginare a breve degli aumenti dei compensi”.

CIMO: ASSUMERE NUOVO PERSONALE

“I problemi sono tanti e il 20 novembre è stato indetto uno sciopero proprio per questo”. Risponde così Guido Quici presidente di Cimo, quando gli si chiede quali siano le difficoltà che la sanità dovrà affrontare nei prossimi mesi. E poi spiega: “Il primo scoglio da superare è quello legato al blocco del tetto di spesa per l'assunzione di nuovo personale che dura dal 2004. Contestualmente ci sono molte



Pierino Di Silverio (ANAAO)



Guido Quici (CIMO)

Regioni che, seppur non abbiano superato questo limite, comunque non assumono nuovi operatori sanitari. D'altro canto, ci sono situazioni paradossali, come quella dei medici cubani attivi in Calabria, contro cui noi come Cimo ci siamo costituiti in giudizio. Riteniamo, infatti, che i medici italiani, invece di andare all'estero, e sono circa 6mila quelli che fanno questa scelta, debbano rimanere in Italia”.

Altro tema poi è quello dei rinnovi contrattuali. “La nostra speranza – attacca Quici – è che il 2025 sia finalmente l'anno decisivo in questo senso. Noi parliamo di un contratto in vigore, quello 21-24, che tra due mesi scadrà e ancora non si sa nulla di quello che potrà accadere, né in termini normativi, e tantomeno in termini economici. A questo punto, immaginiamo che le trattative sul nuovo contratto inizieranno non prima della metà del prossimo anno, e quindi l'esigibilità del contratto stesso non potrà che arrivare nel 2026, e quindi con un ritardo estremo per poter poi ottenere quegli incrementi salariali che sembrerebbe possano essere dell'ordine del 6%, a fronte di un tasso inflattivo che nel triennio 21-24 è stato di oltre il 17%”.

C'è infine un'altra questione molto delicata. “Come presidente di un sindacato che riunisce medici dipendenti – spiega sempre Quici – noi vorremmo uscire dalla Funzione pubblica, perché, forse non tutti sanno che il nostro contratto di lavoro è simile a quello dei presidi o dei dirigenti dei ministeri. Vorremmo invece avere un contratto distinto, ma parallelo a quello dei medici di medicina generale e degli specialisti ambulatoriali, sotto l'egida del ministero della Salute. Se vogliamo davvero raggiungere un raccordo tra ospedale e territorio, tema del quale si parla da oltre 40 anni, allora – conclude Quici – bisogna puntare su professionisti che parlino la stessa lingua” ●





SCOPRI IL NUOVO PORTALE: FORMAZIONE DIGITALE SU MISURA

Registrati gratuitamente e scopri nuovi contenuti ancora più interattivi.

News, video, quiz, eventi e molti altri contenuti ti aspettano per un'esperienza ancora più coinvolgente.

Accedi ora al nuovo portale di **Tech2Doc** e resta al passo con la rivoluzione digitale.



Promosso da

ENPRAM
PREVIDENZA · ASSISTENZA · SICUREZZA



Piani sanitari, adesioni aperte per il 2025



L'offerta di SaluteMia, la società di mutuo soccorso dei medici e dei dentisti. Agli iscritti viene offerta gratuitamente anche una copertura infortuni

Sono aperte le adesioni per la copertura annuale 2025 di SaluteMia. Come novità, la mutua sanitaria integrativa dei medici e degli odontoiatri ha aggiunto all'offerta una copertura infortuni gratuita per tutti gli iscritti. SaluteMia, nata dall'iniziativa di Enpam e dei principali sindacati medici, permette di creare una "rete di protezione" socio-sanitaria per se stessi e per i propri familiari. La mutua offre misure di prevenzione, assistenza, prestazioni sanitarie e socio assistenziali in tutte le fasi di tutela della salute degli iscritti. Un modo per mettere al sicuro la propria salute, nel presente e per il futuro.

PER TUTTA LA FAMIGLIA

Aderire alla società di mutuo soccorso "fatta dai medici per i medici" permette di integrare l'offerta del Servizio sanitario nazionale e avere una sicurezza in più sui tempi e sulle prestazioni. SaluteMia, infatti, permette, attraverso 6 Piani sanitari, pensati per le diverse esigenze dei professionisti in camice, di costruire una tutela su misura per se stessi e per i familiari del proprio nucleo (coniugi o conviventi, figli, genitori), ma anche per i familiari non conviventi e per le loro rispettive famiglie. Per garantire a tutti una serie di tutele aggiuntive in caso di visite specialistiche, esami diagnostici, ricoveri, prestazioni ospedaliere o extraospedaliere e molto altro. Un'occasione importante per tutelare i propri cari: ad esempio un figlio piccolo, un figlio che parte per

fare l'Università in un'altra città, ma anche i genitori che diventano anziani. Come accennato, la mutua "fatta dai medici per i medici" offre a tutti gli iscritti, senza costi aggiuntivi, anche una copertura infortuni, valida per eventi sia in ambito lavorativo che extraprofessionale, in Italia o all'estero.

SOTTO L'OMBRELLO DI SALUTEMIA

SaluteMia non è una semplice assicurazione, ma una mutua integrativa di categoria, senza scopi commerciali o di lucro, che offre una copertura ad ampio raggio, in Italia e all'estero. Per aderire non sono previste barriere di età o salute e i soci possono restare iscritti anche in caso di eventi gravi.

I Piani sanitari garantiscono copertura dalle spese mediche per un ampio ventaglio di prestazioni e, oltre alle molte tutele di base, agli iscritti vengono offerte una serie di garanzie mutualistiche aggiuntive gratuite: come misure e indennità a sostegno della genitorialità, la copertura "critical illness", che dà un supporto economico di almeno 4.000 euro in caso di patologie gravi, voucher per visite di prevenzione in ambito cardiologico, odontoiatrico e geriatrico, la possibilità di adesione diretta per gli universitari, con piani dedicati e scontati, oltre a borse di studio per i più meritevoli. Aderire a SaluteMia permette inoltre di abbassare le tasse, dal momento che il contributo associativo versato è detraibile fino a 1.300 euro l'anno. "Noi operatori della sanità ci dedichiamo con professionalità e impegno ai nostri pazienti, ma è fondamentale che impariamo a tutelare al meglio anche la nostra salute e quella dei nostri cari", commenta Gianfranco Prada, medico odontoiatra e presidente di SaluteMia. "Aderire a SaluteMia - aggiunge Prada - è quindi una preziosa opportunità per programmare da subito la migliore tutela socio-sanitaria e garantirsi un presente e un futuro sereni" ●



PER ISCRIZIONI E INFORMAZIONI

Si possono consultare nel dettaglio tutte le offerte e le novità di SaluteMia sul sito www.salutemia.net, dove è anche possibile iscriversi, aderire ai Piani sanitari e trovare le Guide e le regole di accesso ai sussidi.

Per qualsiasi chiarimento, informazione e per le adesioni il personale di SaluteMia è disponibile presso gli uffici di Roma, in via della Mercede 33 e telefonicamente al numero 06.21.011.350. Per avere informazioni è anche possibile scrivere alla email info@salutemia.net oppure per aderire è disponibile la email adesioni@salutemia.net.

COSTI COPERTURA ANNUALE 2025*

	PIANO BASE	PIANI INTEGRATIVI				PIANO OPTIMA SALUS	
	OBBLIGATORIO	Ricoveri	Specialistica	Spec. Plus	Odontoiatria	Single	Nucleo familiare
fino a 29 anni	€ 300,00	€ 255,00	€ 280,00	€ 235,00	€ 160,00	€ 306,00	€ 420,00
tra 30 e 35 anni	€ 390,00	€ 335,00	€ 320,00	€ 495,00	€ 250,00	€ 423,00	€ 1.050,00
tra 36 e 40 anni	€ 450,00	€ 355,00	€ 330,00	€ 495,00	€ 250,00	€ 423,00	€ 1.092,00
tra 41 e 47 anni	€ 655,00	€ 455,00	€ 530,00	€ 360,00	€ 330,00	€ 618,00	€ 1.246,00
tra 48 e 55 anni	€ 755,00	€ 470,00	€ 545,00	€ 360,00	€ 330,00	€ 715,00	€ 1.302,00
tra 56 e 65 anni	€ 920,00	€ 555,00	€ 595,00	€ 415,00	€ 335,00	€ 1.034,00	€ 1.617,00
tra 66 e 75 anni	€ 1.315,00	€ 755,00	€ 740,00	€ 515,00	€ 420,00	€ 1.274,00	€ 2.528,00
tra 76 e 85 anni	€ 1.610,00	€ 975,00	€ 770,00	€ 545,00	€ 540,00	€ 1.487,00	€ 3.038,00
oltre 86 anni	€ 1.785,00	€ 1.095,00	€ 865,00	€ 590,00	€ 610,00	€ 1.710,00	€ 3.300,00

*La possibilità per iscriversi alla copertura annuale 2025 di SaluteMia decorre dal mese di ottobre 2024

Foto:
Alberto Cristofari/Enpam

Come costruirsi un'integrazione al Ssn



I Piani sanitari di SaluteMia possono essere combinati per garantire a se stessi e ai propri familiari la migliore tutela socio-sanitaria

Con SaluteMia ciascuno può scegliere come costruire la propria rete di protezione contro gli imprevisti della vita, per sé e per i propri familiari. La tutela socio-sanitaria, al pari della previdenza, va infatti programmata in anticipo e costruita già nel presente.

UN PIANO BASE CHE FA DA FONDAMENTA

Il Piano base è il piano sanitario fondamentale di SaluteMia, che l'associazione di mutuo soccorso "fatta dai medici per i medici" ha potenziato di anno in anno, con tutele e garanzie sempre più numerose ed efficaci, che rendono la protezione garantita sempre più ampia e solida. Può essere stipulato da solo, assieme ad altri Piani sanitari integrativi oppure assieme al piano Optima salus. Il Piano Base garantisce copertura dai rischi causati da eventi morbosi gravi, i grandi interventi chirurgici, l'alta diagnostica, l'assistenza alla maternità, la prevenzione dentale e gli screening preventivi anche in età pediatrica.

I PIANI SANITARI INTEGRATIVI

Al Piano base puoi aggiungere uno o più Piani sanitari integrativi, per costruirti una copertura più completa e corrispondente alle tue esigenze e a quelle dei tuoi familiari.

- Il Piano "Ricoveri" tutela in caso di ricovero con o senza intervento chirurgico in istituto di cura

o Ssn, anche se effettuato in regime di day hospital, a seguito di malattia e infortunio.

- Il Piano “Specialistica” copre le spese mediche per prestazioni di alta diagnostica integrata, accertamenti e terapie, visite specialistiche, analisi di laboratorio, prestazioni fisioterapiche.
- Il Piano “Specialistica plus” oltre alle spese mediche per prestazioni di alta diagnostica integrata, prevede pacchetti per l’assistenza in maternità (“plus” ed “estensione”), copre la prevenzione oncologica oltre a protesi e ortesi ortopediche.
- Il Piano “Odontoiatria” prevede la copertura per igiene e prevenzione, emergenza, cure di primo, secondo e terzo livello.

QUANDO LA COPERTURA DIVENTA “OPTIMA”

Il Piano “Optima salus” si può acquistare da solo o in aggiunta al Piano base (e a quest’ultimo possono sempre essere aggiunti altri Piani sanitari integrativi). Garantisce copertura per prestazioni ospedaliere, come il ricovero in istituto di cura in regime pubblico e privato, ed extraospedaliere, come alta diagnostica, trattamenti dell’infertilità, malattie oncologiche, medicina oncologica preventiva.

PROTEZIONE ANCHE PER I FUTURI MEDICI E DENTISTI

Anche gli universitari che studiano per diventare medici o dentisti possono proteggersi con SaluteMia tramite i Piani Ippocrate, Leonardo e Pasteur, offerti a prezzi scontati. Prevedono coperture per un ampio ventaglio di prestazioni ospedaliere ed extra ospedaliere, un’indennità sostitutiva in caso di ricovero, tariffe agevolate e borse di studio per i laureati più meritevoli.

COS’È SALUTEMIA

L’attività di SaluteMia inizia nel 2015, quando l’associazione di mutuo soccorso viene costituita dal Fondo sanitario integrativo dei medici e degli odontoiatri, sviluppato da Enpam e dai sindacati di categoria. L’obiettivo è quello di rispondere alle esigenze di assistenza sanitaria integrativa per gli iscritti e i loro familiari. Da allora SaluteMia ha aumentato costantemente le tutele offerte e la platea degli iscritti ha superato quota 12mila ●

DICE DI SÉ

SaluteMia è la mutua dei medici e degli odontoiatri che garantisce le cure in caso di malattia e infortunio, iscritta all’Anagrafe dei Fondi sanitari presso il ministero della Salute. È un’associazione “fatta dai medici per i medici”, che tutela gli iscritti e dà loro la possibilità di tutelare i loro familiari (anche non conviventi). L’offerta si articola in 6 Piani sanitari, che si possono combinare secondo le proprie esigenze, per avere la migliore tutela socio-sanitaria, per poter accedere alle migliori cure, in tempi brevi, scegliendo tra Ssn e privato. SaluteMia non è una semplice assicurazione, non ha scopi di lucro e investe le disponibilità in favore dei medici e degli odontoiatri. Non ci sono barriere di età o salute per entrare ed è possibile rinnovare l’iscrizione senza limiti di età e anche in caso di eventi gravi.

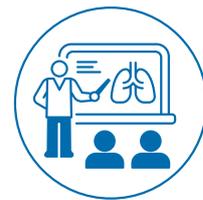
Non solo nella cattiva, ma anche nella buona sorte



SaluteMia offre anche un supporto nei momenti lieti e significativi della vita. Una serie di tutele nel periodo della gravidanza e nel momento di un nuovo arrivo in famiglia è già inclusa nel Piano Base. Ma le tutele posso essere ulteriormente estese aderendo anche a uno o più piani sanitari integrativi. L’assistenza alla maternità nella versione “base” prevede la copertura dalle spese per le ecografie, analisi clinico-chimiche, visite di controllo ostetrico-ginecologiche e la visita post parto. Nella versione “estensione”, dedicata alle over 34enni, l’assistenza alla maternità comprende anche amniocentesi e villocentesi. Sono, inoltre, coperte le spese sostenute per l’acquisto di latte artificiale in caso di parto pretermine prematuro, agalattia, ipogalattia, intolleranza o allergia del neonato. Nel Piano Base è incluso anche il Servizio Mother care, che permette di avere, a domicilio o in modalità remota, il supporto di un consulente per l’allattamento, un nutrizionista per il bambino e per la mamma, un’ostetrica e uno psicologo. Oltre all’assistenza alla maternità, il Piano Base ti assiste con una serie di agevolazioni e tutele aggiuntive per la protezione della salute dei tuoi figli. Ad esempio, prevede la riduzione del 40% dei contributi per il secondo figlio sotto i 18 anni. Sono inoltre garantiti screening preventivi in età pediatrica e un piano per la prevenzione dell’obesità infantile ●

Foto:
Scyther5/Getty

Convegni, corsi & congressi



CORSI A DISTANZA A CURA DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI ORDINI DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI (FNOMCeO)

Disponibili fino al 31 dicembre 2024:

- Farmaci e anziano: un equilibrio difficile (5 crediti)
- Microbioma e microbiota nel sano e nel malato (9 crediti)
- Salute e migrazione: curare e prendersi cura (12 crediti)
- La violenza nei confronti degli operatori sanitari (10,4 crediti)
- Choosing Wisely Italy: uno strumento per migliorare l'appropriatezza e la qualità delle cure (10 crediti)
- Deontologia e comunicazione: un connubio fondamentale per il rapporto medico-paziente (8 crediti)
- Rischio clinico e idoneità lavorativa (12 crediti)
- PAD (Prevention, Attention, De-escalation) (10,4 crediti)



Informazioni: i corsi sono fruibili gratuitamente sulla piattaforma FadInMed o attraverso l'app "FadInMed" per smartphone e tablet (Android e iOS)

Modalità → a distanza

OSTETRICIA

Corso di Ostetricia per profani: assistenza al parto fisiologico e complicanze. Cosa fare...e cosa non fare

Costo → 100 euro (entro il 10 dicembre 2024), 180 euro (dopo il 10 dicembre 2024)

Ecm → 10,9 crediti

Modalità → in presenza - Genova, Centro di Simulazione Universitario di Genova (Simav) - via Antonio Pastore 3

Quando → 24 gennaio 2024

PER TROVARE I CORSI ONLINE INQUADRA I CODICI QR



Argomenti: scopo del corso - scrivono gli organizzatori - è far acquisire competenze medico-professionali a medici ed infermieri per l'assistenza di un parto naturale e per la gestione di eventuali complicanze ostetriche in situazioni extra ospedaliere o in paesi a basse risorse. Il corso teorico-pratico, patrocinato dall'Ordine dei Medici e dall'Università di Genova, verrà svolto con l'ausilio dei manichini e dei simulatori del centro di simulazione avanzata dell'Università degli Studi di Genova.



Informazioni: Medici in Africa OdV dal lunedì al venerdì dalle 09.45 alle 13.45, tel. 349.812.4324, email mediciinafrica@unige.it - segreteria@mediciinafrica.it

CARDIOLOGIA

IAP on the road: un percorso di crescita

Costo → gratuito

Ecm → 14 crediti

Modalità → a distanza

Quando → fino al 14 ottobre 2025

Argomenti: questo corso è il risultato di una serie di eventi fatti sul territorio e raccoglie - scrivono gli organizzatori - le testimonianze di diversi specialisti che si sono rapportati con cardiologi e pneumologi del territorio proprio per creare un percorso con questi specialisti che vedono molti pazienti ma spesso non hanno le competenze per riconoscere i sintomi e aiutarli nel riconoscimento di questa insidiosa malattia che ha sintomi inizialmente subdoli e simili ad altre patologie, al fine di: portare sempre più pazienti ad una diagnosi precoce e quindi potenzialmente garantire loro una maggiore possibilità di cura; diffondere la conoscenza di questa patologia e le possibili terapie.



Informazioni: Project Communication tel. 051.351.1856 email ecm@projcom.it

CONTENZIOSO SANITARIO

Il contenzioso sanitario senza filtri: realtà clinica vs. realtà giuridica e medico-legale

Costo → gratuito

Ecm → 16,5 crediti

Modalità → a distanza

Quando → fino al 20 ottobre 2025

Argomenti: l'obiettivo dell'evento sarà di eliminare ogni filtro tra il mondo sanitario e quello giuridico e medico-legale, stimolando un proficuo confronto, al fine di mettere in luce, attraverso il contributo esperienziale di ciascun relatore, le diverse posizioni in gioco. L'evento - scrivono gli organizzatori - si svilupperà in tre moduli e si propone di trattare alcune delle tematiche di maggior rilievo in ambito di contenzioso sanitario.

Troppo spesso, infatti, si assiste ad uno scollamento tra la realtà vissuta dal clinico che si trova ad operare quotidianamente con il paziente, a volte, in condizioni problematiche, e la realtà vissuta, a livello processuale e procedurale, in caso di contenzioso.

La distanza tra le due realtà espone i sanitari al rischio di condanne, in molti casi, scongiurabili con una maggiore conoscenza e consapevolezza delle dinamiche giuridiche.



Informazioni: Ecmclub Srl
tel. 02.4770.8532
email info@axenso.com

MEDICINA RESPIRATORIA

Pillole di chest

Costo → gratuito

Ecm → 7 crediti

Modalità → a distanza

Quando → fino al 29 settembre 2025

Argomenti: il programma scientifico del corso affronterà importanti tematiche della Medicina Respiratoria, con particolare riguardo ai temi più ampiamente dibattuti e controversi, al fine di contribuire - scrivono gli organizzatori - a definire nel modo migliore quel ruolo sia scientifico che politico-organizzativo che le compete in accordo con i più attuali trend epidemiologici delle principali patologie respiratorie.

Il messaggio scientifico sarà affidato a relatori di fama nazionale ed internazionale.



Informazioni: Dynamicom Education Srl
tel. 02.8969.3750
email helpdeskfad@dynamicom-education.it



PSICHIATRIA

Deepline. Percorsi condivisi nella depressione maggiore resistente

Costo → gratuito

Ecm → 27 crediti

Modalità → a distanza

Quando → fino al 28 ottobre 2025

Argomenti: la depressione maggiore si colloca come il secondo fattore principale di disabilità nei Paesi occidentali, subito dopo le malattie cardiovascolari. Nella depressione è essenziale, oltre a una diagnosi accurata e tempestiva, la valutazione dell'aderenza terapeutica poiché la scarsa aderenza terapeutica spesso incide notevolmente sul subentro di ricadute e quindi sul peggioramento della qualità della vita dei pazienti. Il progetto di formazione a distanza - scrivono gli organizzatori - si pone l'obiettivo di analizzare le caratteristiche cliniche della depressione resistente al trattamento, l'inquadramento diagnostico e di indirizzare il clinico verso una scelta terapeutica corretta. Infine, rilevante e non trascurabile, di focalizzare l'attenzione sulla necessaria cooperazione psichiatra-infermiere nella gestione del paziente con depressione resistente al trattamento.



Informazioni: Lingo Communications Srl
tel 081.020.1206
email ecm@lingomed.it

CARDIOLOGIA

Corso avanzato elettrocardiografia clinica deduttiva

Costo → 30 euro

Ecm → 6 crediti

Modalità → a distanza

Quando → fino al 31 marzo 2025

Argomenti: l'elettrocardiogramma rappresenta tuttora il primo approccio strumentale a disposizione del cardiologo clinico, sia che operi in strutture ambulatoriali che in ospedale. Lo scopo di questo corso - scrivono gli organizzatori - è di fare il punto su questa vetusta ma affascinante metodica che accompagna quotidianamente il cardiologo nella sua difficile professione. Il corso affronta un'ampia gamma di patologie cardiologiche: cardiopatia ischemica, cardiomiopatie primitive, scompenso cardiaco, ecc. Per ogni patologia, oltre a premesse di carattere generale, verrà presentato il percorso diagnostico e terapeutico. Si parlerà pertanto di farmaci betabloccanti, ace-inibitori, sartanici, antiaggreganti piastrinici, vasodilatatori piridinici e non.



Informazioni: Congress Line
tel. 06.3974.2176
email congressline@congressline.net

MEDICINA GENERALE

Competenze avanzate per i medici di Medicina Generale

Costo → gratuito
 Ecm → 4 crediti
 Modalità → a distanza
 Quando → fino al 24 settembre 2025

Argomenti: il corso è progettato per rafforzare le capacità comunicative dei medici di medicina generale in un'era sempre più digitalizzata, dove l'informazione è a portata di mano. Comunicare in modo efficace non è mai stato così cruciale - scrivono gli organizzatori -. Questo percorso formativo si concentra sullo sviluppo di competenze come il public speaking e la creazione di presentazioni coinvolgenti. I partecipanti impareranno a trasmettere informazioni complesse in modo chiaro e accessibile. Il corso esplora le opportunità offerte dall'uso corretto di software di gestione clinica per la pratica medica e la ricerca in medicina generale. Inoltre, viene approfondita l'integrazione del personale di segreteria con strumenti moderni, come app di comunicazione, centralini remoti e tecnologie VoIP, per aumentare l'efficienza operativa.

 Informazioni: Euromediform Srl
 tel. 055.795.421
 email info@euromediform.it

IA IN MEDICINA

Introduzione all'Intelligenza Artificiale in Medicina per il personale sanitario. II Edizione

Costo → gratuito
 Ecm → 8 crediti
 Modalità → a distanza
 Quando → fino al 30 settembre 2025

Argomenti: l'obiettivo del corso è di fornire gli elementi essenziali per comprendere il funzionamento dell'Intelligenza Artificiale e le sue possibili applicazioni in campo biomedico a un pubblico con competenze sanitarie privo di specifiche conoscenze informatiche o ingegneristiche. Questo tipo di know-how è essenziale - scrivono gli organizzatori - per affrontare il prossimo futuro nel quale le applicazioni di Intelligenza Artificiale in medicina saranno pervasive e il personale sanitario avrà un ruolo da protagonista sia nella fase di sviluppo sia nell'uso clinico quotidiano delle stesse. Questo corso offre un'introduzione generale e un approfondimento su alcuni domini specifici quali: l'uso dei Large Language Models (LLM), l'analisi delle immagini diagnostiche, la predizione delle prognosi delle malattie e l'uso dei digital twin per i sistemi di decisione clinica assistita. Il corso comprende anche una descrizione dei problemi etici correlati e gli elementi per una lettura critica degli articoli



scientifici che usano questa tecnologia.



Informazioni: Accademia Nazionale di
 Medicina, tel. 010.8379.4250
 email assistenzafad@accmed.org

MEDICINA GENERALE

L'influenza: una malattia prevenibile con la vaccinazione

Costo → gratuito
 Ecm → 16 crediti
 Modalità → a distanza
 Quando → fino al 21 marzo 2025 o ad esaurimento del limite di partecipanti iscritti

Argomenti: l'obiettivo del corso è di presentare le attività di sorveglianza dell'influenza, degli altri virus respiratori e delle sindromi simil-influenzali basate sul sistema RespiVirNet, e di come esse siano a supporto della sanità pubblica. In particolare - scrivono gli organizzatori - si intende fornire un aggiornamento sulle attività di monitoraggio e sui dati di sorveglianza, approfondire le caratteristiche genotipiche e fenotipiche dei virus influenzali circolanti, utili all'aggiornamento della composizione vaccinale e informare riguardo l'impatto che i virus influenzali e gli altri virus respiratori hanno avuto sulla popolazione italiana nelle ultime due stagioni epidemiche post-COVID-19, sia in termini epidemiologici che virologici, presentando anche un quadro della copertura vaccinale antinfluenzale raggiunta in Italia.



Informazioni: Istituto Superiore di Sanità. Per ogni informazione attinente al corso scrivere a sara.piacentini@iss.it. All'indirizzo <https://www.eduiss.it/mod/page/view.php?id=557> è presente il dettaglio su "Come iscriversi".

ODONTOIATRIA

Chirurgia estetica mucogengivale attorno a elementi naturali e impianti

Costo → 150 euro
 Ecm → 50 crediti
 Modalità → a distanza
 Quando → fino al 30 settembre 2025

Argomenti: la chirurgia estetica mucogengivale si dedica al trattamento delle alterazioni estetiche mucogengivali. Obiettivi di questo tipo di chirurgia estetica sono anche l'incremento di volume ed altezza gengivale intorno ad elementi protesici o impianti e il riempimento di sostanza delle selle edentule. In questo corso - scrivono gli organizzatori - vengono affrontati diversi elementi chiave della diagnosi e della realizzazione del piano di trattamento che precedono un intervento di chirurgia mucogengivale sia intorno ad elementi naturali

che intorno ad impianti. Il corso è basato sui due libri best seller del professor Giovanni Zucchelli.



Informazioni: MV Congressi Spa
tel. 0521.290.191
email info@mveducational.it

MEDICINA GENERALE

Focus sulla gestione delle patologie croniche

Costo → gratuito

Ecm → 5 crediti

Modalità → a distanza

Quando → fino al 4 settembre 2025

Argomenti: questo corso - scrivono gli organizzatori - ha lo scopo di: favorire la disseminazione tra i medici di medicina generale del metodo per la tipizzazione del dolore che si è dimostrato di grande utilità per il gravoso impegno di alleviare la sofferenza dei pazienti con dolore cronico, oncologico e non, in ottimale integrazione con la medicina specialistica; sensibilizzare il medico di medicina generale alla valutazione del rischio cardiovascolare nella popolazione assistita così da identificare gli individui ad alto rischio cardiovascolare in modo da garantirgli le migliori terapie farmacologiche e non.



Informazioni: Euromediform Srl
tel. 055.795.421
email info@euromediform.it

MEDICINA DI GENERE

La Medicina di Genere e l'impatto delle differenze di sesso e genere sulla salute

Costo → gratuito

Ecm → 16 crediti

Modalità → a distanza

Quando → fino al 18 aprile 2025

Argomenti: la medicina di genere è lo studio dell'influenza delle differenze biologiche (definite dal sesso) e socioeconomiche, ambientali, culturali e relazionali (definite dal genere) sullo stato di salute e di malattia di ogni persona. In Italia, è stato predisposto il Piano formativo nazionale per la medicina di genere. Da qui la necessità di porre particolare attenzione al genere inserendo questa "nuova" dimensione della medicina trasversalmente in tutte le aree della pratica medica. Il corso - scrivono gli organizzatori - ha lo scopo di migliorare la conoscenza sulla medicina di genere e sulle sue applicazioni dalla prevenzione alla terapia, per promuovere un approccio capace di riconoscere l'impatto delle differenze di sesso e genere e adattare ad esse la pratica clinica.



Informazioni: Istituto Superiore di Sanità. Per ogni informazione attinente al corso scrivere a lucrezia.gambardella@iss.it. All'indirizzo <https://www.eduiss.it/>

→ Potete segnalare iniziative di formazione scrivendo a congressi@enpam.it

→ Saranno considerati solo congressi, convegni, corsi e manifestazioni scientifiche che rilascino crediti Ecm o che siano organizzati in ambito universitario o istituzionale.

→ La redazione pubblicherà prioritariamente corsi gratuiti o con il minor costo di partecipazione in rapporto ai crediti Ecm accordati.

→ La pubblicazione è gratuita. Per ragioni di spazio la redazione non è in grado di garantire che tutti i corsi segnalati vengano recensiti.



Rubrica a cura di
Paola Garulli
e **Laura Petri**

mod/page/view.php?id=557 è presente il dettaglio su "Come iscriversi"

ONCOLOGIA

SCCHN: l'importanza del team multidisciplinare nella pratica clinica

Costo → gratuito

Ecm → 5 crediti

Modalità → a distanza

Quando → fino al 30 settembre 2025

Argomenti: la scelta del trattamento dei tumori del distretto Testa e Collo recidivo/metastatici (SCCHN), per quanto a scopo palliativo, non può prescindere dalle comorbidità, dalle fragilità e dalla sintomaticità di ciascun paziente. In questo corso on line - scrivono gli organizzatori - l'obiettivo sarà discutere, mediante casi clinici interattivi, le criticità più importanti e approfondire con gli specialisti dedicati (nutrizionista, geriatra, psicologo e terapeuta del dolore) il modo migliore di gestirle.



Informazioni: Accademia Nazionale di Medicina, tel. 010.8379.4250
email assistenzafad@accmed.org

MEDICINA GENERALE

Alcol e uso di sostanze in gravidanza. Lo Spettro dei Disturbi Feto Alcolici, diagnosi ed epidemiologia

Costo → gratuito

Ecm → 6 crediti

Modalità → a distanza

Quando → fino al 3 marzo 2025

Argomenti: per le persone che presentano una Sindrome Feto Alcolica (FAS) la diagnosi precoce è fondamentale. Sapere che un bambino è stato esposto all'alcol durante la gravidanza ed è affetto da una delle manifestazioni dello Spettro dei Disturbi Feto Alcolici (FASD) permette di iniziare un trattamento tempestivo e mirato che può ridurre la sintomatologia dei Disturbi del Neurosviluppo nell'infanzia e le problematiche delle disabilità secondarie nell'adolescenza e nell'età adulta. Questo corso - scrivono gli organizzatori - è realizzato nell'ambito del progetto Salute materno-infantile sui rischi connessi al consumo di alcol in gravidanza, grazie al supporto del Ministero della Salute - CCM fornisce degli elementi utili per apporre una diagnosi precoce e corretta di FASD.



Informazioni: Istituto Superiore di Sanità. Per ogni informazione attinente al corso scrivere a osservatorio.fad@iss.it. All'indirizzo <https://www.eduiss.it/mod/page/view.php?id=557> è presente il dettaglio su "Come iscriversi".

Scomparso Andreoizzi, riferimento dei medici

di Gabriele Discepoli



L'Enpam è fatta anche
da chi ci lavora.
Nell'ultimo anno
sono quattro i dipendenti
che ci hanno lasciato

È successo a casa, mentre si preparava per venire al lavoro. Franco Andreozzi è stato portato via da un malore il 1 ottobre, di martedì mattina.

Era all'Enpam da 35 anni e in questi decenni è stata la persona a cui migliaia di medici, dentisti, impiegati e presidenti degli Ordini, hanno potuto rivolgersi per ottenere un'informazione preziosa, ricevere un parere esperto o per risolvere un problema. Per il presidente dell'Enpam era una certezza: "Senti Franco".

Nato nel 1960, nell'ente previdenziale era entrato nel 1989 al gradino più basso. Seppe però subito farsi notare e valorizzare per le sue doti, a cui deve il suo percorso completo: impiegato, funzionario, quadro e infine dirigente.

Da neoassunto fu subito prezioso nel servizio dei Fondi speciali, poi nella segreteria del direttore del dipartimento della Previdenza. "Per le sue mani passavano tutte le delibere, ma lui non si limitava ad archivarle, le leggeva e studiava, cercando di capire il ragionamento che c'era dietro ai regolamenti e ai provvedimenti che venivano adottati", racconta una collega. La sua forza erano la conoscenza di tutto e la memoria storica, ma anche e soprattutto la disponibilità incondizionata.

Per Franco non esistevano orari, né sabati né domeniche. Non si contano i congressi sindacali medici o gli eventi presso gli Ordini dove è andato in missione per allestire postazioni previdenziali. Le ipotesi di pensione fatte dapprima con la calcolatrice, le spiegazioni minuziose sulle regole e le dritte al medico o al dentista che aveva di fronte, per fargli evitare un possibile svantaggio sull'assegno futuro. Infine il numero di cellulare: "Dottore se lo appunti, per qualsiasi cosa mi chiami". E il suo telefono, infatti, squillava di continuo.

Alle cinque del pomeriggio se qualche telefonata al Servizio accoglienza telefonica era rimasta in coda, si metteva lui a rispondere. E poi continuava aggredendo la massa delle email arrivate. Era il suo modo di concepire il ruolo di dirigente, che esercitava da ormai un buon decennio.

Parlava sempre con fierezza dei suoi "ragazzi", quelli del Sat, dell'ufficio rapporti con gli Ordini e dell'ufficio Accoglienza e relazioni con il pubblico. Li aveva formati e cresciuti lui: "Sono proprio in gamba, sono intelligenti e si impegnano tantissimo". E la stima veniva ricambiata nei fatti, per esempio durante il Covid, quando, spinti dal suo esempio, in tanti hanno continuato a rispondere fuori orario e durante i weekend alle moltissime richieste dei medici e degli odontoiatri così duramente colpiti dalla pandemia.

Ma Franco era così con tutti i colleghi: "Tutto bene a casa? Il piccoletto?", ti chiedeva con quella voce grave, teatrale, che tradiva anche le tante sigaret-



CECILIA CHIESA
Ci ha lasciato a maggio, all'età di 46 anni. Era alle Risorse umane da dodici. La passione e l'entusiasmo che metteva nel lavoro l'ha dimostrata fino all'ultimo, volendo lavorare fino a pochi giorni dalla sua morte



PIERO CAPOZZI
Quarantanove anni, di cui 21 all'Enpam, dove prestava servizio nell'Area della Previdenza. Se n'è andato ad agosto. Ricordando la sua giovialità, i colleghi hanno voluto dedicargli una festa



ELISABETTA MONTANARI
Assegnata alla struttura Affari legali, era in Enpam da pochi anni, ma sufficienti per ricordarla come una persona precisa, puntuale e molto riservata. Ci ha lasciato a novembre a 58 anni

te. E poi cominciava a parlarti del caso intricato di quest'iscritta o di quel pensionato, per cercare di risolvere la loro situazione e poterglielo così comunicare.

Era appassionato del lavoro che faceva a contatto con gli iscritti. Non a caso, prima di iniziare la carriera previdenziale, aveva lavorato in una gioielleria: il cliente è importante e da te cerca qualcosa di prezioso, era l'insegnamento che si era portato dietro. Le stagioni calcistiche nella dirigenza della storica Almas Roma gli avevano invece lasciato lo spirito di squadra, con cui contagiava tutti.

A quasi 64 anni con le persone più vicine aveva cominciato a toccare l'argomento della sua pensione, dopo aver passato una vita a parlare agli altri della loro.

L'Enpam è stata la sua famiglia, in tutti i sensi. Lascia Patrizia, altra colonna di questa Fondazione, entrata nell'ente prima di lui e poi sposata per una vita sempre insieme, persino nei tragitti da casa all'ufficio. Il figlio Luca lo conosciamo tutti, anche senza averlo mai incontrato, perché ci raccontava con orgoglio i suoi successi e le sue vicissitudini. Sapevamo quando rientrava a casa perché ce lo annunciava come un evento: "La prossima settimana torna!"

Ciao Franco, ci manchi già ●

La passione per il lavoro a contatto con gli iscritti

L'estate è un post fissato in bacheca



CHE BELLO IL SUO BAMBINO

Roberto Carlon
Pentax K-3, Lente 60-250 mm, t 1/640 sec, f 7,1, focale 200 mm, ISO 100

Il riflesso sul mare calmo della laguna di due signore che ammirano un bambino in un passeggino è lo scatto che Carlon, cardiologo di Venezia, decide di indicare come simbolo delle sue vacanze. "Forse perché originario di Venezia", ci dice. "Per me estate significa mare. Passeggiare lungo la battigia e cogliere tra un'onda e un'altra l'attimo in cui l'acqua rimane quasi ferma sulla sabbia e riflette la vita dei bagnanti". Un bellissimo scatto dove, prima di composizione e tecnica, a colpire è l'idea.

di **Norberto Maccagno**

Istanti rubati, momenti indelebili, ricordi familiari, paesaggi mozzafiato: negli scatti che ci avete inviato per partecipare al concorso c'è il ricordo di quanto vi ha emozionato

Le vacanze di una volta si rivivevano con amici e parenti attraverso album fotografici e stampe da passare di mano in mano o, tutt'al più, durante lunghe serate dedicate alle proiezioni delle diapositive. Oggi, nell'era dei social, condividiamo immediatamente le nostre esperienze postandole.

Con il contest "L'estate in una foto" vi abbiamo sfidato a scegliere uno scatto che potesse rappresentare la vostra vacanza con la stessa immediatezza di un post sui social.

Per dare qualche spunto, abbiamo chiesto l'aiuto di Valentina Cardello (@vale_cardello), una travel influencer che ha fatto dei viaggi la sua professione e che condivide regolarmente sui social momenti e luoghi indimenticabili (trovate la sua intervista sul nostro sito). Per selezionare quelle che si sono me-

ritate la pubblicazione sul Giornale della Previdenza, abbiamo così seguito i suoi consigli. Troverete alcuni degli scatti nelle pagine successive, dove potrete anche a voi ammirare la bravura dei medici e dei dentisti che hanno partecipato.

Per vedere gli altri scatti, invece, vi rimandiamo al nostro nuovo sito www.giornaleprevidenza.it dove troverete pubblicate le gallerie fotografiche con tutti gli scatti arrivati in redazione.

LE ALTRE IMMAGINI SELEZIONATE

Il primo consiglio della travel influencer è stato quello di scegliere la foto con una ottima composizione. Sotto quest'aspetto, esemplare è quella di Roberto Carlon - scelto per la copertina della rubrica, qui nella pagina accanto - che ha ritratto due signore che ammirano un bambino in un passeggino riflesse nel mare calmo della laguna veneta.

Ottima la tecnica e soprattutto l'idea.

A cogliere nel segno sono state anche quelle proposte da Lorenzo Pelli e Caterina Dominguez Reali (pagina 55). Diverse le composizioni, ma per entrambi la vacanza è lasciarsi coccolare dal mare su di un materassino. Un altro suggerimento dato dalla travel influencer, è quello di mettere un soggetto al centro della scena. Lo hanno fatto magistralmente Roberto Reginelli, proponendo sua nipote e sua figlia abbracciate mentre si riposano in montagna; Roberto Gnudi, collocando sua moglie ripresa dal bordo della canoa sul fiume Tsiribihina nel Madagascar (pagina 57); Roberto Assale, che ha ritratto una famiglia in spiaggia al tramonto, e Anna Monzo, con la più classica delle foto delle vacanze: la famiglia in acqua. Nella selezione non potevano mancare i panorami, montani e marini.

Tra i tanti ottimi scatti ricevuti, abbiamo scelto quello di Maurizio Rinaldi (pagina 52) che immortalò il monte Sassolungo tra la Val Gardena e la Val di Fassa, la Torre del Mangia - in piazza del Campo a Siena - ripresa dal basso verso l'alto da Nadia Pedalà (pagina 49) e lo splendido campo di grano di Mario Marcolina.

Quanto alla scelta cromatica, Valentina Cardello non ha voluto indicare se prediligere il colore o il bianco e nero (anche se lei preferisce il colore). Allora ecco due scatti dove il colore e il bianco e nero sono stati utilizzati al meglio.

SI tratta di quello di Giuseppe Sebastiani, che ha saputo giocare con l'azzurro del mare, il marrone e giallo della spiaggia e il rosso del vestito di una bagnante. E quello di Corrado Amedeo Presti, che ha utilizzato il bianco e nero per esaltare i contrasti in una spiaggia dove chi cerca di sopravvivere e chi invece si gode la vacanza attrezzato di tutto punto sono accomunati da un mezzo di trasporto in comune: il carretto ●

LA GALLERY

Inquadra il codice QR per vedere tutti gli scatti del concorso



Inquadra il codice QR e guarda la video intervista con i suggerimenti di Davide Preti, fotografo e visual journalist



Nuovo contest “Racconta il tuo lavoro”

Il contest che proponiamo in questo numero del giornale è tanto impegnativo quanto significativo per i medici e i dentisti appassionati di fotografia. La richiesta è quella raccontare il proprio lavoro attraverso una fotografia. Un'occasione per mostrare la realtà quotidiana della professione medica e odontoiatrica con gli scatti inviateci da voi protagonisti. Per darvi qualche suggerimento abbiamo coinvolto Davide Preti, fotografo e *visual journalist*, esperto di fotografia documentaristica in situazioni di crisi e collaboratore di Emergency. Trovate i suoi consigli sul sito Enpam insieme a una video intervista in cui presenta alcuni sui progetti che documentano il lavoro del medico in vari contesti. Il primo consiglio è quello di evitare i cliché e puntare a un racconto autentico. La preparazione, spiega, è essenziale: osservate gli ambienti e studiate la luce naturale, che può diventare un vostro prezioso alleato per dare ancora più significato alla fotografia.

Ogni dettaglio, la sala operatoria, la sala d'attesa, una corsia, uno strumento medico, un raggio di luce che filtra da una finestra può aiutare a mostrare l'essenza della vostra giornata lavorativa.

Al centro di ogni foto, consiglia Preti, dovrebbe esserci la relazione tra medico e paziente, il vostro essere medico. Preti sottolinea come la professione medica sia fatta di piccoli momenti di empatia e attenzione. “Un gesto di aiuto o uno sguardo possono raccontare molto più di scene drammatiche” spiega nell'intervista.

Ovviamente, anche il rispetto della privacy è cruciale. Raccontare la situazione clinica può essere efficace anche senza mostrare direttamente i volti, concentrandosi su dettagli che suggeriscono il contesto. “Il vostro lavoro - dice il fotografo - non è solo dolore o situazioni drammatiche, ma soprattutto assistenza, cura. Le storie positive sono una parte fondamentale della vostra professione e meritano spazio”. Per quanto riguarda l'attrezzatura, Preti ricorda che per ottenere buoni scatti è sufficiente anche un semplice smartphone, se usato con attenzione.

L'ultimo consiglio che ci dà è quello di aggiungere una didascalia per trasmettere a chi guarda il contesto nonché il messaggio autentico dello scatto ●

Natale con i tuoi Capodanno con chi vuoi

di Paola Stefanucci

Per chiudere, o iniziare, il nuovo anno cosa c'è di meglio di una vacanza esotica o dell'incanto di una città d'arte? O, in alternativa, qualche giorno di relax in agriturismo?



GRANDI VIAGGI

 Il tour operator dispone di quattro villaggi all'estero (Kenya, Seychelles e Zanzibar) e sette in Italia (Sardegna, Sicilia, Calabria, Val d'Aosta e Trentino). Le agevolazioni prevedono una riduzione del 15 per cento sulle quotazioni dei cataloghi Igv Club e del 10 per cento su tutte le offerte speciali e sui cataloghi Club Vacanze e Igv Tour. È possibile prenotare al numero 02.29046565 o via e-mail: igv.up@igrandi-viaggi.it.

LE CONVENZIONI



Tutte le convenzioni, anche quelle commerciali, sono visibili sul sito dell'Enpam all'indirizzo nella sezione

▼
Convenzioni e servizi.

Per poterne usufruire bisogna dimostrare l'appartenenza all'Ente tramite il tesserino dell'Ordine dei Medici.

Per maggiori informazioni ci si può rivolgere all'indirizzo email
▼
convenzioni@enpam.it



SOGEDIN HOTELS



Il gruppo alberghiero veneto offre il 10 per cento di sconto per pernottamenti a quattro stelle all'Antony Palace Hotel o all'Antony Hotel, entrambi alle porte di Venezia. Il medesimo sconto è applicato sui soggiorni al Park Hotel Villa Fiorita a Monastier di Treviso, che dispone di un ristorante, una piscina all'aperto, un centro benessere e un centro congressi. Per ottenere lo sconto è sufficiente inserire il codice "Enpam Sconto 10 per cento" nell'apposita sezione dedicata, presente nel sito web.



VILLAGGIO NARRANTE



In una riserva bionaturale nel cuore delle Langhe, a Serralunga d'Alba (Cuneo), il Villaggio Narrante - 120 ettari di estensione - ospita quattro alberghi all'interno di altrettanti edifici storici, tre dei quali già aperti: l'Hotel Le Case dei Conti Mirafiore, la Foresteria delle Vigne e Cascina Galarej. Lo sconto è del 10 per cento sul pernottamento in camera matrimoniale. Inoltre, è possibile visitare le cantine storiche appartenute a Re Vittorio Emanuele II e degustare e acquistare i vini delle cantine Fontanafredda e Casa Emanuele di Mirafiore.



MAGGIORE AUTONOLEGGIO



L'azienda, che dispone di oltre 140 agenzie su tutto il territorio nazionale, riserva uno sconto del 15 per cento sul noleggio auto e del 10 per cento su quello dei veicoli commerciali AmicoBlu. Per usufruirne è necessario chiamare il numero telefonico 199 151 120 e citare, in fase di prenotazione dell'auto, il codice sconto U035300. Per il noleggio furgoni il numero da chiamare invece è 199 151 198 e il codice da citare è M017147. Si può effettuare anche la prenotazione online sul sito.



LOCAUTO GROUP



Locauto offre tariffe scontate del 10 per cento sul noleggio di auto e furgoni e tariffe dedicate per i servizi di noleggio all'estero con Enterprise Rent-a-car.

È possibile prenotare telefonando allo 02 43020317, online su locaurorent.com, attraverso l'App Locauto Rent, o tramite l'e-mail corporatebooking@locaurorent.it inserendo i codici LOCENPAMAU-TOCC per l'auto e LOCENPAMVANCC per i furgoni. Diventando utente MyLocauto si può utilizzare anche il servizio di Smart Check-in.



TERRA DEL SOLE



L'agriturismo "Terra del sole" è una struttura immersa nel verde ad Albosaggia, in provincia di Sondrio, che dispone di quattro miniappartamenti con angolo cottura, balcone, wi-fi e climatizzatore, di una fattoria didattica per i più piccoli e del parcheggio videosorvegliato. Il ristorante propone piatti della tradizione valtellinese realizzati con prodotti a chilometro zero. Gli sconti vanno dal 10 al 15 per cento, a seconda della stagione. Le prenotazioni vanno fatte chiamando il numero 0342 211 043 o scrivendo un'e-mail a: azienda@atds.it.



THE BEST RENT – APPARTAMENTI IN AFFITTO BREVE A MILANO E ROMA



Gli sconti sull'affitto di appartamenti per brevi periodi - da pochi giorni fino a un anno - nel centro di Milano e Roma, vanno dal 5 fino al 10 per cento.

I prezzi sono in formula residence tutto incluso: iva, spese di pulizie finali, prima biancheria da camera e bagno, wi-fi e condizionatore. Per info e prenotazioni ci si può rivolgere allo 02.36683400.



AUTORENT 87



La compagnia di autonoleggio pratica uno sconto che va dal 20 al 30 per cento sul noleggio a lungo termine, da 24 a 60 mesi. Inoltre, viene offerto un servizio di valutazione e ritiro usato per favorire e agevolare il passaggio al noleggio. L'assistenza è garantita 7 giorni su 7 e per tutta la durata del contratto di noleggio.



PUNTI DI VISTA

Nadia Pedalà:
Smartphone Huawei P30 lite

"Vacanze" significa anche città d'arte. Pedalà, specializzata in Neuropsichiatria infantile, ci propone una vista, dal basso verso l'alto, della Torre del Mangia, a Siena. Una foto d'architettura dove la composizione ne esalta la prospettiva. La simmetria è perfetta, con linee architettoniche precise che offrono un senso di equilibrio e profondità

Hiv, una mostra contro i pregiudizi

di Norberto Maccagno



Duecentottanta foto per raccontare la vita quotidiana di chi vive e convive con il virus

Indagare la percezione sociale dell'Hiv, ma anche fornire un'opportunità per ripensare il modo in cui la società affronta la malattia, è l'obiettivo di "Somebody to love", la mostra fotografica allestita al Pac, Padiglione d'arte contemporanea di Milano, conclusasi lo scorso 27 ottobre.

La mostra, che è al centro del progetto sociale ideato dall'associazione Ri-scatti Odv e promosso dal Comune di Milano, si è concentrata sulle storie di otto persone con Hiv, sette uomini e una donna, che hanno scelto di raccontarsi attraverso la fotografia (280 quelle in mostra).

"È stata l'occasione per descrivere cosa vuol dire vivere con Hiv nel 2024. Le foto illustrano la normalità, l'intimità e le emozioni di persone. Un modo per ricordare che la persona con Hiv è una persona, non il virus che la abita", dice Massimo Cernuschi, infettivologo e presidente dell'Associazione solidarietà Aids, volontario presso Milanocheckpoint, associazioni che collaborano con Ri-scatti.

Le loro foto, spiegano da Ri-Scatti, sono il frutto di un percorso formativo supervisionato da fotografi professionisti. Storie reali che testimoniano i diversi aspetti del vivere oggi con l'Hiv: la quotidianità di Giovanni, l'affettività di Pic(colo), la rivalse sullo stigma di Andrés, la forza di Francesco, la creatività pop di Daphne, ma anche i timori di Alberto, il senso di colpa di alchÆmist e la sessuofobia di Soma.



UNA SFIDA COMPLESSA

L'Hiv continua a rappresentare una delle sfide più complesse per la salute pubblica, sia a livello nazionale che globale. Secondo i dati del Centro operativo Aids dell'Istituto superiore di Sanità, nel 2022 in Italia sono state segnalate 1.888 nuove diagnosi di infezione, con un'incidenza di circa 32 nuovi casi ogni milione di abitanti. Sebbene negli ultimi dieci anni si sia registrata una graduale diminuzione, l'ultimo biennio post-pandemia ha visto un leggero aumento, probabilmente dovuto a una sotto-diagnosi durante il periodo del Covid-19.

“I progressi scientifici – spiega Cernuschi – hanno trasformato il virus in una condizione cronica e gestibile, come evidenziato dal principio “U=U” (*Undetectable equals Untransmittable*), secondo cui una persona in terapia stabile da almeno sei mesi con carica virale non rilevabile, non può trasmettere il virus”.

Dal piano clinico, la battaglia si sposta anche sul piano culturale.

“Oggi si deve combattere lo stigma non solo verso le persone in terapia per Hiv, si deve lavorare per eliminare la paura di essere giudicati se si fa il test, se si chiede di seguire una profilassi preven-

In caso di positività, oggi, i farmaci consentono una vita normale per sé stessi e per gli altri, poi ci sono anche terapie preventive talmente efficaci che consentono rapporti sessuali non protetti senza rischi

tiva e questo vale anche per i miei colleghi medici e i sanitari in genere”, continua l'infettivologo.

“A volte – dice Cernuschi – mi trovo a seguire pazienti in uno stato avanzato d'infezione che potevano essere trattati in fase iniziale se gli fosse stato consigliato di effettuare il test. In pazienti sani tra 45-50 anni con sintomi da polmonite, per fare un esempio, tra gli esami da consigliare non si deve escludere quello dell'Hiv”.

“Alcuni colleghi – conclude – non sanno della possibile interazione, altri, invece, hanno timore di consigliare il test perché il paziente potrebbe sentirsi giudicato e questo è rischioso, per il paziente stesso ma anche per gli altri. In caso di positività, oggi, i farmaci consentono una vita normale per sé stessi e per gli altri, poi ci sono anche terapie preventive talmente efficaci che consentono rapporti sessuali non protetti senza rischi”.

La mostra, curata da Diego Sileo e allestita con il contributo di Tod's, è stata anche un'occasione per sostenere le attività a favore delle associazioni che aiutano le persone che vivono con Hiv. "L'attività espositiva del Pac - dice Sileo - è ormai da tempo focalizzata sull'abbattere e superare ogni forma di discriminazione e di pregiudizio attraverso il linguaggio senza confini dell'arte contemporanea”.

Le foto e il catalogo sono in vendita e l'intero ricavato sarà devoluto alle realtà coinvolte: Asa - Associazione solidarietà Aids Odv, Cig Arcigay Milano Odv, Fondazione Lila Milano Ets e Milano Check Point Ets ●

Qui a fianco, uno degli scatti della mostra "Somebody to love"



DOLOMITI ARDENTI

Maurizio Rinaldi: Canon EOS 90D – 18 mm; f5.6; ISO100; 1/80 sec

Altro classico delle vacanze è il panorama montano. In questo caso, lo scatto è stato fatto sulle Dolomiti e ritrae il gruppo del Sassolungo, tra la Val Gardena e la Val di Fassa. Nella foto di Rinaldi, medico di medicina generale di Roma, a colpire sono i colori delle rocce e l'effetto che il sole – presumibilmente all'alba – dona alle nuvole sopra la vetta.



Formarsi e lavorare in Africa

di **Antioco Fois**

In oltre 20 anni di vita, la onlus genovese ha preparato 800 medici con corsi organizzati in Italia e direttamente in strutture sanitarie africane

Da oltre vent'anni un'associazione di medici volontari organizza corsi e trasferte per iniziare i colleghi alla solidarietà. Medici in Africa nasce a Genova, nel 2001, dall'iniziativa di alcuni chirurghi dell'Università locale e dell'Ordine dei medici della provincia ligure.

La Onlus organizza periodicamente corsi di formazione e ha attivi diversi progetti di volontariato in Africa.





IL 'BATTESIMO' DELL'AFRICA

“Possiamo dire che facciamo il primo ‘battesimo’ dell’Africa ai colleghi che vogliono fare un’esperienza di solidarietà. Il problema del medico italiano che vuole andare in Africa è andarci la prima volta. Noi aiutiamo in colleghi a prepararsi e li accompagniamo nella prima esperienza”, spiega al *Giornale della previdenza* Edoardo Berti Riboli, presidente della Onlus e professore emerito di Medicina e chirurgia dell’Università di Genova.

“Ci siamo resi conto – continua il chirurgo – che molti colleghi partivano per missioni di volontariato senza conoscere le particolarità degli ospedali e della sanità africana. Quindi le esigenze dei territori dove sarebbero andati ad esercitare, ma anche il livello di formazione del personale locale e la strumentazione a loro disposizione”.

Da qui l’idea che per donare la propria opera professionale in un altro continente e trasmettere il proprio know-how, bisognasse prima di tutto conoscere la situazione che si andava a incontrare.

“È per questo – spiega Berti Riboli – che abbiamo iniziato a organizzare corsi, prima in Italia e poi anche in Africa, sia di base che specialistici, in accordo alle necessità espresse dagli ospedali africani con cui siamo in contatto. Ad esempio, nel campo ostetrico, per assistere ai parti, che in alcune zone dell’Africa sono uno dei problemi principali. Oppure corsi per la sopravvivenza, con il progetto ‘118 in Africa’, per andare nei centri periferici a insegnare agli infermieri a trattare i casi urgenti”.

I CORSI INTERNAZIONALI

Negli anni di attività, la Onlus ha formato circa 800 medici con corsi organizzati in Italia e in diverse strutture sanitarie africane e ha attivato progetti in venti Paesi, come Togo, Senegal, Etiopia, Uganda, Madagascar. “I corsi si sono ad esempio tenuti all’ospedale St. Mary di Lacore, in Uganda. È uno dei più importanti del Paese, fondato negli anni ‘50 da Piero Corti, medico lombardo, che fin da giovane lavorò insieme a missionari cattolici tra India e Africa”, spiega Diego Dighero, segretario di Medici in Africa e ginecologo in pensione, che esercita come libero professionista in provincia di Genova. “Altri corsi – continua il segretario della Onlus – si sono tenuti all’Ayder Hospital di Makallè in Etiopia, struttura universitaria, il secondo ospedale del Paese. Ma in seguito allo scoppio della guerra in Etiopia abbiamo dovuto sospendere temporaneamente il progetto”. Per il periodo di aprile, l’associazione ha in programma un corso a Dakar, in Senegal. “Le lezioni saranno tenute da medici universitari locali e noi, come di consueto, facciamo da accompagnatori e traduttori. La mattina vengono programmate le visite nei reparti di interesse e nel pomeriggio sono previste le relazioni fatte dai professionisti locali”, spiega Edoardo Berti Riboli, che è anche presidente del consorzio Spera, che riunisce oltre 50 associazioni che operano in Africa.

PORTE APERTE A TUTTE LE SPECIALITÀ

I corsi all’estero organizzati da Medici in Africa si svolgono in inglese o in francese, a seconda del Paese, e non conferiscono crediti Ecm. Per aderire ai corsi ed eventualmente fare un’esperienza in uno dei progetti attivati, sono ammesse tutte le specialità mediche. “Nell’ambito dei progetti di solidarietà, le specialità più richieste sono Chirurgia generale, Ostetricia-Ginecologia, Pediatria, Traumatologia. Ma non solo, è utile l’apporto anche di oculisti, urologi, psichiatri”, commenta Dighero. Di particolare interesse anche la medicina generale, dal momento che “nei centri di salute periferici delle aree desertiche, retti soprattutto da infermieri, i nostri medici

Il problema del medico italiano è andarci la prima volta. Noi aiutiamo i colleghi a prepararsi e li accompagniamo nella prima esperienza



MATERASSINO ROSSO

Catherina Dominguez Reali
Nikon D40x 1/80 sec; 18mm; f10; iso 200

Non sappiamo dove Dominguez Reali, libera professionista, specializzata in oftalmologia a Roma, abbia scattato la foto simbolo delle sue vacanze. Dal punto di vista fotografico la composizione è ottima, così come i contrasti dati dai colori del mare, della vegetazione, dal materassino. Ma il primo pensiero che viene in mente guardandola è: quanto deve essere piacevole chiacchierare in quel mare?



di famiglia sono molto indicati per fare docenza al personale locale”, precisa il presidente Berti Riboli. È possibile contattare la segreteria della Onlus Medici in Africa al numero fisso 010/8495427, al mobile 349/8124324 oppure alla mail mediciinafrica@unige.it. “La solidarietà fa parte della nostra professione – commenta il presidente della Onlus – e rappresenta un’occasione per arricchirsi interiormente, venendo a contatto con realtà diverse e visitando Paesi straordinari. Oltretutto, cerchiamo di tenere sotto i 2mila euro i costi a carico dei partecipanti, così da potere rendere accessibile a tutti i colleghi, anche ai più giovani, l’esperienza di un corso di formazione all’estero” ●

**I corsi all'estero
si svolgono in inglese
o in francese, a
seconda del Paese,
e non conferiscono
crediti Ecm.
Sono ammesse tutte
le specialità mediche**

L'essenza della ricerca in un post

di Norberto Maccagno

Per festeggiare 25 anni, il Centro per lo studio delle malattie parodontali e peri-implantari dell'Università di Ferrara ha chiesto ai suoi collaboratori di individuare un'immagine e spiegare in poche righe in cosa consiste la loro attività

L'essenza della ricerca scientifica può essere colta da un'immagine o racchiusa in poche parole. È il fil rouge che lega i 150 scatti raccolti nel libro "Percepire il chiaroscuro: una raccolta di immagini narranti sulla ricerca scientifica", pubblicato per celebrare i 25 anni del Centro di ricerca per lo studio delle malattie parodontali e peri-implantari dell'Università di Ferrara.

Un'opera collettiva promossa dai professori Leonardo Trombelli e Roberto Farina, a cui hanno contribuito ricercatori clinici ed ex-collaboratori - ma anche rettori ed ex-rettori, docenti e ricercatori delle scienze di base e cliniche di atenei italiani e stranieri - che hanno sostenuto a vario titolo lo sviluppo del Centro per un quarto di secolo.

"Abbiamo voluto chiedere a chi ha collaborato con il Centro - spiega Trombelli - non tanto cosa ha fatto, ma perché l'ha fatto. E siccome oggi siamo

abituati ai tempi dettati dai social, abbiamo chiesto di farlo come se dovessero raccontarlo in un post: con un breve testo e un'immagine".

Il volume si presenta come una raccolta polifonica, composta da immagini e brevi testi, in cui ciascun autore ha contribuito con una riflessione personale sulla propria esperienza nel mondo della ricerca.

Non è un libro fotografico e lo si capisce sfogliandolo.

"L'obiettivo - prosegue - era fare una sorta di catalogo che stimolasse il lettore a riflettere. La fotografia è la cosa più immediata che ci porta a riflettere, ma non dà mai risposte univoche, deve essere interpretata. Qualcosa che ricorda la serendipità, ovvero la capacità di scoprire e interpretare anche ciò che non si sta cercando, uno dei momenti più alti e fecondi della ricerca scientifica".

Si tratta di una narrazione intima, che rivela aneddoti e considerazioni, mettendo in luce non solo gli aspetti scientifici, ma anche umani, emozionali e creativi, che caratterizzano la vita di un ricercatore. Una visione multidimensionale della scienza, raccontata da chi la vive ogni giorno.

Come copertina del libro è stata scelta una fotografia in bianco e nero che ritrae gli iceberg del lago Argentino, in Patagonia, che emergono dalla superficie dell'acqua. Perché "la ricerca - dice Trombelli - non si connota mai per dare risposte definitive, ma procede dal nero verso il bianco, attraverso un processo di generazione del sapere che è una lenta definizione di chiaroscuri".

Ci sono fotografie e racconti personali, immagini di casi clinici, altre più astratte o più concrete, che raccontano luoghi o persone legate al Centro, im-



IL FIUME SCORRE LENTO

Roberto Gnudi:
Panasonic TZ 28mm ISO 100
1/1250s f3.3 -

Gnudi è specialista in odontostomatologia, libero professionista a Milano. Nella foto è ritratta sua moglie durante la discesa in piroga del fiume Tsiribihina, nel Madagascar centro-occidentale. Nonostante la posizione per lo scatto non fosse "comoda", immaginiamo si sia dovuto sporgere oltre il bordo, la composizione è ottima con la piroga che guida lo sguardo verso il fiume e il riflesso delle nuvole e dei soggetti che occupa la parte di sinistra

magini recuperate dal web scelte per sintetizzare il proprio pensiero oppure scattate dagli stessi ricercatori.

Molti tramonti e nessuna alba. Speriamo sia solo una casuale scelta cromatica e non un simbolo della difficoltà di fare ricerca nel nostro Paese.

Tanti gli scatti che meriterebbero una citazione: quelli ottenuti al microscopio, che agli occhi dei non addetti ai lavori diventano bellissime opere d'arte (pag. 147).

Quelli che, pur appartenendo a un contesto diverso, simboleggiano alla perfezione l'essenza della ricerca: come la maglia del Bologna numero 10 di Roberto Baggio, il fantasista, il giocatore che improvvisa e crea, scelta dal professor Giovanni Zucchelli (pag. 169).

Oppure, la foto di un'unica luce rimasta accesa in un grattacielo buio, proposta dal professor Pasquale Nappi per ricordare le notti trascorse a "continuare" a "cercare" (pag. 101). O il ragazzino che usa una bottiglia come cannocchiale, per simboleggiare i diversi punti di vista della ricerca, proposta dalla professoressa Maria Letizia Penolazzi (pag. 111).

E ancora, le impronte di passi su una spiaggia intonsa, a simboleggiare una nuova strada da intraprendere, proposta dal professor Maurizio Tonetti; due mani che si passano una rivista scientifica, come un testimone della staffetta, che le profes-



↳ Inquadrando il codice QR puoi scaricare gratuitamente il libro



resse Magda Mensi ed Eleonora Scotti hanno scelto per rappresentare il valore della condivisione (pag. 94).

Poi ci sono alcuni scatti "professionali", come quello del professor Massimo Gagliani, odontoiatra ma "fotografo dentro", che individua nella ricerca del dettaglio il punto di incontro tra la professione del fotografo e quella del ricercatore. Anche Trombelli si è messo in gioco e ha scelto tre immagini (pag.157) per rappresentare un fondamentale aspetto della ricerca: la curiosità. Per farlo ha proposto un suo scatto di una laguna di acqua dolce nel nord-est del Brasile (la ricerca è anche geometria), un'ombra sulla sabbia del deserto (per definire l'esserci ed il non esserci) e poi Omero a rappresentare la fantasia e il saper raccontare ●

“La fotografia è la cosa più immediata che ci porta a riflettere, ma non dà mai risposte univoche, deve essere interpretata. Qualcosa che ricorda la serendipità, ovvero la capacità di scoprire e interpretare anche ciò che non si sta cercando”

Libri di medici e dentisti



STORIA DELLE MALATTIE INFETTIVE. LA LUNGA BATTAGLIA DELL'UOMO CONTRO VIRUS E BATTERI di Francesco M. Galassi Diarkos, Sant'Arcangelo di Romagna (Rimini), 2024, pp. 186, euro 18,00

All'alba del Novecento l'umanità era ancora in balia delle malattie infettive. Malattie affatto sconfitte (con la sola eccezione del vaiolo), da sempre presenti e libere di colpire. Ma oggi prevenibili con la vaccinazione. Francesco Maria Galassi, storico della medicina e paleopatologo, ripercorre la storia delle malattie infettive. Nel racconto della interminabile lotta dell'uomo contro virus, batteri e altri microrganismi patogeni, incontriamo personaggi storici illustri che hanno ostacolato il cammino della Medicina. Il poeta Lord Byron (1788-1824) ebbe sul vaccino contro il vaiolo un atteggiamento scettico e ambivalente. Il pioniere della patologia cellulare Rudolf Virchow (1821-1902) osteggiò la teoria dei germi quale causa di malattia e ridicolizzò persino Ignác F. Semmelweis (1818-1865) che aveva compreso l'importanza dell'igiene delle mani nel personale sanitario.

IMPROVVISAMENTE IN UN SUSSULTO, IN UN MOTO DI STUPORE. SULL'USO DEL MITO CON LA PSICOANALISI di Valdimiro Pellicanò

I miti classici greco-romani approdano alle soglie del Novecento nella stanza dello psicoanalista, per sanare le ferite dell'anima. Il loro uso nelle sedute è illustrato nel volume attraverso innumerevoli esempi clinici. Il loro studio è spesso trascurato nelle scuole di psicoterapia e paradossalmente sono poche le pubblicazioni sui miti nella terapia analitica, fa notare Valdimiro Pellicanò, psicoanalista e neuropsichiatra infantile. In appendice al volume si trova la prima edizione italiana della tragedia "Edipo e la Sfinge" dello scrittore, pittore, esoterista francese Joseph-Aimé Péladan (1858-1918) detto Joséphin.



Nems
Varese, 2024
pp. 356, euro 24,00

LA MALATTIA DI ALZHEIMER. DALLA PREVENZIONE PERSONALIZZATA ALLA TERAPIA MIRATA di Federico Licastro

È possibile arrestare, o almeno rallentare, il decadimento cognitivo della patologia che porta il nome di Alzheimer-Perusini. Come? Grazie all'identificazione dei fattori predisponenti individuali e all'adozione della "carta (predittiva) del rischio specifica", spiega Federico Licastro, direttore dell'Unità di ricerca dedicata all'invecchiamento cerebrale e alla demenza di Alzheimer all'Università di Bologna.



Bononia University Press, Bologna, 2021,
pp. 104, euro 15,00

In breve

CRONACHE DALL'INFINITO di Alberto Altieri

Da sempre ci interroghiamo sulla finitezza della vita. Sulla banalità delle nostre esistenze. L'Autore - classe 1955, nato a Torino, aiuto cardiologo per 35 anni nell'ospedale regionale di Aosta - in questo breve romanzo a episodi, popolato di esseri angelici, narra vicende ai limiti dell'ultrafanico. Struggente, in particolare, è la storia del cane Argo che, dopo una vita insieme, raggiunge il suo padrone che lo aspetta in Paradiso.

Keltia Editrice, Aosta, 2023, pp. 192, euro 18,00

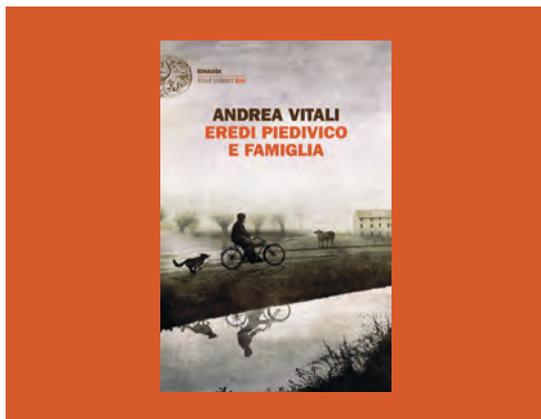
ABCiao ABECEDARIO ITALIANO di Carolina Mastropietro e Valentina Chiavaroli

Divertente ed educativo è quest'albo per l'infanzia (dai quattro anni in su), destinato anche agli adulti, sul patrimonio culturale, artistico, paesaggistico ed enogastronomico del Bel Paese. Le ventisei lettere dell'alfabeto, ventuno tavole illustrate e quasi cinquecento parole nascoste, raccontano l'Italia in ogni pagina. A realizzarlo due mamme: Valentina Chiavaroli, pediatra, e Carolina Mastropietro, illustratrice.

Quid Edizioni, Fabriano (Ancona) 2024,
pp. 48, euro 16,00



a cura di **Paola Stefanucci**



EREDI PIEDIVICO di Andrea Vitali

Einaudi, Torino, 2024, pp. 184, euro 17,00

Dall'incipit all'epilogo, la saga della famiglia Piedivico scorre fluida e incalzante catturando l'attenzione solidale e affettuosa del lettore. Le vicende narrate si dipanano nella Bassa bresciana tra gli anni '20 e gli anni '60 del Novecento. Figlio di notaio, nonostante i pacati inviti paterni a proseguire l'attività del genitore, Oreste Piedivico, classe 1901, coltiva un'innata passione per gli animali. Compie gli studi universitari alla Scuola veterinaria di Parma, allievo prediletto di Virginio Bossi. Diventa veterinario, esercita nella condotta di Manerbio. Sempre disponibile, sempre pronto a sfrecciare sulla sua Benelli per visitare un mulo e far nascere un vitello, o magari un bambino. È anche un buon partito e quando decide che non vuol più essere 'signorino', trova subito moglie: la Lidovina Anzibene, figlia unica di un allevatore. Diventa papà di Felicino. Poi, di punto in bianco, Oreste viene travolto dagli ingranaggi di un imprevedibile destino...

OLTRE IL PRESENTE

di Laura Minguell Del Lungo

Quattro anni fa, nel 2020, la pandemia da Covid 19 (in)aspettata ha attraversato tutto il globo mietendo milioni di vittime, cogliendo l'umanità impreparata. Ciononostante, ci siamo rialzati. Grazie alle misure di contenimento e ai nuovi vaccini. Se così non fosse stato? Proviamo a immaginare un mondo, sottosopra, allo sbando devastato dal contagio, tutte le attività umane ferme, i beni di prima necessità esauriti, violenza e sopraffazione ovunque? In questo romanzo, scritto nell'anno del *lockdown* da Laura Minguell Del Lungo, anestesista italo-spagnola autrice di "Lucertole", la pandemia continua...



Giuseppe De Nicola

Editore, 2023

pp. 302, euro 24,00

DIETA MEDITERRANEA. VIAGGIO TRA SCIENZA, TRADIZIONE E SAPORI ANTICHI, ALLA SCOPERTA DEL SEGRETO DELLA LONGEVITÀ

di Vincenza Gianfredi, Daniele Nucci

Sino agli anni '50 la dieta mediterranea - allora non era ancora chiamata così - era considerata sinonimo di povertà. A darle il nome fu la ricercatrice Anna Ferro-Luzzi nel '93, nel suo "Studio di Pollica" sulla longevità sana degli abitanti del comune campano. E fu il fisiologo partenopeo Gino Bergami a invitare nel Cilento, negli anni '60, Ancel e Margaret Keys per fargliene conoscere i benefici. Al pari dei coniugi scienziati del Minnesota, coppia anche nella vita gli Autori raccontano la dieta mediterranea tra nutrizione e convivialità, scienza e tradizione.



Gribaudo

Milano, 2024, ill.

pp.200, euro 17,90

In breve

LA BOMBA. OPINIONI E DIVAGAZIONI

di Alfio Mastroianni

In queste pagine scorrono novant'anni di vicende personali, umane e professionali. Alfio Mastroianni, ex primario anestesista trentino, nonagenario, ci racconta il dramma della Seconda guerra mondiale, le sue esperienze ospedaliere a Torino, Genova, Trieste, Udine e infine a Cavalese, in Val di Fiemme; la tragedia del Cermis e la recente pandemia. Un libro non solo di ricordi: nel testo si trovano numerose e interessanti considerazioni di ambito sanitario. Come nel capitolo "Il defibrillatore non è un estintore" dedicato all'uso del defibrillatore automatico esterno (Aed).

Nuova Phromos, Città di Castello (Perugia),

2023, pp. 188, euro 20,00

IL VOLO DELL'APE REGINA

di Patrizia Marrino

La dislessia non è un ostacolo per Patrizia Marrino, che si è laureata *cum laude* in Medicina, è diabetologa, e specializzanda in Psichiatria. Attraverso il confronto con la figura dell'ape regina, simbolo di *leadership* e di organizzazione sociale, capace di determinare il destino dell'intero alveare, l'Autrice analizza le dinamiche di potere, la gerarchia e le interazioni sociali presenti negli esseri umani.

Gruppo Albatros Il Filo, Roma, 2024, pp. 84, euro 9,90



IO SONO CUCINA di Clizia Nicolella

Magdalena Edizioni, Genova, 2023, pp. 142, euro 12,00

È questa un'opera prima postuma. L'Autrice è mancata a 54 anni, l'anno scorso. Eppure, colma la sua assenza anche qui in questo libro, tutte le volte che viene aperto da (infiniti) lettori. Clizia Nicolella è stata medico, orgogliosa di esercitare nella Sanità pubblica nella sua Genova, a Villa Scassi e inviata speciale di Caterpillar di Rai Radio 2. Quattordici sono i primi racconti - chissà se ce ne saranno altri? - affidati da Orlando Baudo, il figlio oggi ventunenne di Clizia, a Massimo Costantini, medico editore. Il titolo del libro "Io sono cucina" è una storia di permanenza di vita immateriale nella cornice materiale di una casa. La proprietaria lì è rimasta. Anche dopo. Nella cucina. Dissolta in ogni utensile usato, nei sapori, nel profumo del pesto appena fatto, nell'odore buono e indelebile della vita. Si susseguono altre godibilissime storie malinconiche o esilaranti, attraverso una scrittura limpida e penetrante.

SEI E PIÙ PERSONAGGI IN CERCA DI DOTTORE di Salvatore Mazzarino

Con irresistibile ironia e franchezza, Salvatore Mazzarino descrive le note caratteriali e umane dei suoi pazienti, in perenne conflitto con l'ago della bilancia. Infila, uno dietro l'altro, personaggi "di peso", comuni o celebri. Tutti con l'obiettivo di perdere i chili di troppo. Che non sempre viene raggiunto. Nel testo, l'endocrinologo analizza i comportamenti che conducono le persone al successo o al fallimento dietetico. Il ricavato della vendita spettante all'Autore verrà devoluto alla Fondazione Airc per la ricerca sul cancro Ets (ente del terzo settore).



Algra Editore
Zafferana Etnea
(Catania), 2024
pp. 148, ill., euro 15,00

NELLA MENTE DEL CAMPIONE. LE QUATTRO FASI DELLA SCALATA VERSO LA SELF-CONFIDENCE E IL SUCCESSO di Riccardo Ceccarelli

Anche la mente va esercitata. Riccardo Ceccarelli, medico sportivo, negli anni '80 a fianco dei piloti della Formula 1 e oggi accanto a top manager per migliorarne le performance, ha messo a punto un programma di allenamento mentale per gestire quelle circostanze di forte impatto psicologico che ci portano fuori dalla nostra zona di comfort. Adottato dai campioni di tutto il mondo e oggi anche da Jannik Sinner (prefatore del volume), il suo *mental economy training* spiega come evitare il dispendio energetico cerebrale in circostanze di sfida e stress. E come raggiungere la massima self-confidence (autostima) per affrontarle con concentrazione e sicurezza.



Giunti
Firenze, 2024
pp. 242, euro 18,00

In breve

GUARDANDO ARCETRI di Raffaele De Gaudio

È questa una storia d'amore nella cornice drammatica della Seconda guerra mondiale. Tre i protagonisti: Mario, sua figlia Livia e Pietro. Mentre Mario trascorre i suoi ultimi anni seduto davanti a una finestra con vista sul colle fiorentino di Arcetri, Pietro parte per la campagna militare in Albania. Livia, senza sue notizie, farà l'impossibile per ritrovarlo. È il primo romanzo per Raffaele De Gaudio, classe 1950, già docente ordinario di Anestesiologia e Rianimazione all'Università di Firenze ed ex direttore dell'ospedale di Careggi.

If Press, Roma, 2024, pp. 270, euro 16,00

CAMERA CHIUSA IN SPAZIO APERTO, UNA CLASSE MALEDETTA, LACRIME SOTTRATTE ALLA PIOGGIA di Davide Lombardi

Questa trilogia segna l'esordio nella letteratura thriller di un nuovo personaggio: l'avvocato Francesco Facchetti, nonché di un nuovo autore di gialli, Davide Lombardi, classe '75, otorinolaringoiatra vicentino operativo a Brescia. Ogni volume presenta un'indagine scandita da inaspettati colpi di scena, che alimentano la curiosità fino all'epilogo.

Marco Serra Tarantola Editore, Brescia, 2024,
Vol. I pp. 328, Vol. II pp. 398, Vol. III pp. 318,
euro 18,00 per volume



PINOCCHI IN CAMICE: SULLA SALUTE NON SI SCHERZA di Matteo Bassetti

Edizioni Piemme, Milano, 2023, pp. 176, euro 18,90

Le notizie false hanno contribuito alla disinformazione in ambito sanitario - dice Matteo Bassetti, infettivologo e ricercatore, nonché professore ordinario di malattie infettive dell'Università di Genova e direttore del reparto malattie infettive dell'ospedale San Martino, nel capoluogo ligure. Dal Covid all'omeopatia, dalle diete miracolose fino a Stamina, dal metodo Di Bella all'uso smodato degli antibiotici: Bassetti vaglia un campionario di credenze e supposte verità che hanno illuso, ingannato o semplicemente distorto cure e trattamenti in questi ultimi decenni. Si tratta di un volume per riconoscere e proteggersi da falsità e ciarlatani, per comprendere il valore fondamentale del metodo scientifico, anche in considerazione della pandemia da poco vissuta, segnata da un impetuoso riflusso dell'anti-scienza, tra negazionismo e novaxismo.

TRE PASSI PER UN DELITTO di Cristina Cassar Scalia, Giancarlo De Cataldo, Maurizio de Giovanni

Dall'incontro di tre celebri maestri della *suspense* - Cristina Cassar Scalia, Giancarlo De Cataldo e Maurizio de Giovanni - è scaturito questo giallo ad alta tensione narrativa. Giada Colonna è una giovane cilentana, colta e avvenente, che lavora nel mondo dell'arte a Roma. Muore a 28 anni, uccisa con un colpo alla testa nel suo appartamento, in un quartiere residenziale del centro capitolino. A ritrovare il cadavere è la donna delle pulizie. La porta d'ingresso era chiusa, ma senza mandate. Nessuna traccia di rapina. Chi ha colpito conosceva la vittima o è penetrato in casa con l'inganno? Qual è il movente o i moventi? Non c'è delitto che non ne abbia almeno uno...



Einaudi
Torino, 2024
pp. 200, euro 13,00

L'IMMAGINE DELLA DONNA NEI DIPINTI DI GUSTAV KLIMT di Michele Raja

Nel volume, Michele Raja - già direttore del reparto di Psichiatria dell'ospedale Santo Spirito in Sassia - esamina sotto il profilo storico e filosofico una cospicua selezione di sensuali ritratti femminili di Gustav Klimt - pittore viennese - sparsi in musei e collezioni private. E ricostruisce le storie di quelli andati perduti o distrutti durante il secondo conflitto mondiale, di cui (s)fortunatamente restano solo le fotografie, perlopiù in bianco e nero. In copertina, Igea, l'unico particolare fotografato a colori della tela "Medicina", non più esistente.



Nep Edizioni
Roma, 2024, ill.
pp. 226, euro 24,00

In breve

PERLE (?) E PIRLATE(!).AFORISMI; PARADOSSI E PATACATE di Franco Casadei

Si (sor)ride in ogni pagina. Talvolta fino alle lacrime. L'Autore, otorinolaringoiatra cesenate, poeta pluripremiato, in cinquant'anni di professione ha raccolto gli strafalcioni dei suoi pazienti e quelli riferiti dai colleghi. Ne è scaturito questo volumetto, un concentrato (terapeutico) di buon umore, aperto dall'aforisma di Fryderyk Franciszek Chopin "Chi non ride mai, non è una persona seria".

Società Editrice Il Ponte Vecchio, Cesena,
2024, pp.68, euro 10,00

AQUA MONTIS di Sebastiano Rizzo

Il volume si apre con la poesia "Per chi suona la campana", liberamente ispirata ai meravigliosi e celeberrimi versi di "Nessun uomo è un'isola" di John Donne (1572-1631). Sebastiano Rizzo - medico e poeta dal 2011- ha pubblicato sette raccolte oltre a questa, che hanno il pregio della leggerezza, dell'immediatezza e dell'ironia. E perciò hanno il potere di avvicinare alla poesia anche chi non frequenta abitualmente questo genere. Il primo verso, ad esempio, del componimento "Apologesi del fagiolo" è "Sempre caro mi fu questo fagiolo [...]".
Youcanprint, Tricase (Lecce), 2022,
pp. 56, euro 13,00

Per proporre un libro

Per chiedere la recensione è necessario inviare una copia cartacea di cortesia all'indirizzo:

Il Giornale della previdenza dei Medici e degli Odontoiatri
Piazza Vittorio Emanuele II, 78
00185 Roma

La copia non verrà restituita, anche nel caso in cui il libro non venga recensito.



DI VERITÀ SOLO L'OMBRA. STORIE DI SANITÀ PUBBLICA di Vittorio Fontana

Il pensiero scientifico editore, Roma, 2023, pp.236, euro 18,00

Un geriatra di lungo corso illumina, con lieve e amara ironia, storie ordinarie di sanità pubblica. Alcune sono caricature, altre vicende vere. Al pronto soccorso in una notte in cui l'andirivieni dei pazienti è inferiore a quello abituale, alle tre, una coppia di ottantenni suona il campanello del triage. La signora è malata al cuore e il marito ha "paura di perderla dopo cinquant'anni di matrimonio". È così che andrebbe scritto sul verbale, pensa il dottor Fontana. Tuttavia, scrive "riferita ipotensione in nota insufficienza mitralica severa (la pz ha rifiutato l'intervento cardiocirurgico)". È più corretto, ma di verità solo l'ombra. Dunque, il lavoro del medico si esaurisce in una prestazione? Questi racconti accendono, tra l'altro, la riflessione sul (nuovo) codice di deontologia, sullo smantellamento del Ssn, sulla deriva privatistica e aziendalistica della sanità.

ANDATE TUTTI SULLA FORCA di Tullio Guazzotti

Nato a Torino la notte di Natale di 73 anni fa, Tullio Guazzotti, medico del lavoro, ripercorre le vicende della sua famiglia, originaria di Camerano Casasco, un minuscolo borgo nel basso Monferrato che a fine Ottocento contava 791 abitanti (oggi sono solo 291). Attraverso i diari e i racconti, indelebili, della nonna materna Tina, l'Autore ci conduce a ritroso verso la fine del XIX secolo e passa per la Grande Guerra, la Spagnola, il secondo conflitto mondiale, per giungere agli anni Cinquanta del 1900. Tre generazioni, in cui spicca la figura del suo illustre avo Francesco Vercelli (1883-1952), idrografo, cresciuto in campagna tra le vigne, intrepido emblema di riscatto sociale.



**Pav Edizioni
Roma, 2022
pp. 282, euro 18,00**

In breve

ALLA TERRA I MIEI OCCHI di Mauro Liggi

Nella stanza dove ti ho visto morire/ ora piange un bambino/nel letto del tuo rantolare/una madre lo allatta al seno/ [...] dopo la morte, l'amore per la vita. Questi versi si leggono nel libro di poesie di Mauro Liggi, medico, fotografo e poeta. Arti che il quarantatreenne gastroenterologo cagliaritano coltiva con imparziale fervore. In 62 componimenti tocca temi intimi e universali quali l'amore e la sua carnalità, l'ineluttabilità della morte, la perdita degli affetti, il dolore, i tormenti e le incertezze che viviamo. **Interno libri edizioni, Borgoricco (Padova), 2024, euro 13,00**

MI DICA COSA NON LE PIACE DI SÉ: IL PRIMO MANUALE ETICO PER UNA VITA SENZA FILTRI di Alessandro Pasquali

Siamo la nostra faccia. Siamo ossessionati dall'immagine. Tuttavia l'amor proprio non sempre lo si trova in punta ad un ago di filler. In questo suo libro - controcorrente - l'Autore, specialista in Medicina Estetica, ne illustra le potenzialità, ma spiega soprattutto perché bisogna farne un uso cauto e sapiente. Per migliorarci sì, ma mantenere la nostra unicità.



**Auto-pubblicato, 2022
pp. 162, euro 18,92**

HO AVUTO UN'INFANZIA FELICE di Basilio Crescenzi

Da scolaro nel canonico tema "Cosa vuoi fare da grande?" scrisse senza esitare "il medico", come papà Carlo. L'Autore, cardiocirurgo, nato a Sarno nel 1949, rievoca la sua infanzia felice, la scuola, gli amici, la nascita della sorellina, l'arrivo del frigorifero e del televisore in casa, le feste di Natale, il ragù della domenica. Sul filo dei ricordi professionali, illumina uno squarcio di storia della Medicina partenopea degli anni '70, l'apertura della Cardiocirurgia al vecchio Policlinico e della Chirurgia vascolare al Monaldi. **Gruppo Albatros Il Filo, Roma, 2024, pp. 250, euro 15,90**

Lettere al giornale



AGGRESSIONI AI MEDICI, COSA POSSIAMO FARE

NO ALLA MILITARIZZAZIONE

Prevedere almeno l'arresto immediato con tre mesi di reclusione? Andiamo al lavoro e non in guerra e per il rispetto dei nostri tanti pazienti non ci sembra che l'esercito negli ospedali sia una buona scelta anche se certamente ci sentiremo più sicuri e grati ma non vogliamo militarizzazione per i luoghi di cura.

Lettera firmata

TELECAMERE SOLUZIONE SEMPLICISTICA. E LA PRIVACY?

Il problema esiste da anni per la guardia medica, soprattutto nelle regioni del Sud. Il problema esiste per i medici del pronto soccorso e qualche volta anche dei reparti ospedalieri. Il problema esiste per i medici di medicina generale, anche qualche volta nei loro ambulatori. Ci sono stati anche casi di lesioni mortali. Bene, il segretario nazionale Fnomceo Filippo Anelli suggerisce di mettere le telecamere. E la privacy dei pazienti, dei medici, dei cittadini? Mi sembra una soluzione molto semplicistica e scarsamente attuabile. Forse la situazione attuale è legata alla compromissione della credibilità e della dignità professionale e umana della figura del medico.

Enrico Valeri

SENTIAMO ANCHE L'ALTRA CAMPANA

Ho letto l'intervento del presidente dell'Ordine di Brescia "Un'altra notte, un'altra domenica" a proposito dell'aggressione nei confronti dei medici e ne condivido pienamente il pensiero, ma senza scomodare Leibniz e il suo "principio di ragion sufficiente", forse più prosaicamente cercherei di sentire, almeno in alcuni rari casi, anche l'altra colpevole e imperdonabile campana.

Silvio Emilio Cavalli

NON INCULCHIAMO L'IDEA DELL'IMMORTALITÀ

Ho lavorato sempre in Urgenza e per 42 anni, quindi ho contezza del problema. La soluzione è lunga e non



tempestiva. Gli Ordini, laddove sono effettivamente presenti, hanno l'obbligo di farsi carico di un'educazione civica dei "clienti" nei confronti dei colleghi. Da un lato poi, quelli che hanno contatto con la gente devono recuperare rispetto, dall'altro devono finire i convegni elogiativi, di qualunque natura e livello, del nostro saper fare che inculcano ai cittadini l'idea dell'immortalità. Manca il rispetto in famiglia, a scuola, nella politica, non c'è rispetto per la magistratura, per la politica e per i medici. Bisogna riappropriarsi di questo e non con la certezza delle pene, ma con l'esempio. Saprete farlo? Ho molti dubbi, perché ognuno pensa: se non toccano me ma Ippocrate cosa me ne importa? Siamo stati sempre una categoria mai unita, nemmeno su problemi valoriali per tutti.

Giancarlo Ionta

NON C'È PIÙ EMPATIA

Leggendo la lettera inviata dal collega Valeri, prendo spunto non solo per assecondare la sua proposta di ascoltare anche l'altra campana, ma posso io stesso testimoniare in prima persona l'atteggiamento oramai passivo e totalmente insensibile dei colleghi al pronto soccorso. Purtroppo, vuoi per il Covid, vuoi per gli stipendi poco adeguati, c'è una totale noncuranza dei pazienti e dei loro familiari. Ripeto, io stesso, per mio padre portato in urgenza al pronto soccorso, a un certo punto, ho perso la pazienza. In due tempi diversi e in due ospedali diversi, per cui deduco che, oramai, è proprio un atteggiamento dei colleghi. Dovrebbero tornare ad avere quel minimo di empatia e rendersi conto che di fronte hanno sia il paziente che la sua famiglia.

Guido Del Prete

BASTA CON I LUOGHI COMUNI IDEOLOGICI

Leggo con disappunto "no alla militarizzazione". E perché non attuare questa drastica risoluzione, sperando che sia utile? Per stupide e anacronistiche ideologie? L'attività medica ospedaliera è fondamentale. Sicuramente sono necessarie soluzioni educazionali a lungo termine, ma proteggere l'atto medico con ogni disposizione emergenziale possibile non deve essere scartata a priori per luoghi comuni ideologici.

Scrivici

email: giornale@enpam.it
Questa rubrica è pensata per dare risposta a quesiti di interesse generale.

La redazione, per ragioni di spazio, si riserva di sintetizzare il contenuto delle lettere

In Italia c'è solo approssimazione e incapacità di affrontare i problemi con buon senso, praticità e decisionismo.

Maurizio Matarese

BASTA RETORICA, PROTEGGIAMO ANCHE I MEDICI

Ma basta retorica, basta buonismo. Il medico ha tanti doveri ma almeno lasciamogli il diritto di non rimanerci, né ferito né morto né umiliato. I giudici sbagliano come e più dei medici ma nessuno osa toccarli. È perché sono protetti da qualche pozione magica? O perché i sistemi che garantiscono la loro incolumità funzionano? Allora chiamatela come volete ma applicate le stesse regole per chi lede l'incolumità tanto dei medici quanto dei giudici.

M. N.

Gentili Dottori,
vi ringraziamo del vostro contributo al dibattito. La questione è molto complessa. C'è in gioco la dignità professionale dei medici, la sicurezza dei professionisti e dei pazienti stessi che hanno diritto a luoghi di cura idonei anche sul piano della serenità, specie nei momenti critici della malattia.

COME FUNZIONA L'INDENNITÀ DI MATERNITÀ PER LE CORSISTE DI MEDICINA GENERALE

Qualcuno mi sa dare informazioni sull'indennità di maternità per le corsiste di medicina generale da parte dell'Enpam?

Quesito sui social

Gentile Dottoressa,
tutte le professioniste iscritte all'Ordine che non sono tutelate da altre gestioni previdenziali sono coperte dall'indennità di maternità dell'Enpam, comprese le dottoresse iscritte al corso di medicina generale. La misura copre i cinque mesi canonici, cioè i due mesi precedenti il parto e i tre mesi successivi alla nascita o all'ingresso del minore in famiglia. Nel caso di redditi bassi, si ha diritto a tre mesi in più. Nella nuova guida "Dalla Laurea alla Pensione" per i medici di medicina generale, uscita con il numero 5 di questo giornale, c'è uno schema con gli importi precisi (pagina 27). In generale si



ha diritto all'80 per cento del reddito professionale, ma l'Enpam fa in modo che nessuna dottoressa percepisca meno di 7.100 euro per i cinque mesi (cioè, un importo di 1.180 euro superiore al minimo di legge).

Alle eventuali tre mensilità ulteriori hanno diritto le dottoresse che nell'anno prima dell'inizio della maternità hanno dichiarato un reddito inferiore a 9.280,21 euro. La richiesta va presentata dal sesto mese di gravidanza e non oltre 180 giorni dopo la data del parto.

ALiquota RIDOTTA IN RITARDO MA MENO TASSE

Sono un cardiologo ospedaliero in pensione Inps da luglio 2023. Continuo a esercitare nel mio studio e come libero professionista in una struttura accreditata. Ho inviato il modello D a luglio di quest'anno e ho ricevuto il bollettino PagoPa con i contributi di Quota B. Parlando con un collega mi sorge il dubbio: potrei pagare la Quota B dimezzata? Se sì, come posso ottenere un nuovo bollettino?

Carlo Ballarotto

Gentile Dottore,
chi è in pensione o è iscritto anche a un'altra copertura previdenziale obbligatoria può pagare la quota B ridotta. Tuttavia, l'aliquota con la quale versare i contributi va scelta prima di dichiarare i redditi per la libera professione, se la sceglie dopo la scadenza per la presentazione del modello D è valida per l'anno successivo.

Continuare a versare la Quota B con l'aliquota intera (19,5 per cento anziché 9,75 per cento) non è sconsigliato perché i contributi sono interamente deducibili, può quindi ridurre maggiormente il reddito imponibile e pagare meno tasse. I contributi previdenziale non saranno soggetti nemmeno alla tagliola sulle detrazioni fiscali prevista per il 2025. Consideri infine che i contributi che versa all'Enpam esercitando la libera professione da pensionato le danno diritto a un supplemento sulla sua pensione. Quanto versa, quindi, le tornerà indietro.

Le risposte sono curate dalla redazione del Giornale della Previdenza dei Medici e degli Odontoiatri e non riflettono necessariamente il punto di vista dell'editore Fondazione Enpam

DIREZIONE E REDAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele II, n. 78 — 00185, Roma
T 06 48294258 / giornale@enpam.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Gabriele Discepoli

REDAZIONE
Marco Fantini (caporedattore)
Giuseppe Cordasco
Paola Garulli
Laura Montorselli
Laura Petri
Gianmarco Pitzanti

GRAFICA
Studio Mistaker
Vincenzo Basile
Valentina Silvestrucci

DIGITALE E ABBONAMENTI
Samantha Caprio, Marco Zuccaro

SEGRETERIA DI REDAZIONE
Francesca Bianchi
Silvia Fratini

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO ANCHE
Antioco Fois, Norberto Maccagno, Paola Stefanucci

FOTOGRAFIE
Alberto Cristofari, Tania Cristofari, Foto d'archivio: ANSA, Wikipedia, Enpam, Getty Images

ILLUSTRAZIONI
Giovanni Gastaldi
Jacopo Rosati
Marta Signori

STAMPA
Poligrafici Il Borgo Srl
Via del Litografo, 6
40138 Bologna

BIMESTRALE — ANNO XXIX — N. 6 del 15/11/2024

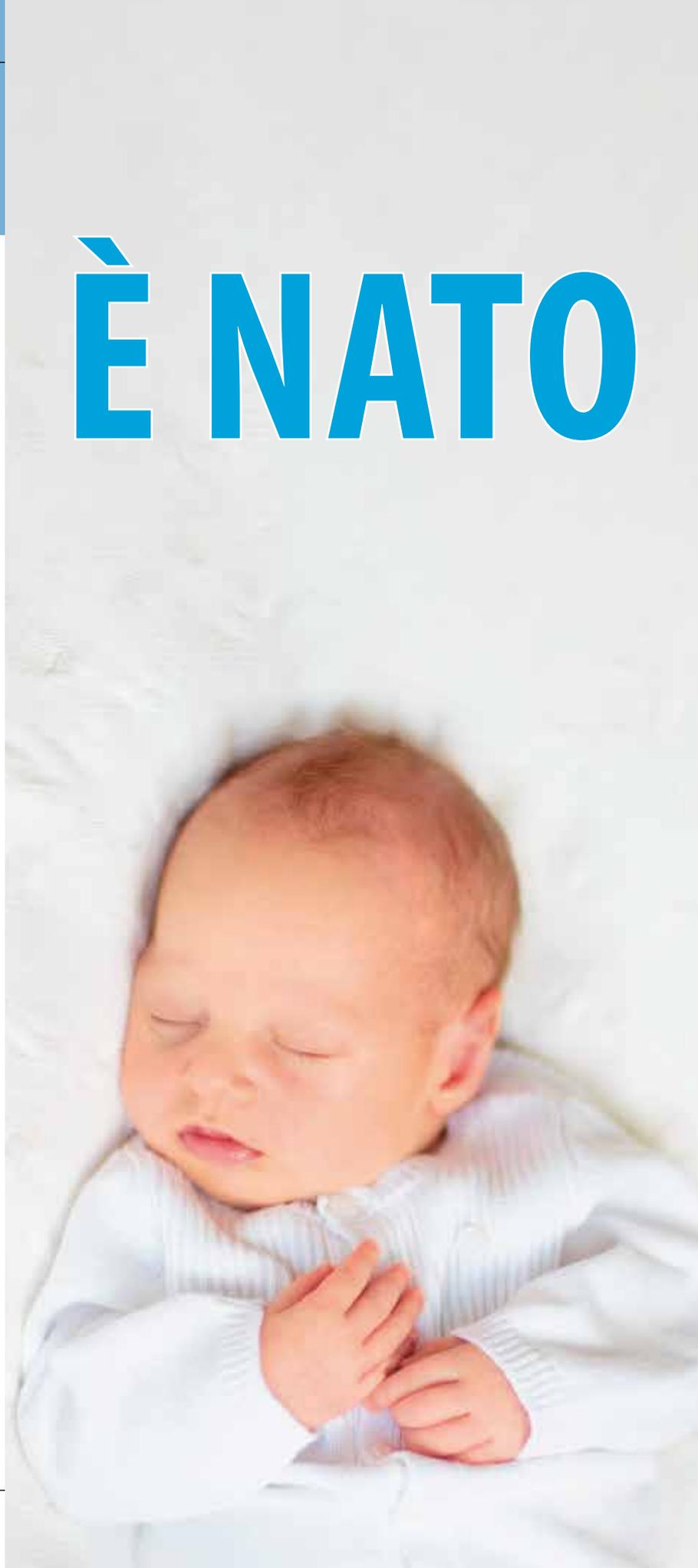
Di questo numero sono state tirate 159.245 copie
Registrazione Tribunale di Roma n. 348/99 del 23 luglio 1999
Iscrizione Roc n. 32277

IL GIORNALE DELLA PREVIDENZA — ONLINE

www.giornaleprevidenza.it



È NATO





È NATO

www.giornaleprevidenza.it